LE GLORIE E L'EREDITA' DI SRI SRI RADHAKUND

(Il luogo più elevato del mondo spirituale sul pianeta terra!)

Srimat Anantadas Babaji Maharaj
Mahant di Sri Sri Radhakund

INVOCAZIONI SANTE

Gurave gaura-chandraya radhikayai tadalaye,
Krishnaya Krishna-bhaktaya tadbhaktaya namo namah.

Yatha radha priya vishnostasyah kundam priyam tatha,
Sarvagopishu sevaika vishnoratyasta vallabha
(Sri Padma Purana)

“Proprio come Shrimati Radharani è cara a Krishna, così lo è il suo lago Radhakund. Di tutte le pastorelle Lei è la più amata da Vishnu (Krishna) “.

Vaikunthat-janita vara madhupuri tatrapi raasotsavad-
vrindaranyam-udara-pani ramanat-tatrapi govardhanah,
Shri Radhakundam-ihapi gokulapateh prema-amrita-plavanat
kuryad-yasya virajato giritate sevat viveki na kah.
(Sri Upadeshamrita di Rupa Goswami)

"Mathura è più grande di Vaikuntha; tra le due Sri Vrindavan è superiore poichè vi si svolge il festival della *Rasa*. Govardhana è ancora più elevata poichè Sri Govinda vi svolge i Suoi piacevoli passatempi. Ma Radhakunda è superiore perchè è inondato dal nettareo amore di Gokulapati Sri Krishnachandra. C'è qualche persona sensata che non servirebbe questo Sri Radhakund che è ai piedi di Govardhan?"

OFFERTA

Questo testo è stato offerto con devozione alle mani di loto di tutti i Vaishnava, che sono la personificazione della misericordia di Sri Kundeshwari e che hanno cercato rifugio a Sri Radhakund. Sono loro che hanno veramente lenito il cuore ardente di quest'anima caduta con la fitta ombra della loro affettuosa simpatia, suscitando in lei la riconoscenza per avervi fatto sorgere la tendenza per Sri Harikatha.

PREFAZIONE

Sulle sponde del fiume Godavari, Sriman Mahaprabhu interrogò Sri Ramananda Roy:

Sarva tyaji jivera kartavya kahan vasa?
"Dopo aver lasciato tutto ciò che è materiale, dove dovrebbe vivere il *Jiva*?"

Ramananda Roy rispose:

Vraja bhumi Vrindavan yahan lila raas
"In Vraja-Bhumi Vrindavan dove si svolge la *Raas* Lila".

Sri Rupa Gosvami ha anche menzionato nel Bhakti Rasamrita Sindhu che vivere in Vraja è una delle più elevate indispensabili parti del *Bhajan*. E' detto che se un *sadhaka* non può realmente vivere in Vraja, dovrebbe perlomeno farlo sempre mentalmente. L'opportunità di vivere nel *Dham* è molto rara. Tuttavia è estremamente potente. A parte il viverci, persino se qualcuno viene semplicemente in contatto con il *Dham*, il Signore Krishna, Che è il soggetto e l'ispirazione del *Bhava*, appare nel cuore di un dovoto inoffensivo. Talvolta vediamo che nonostante la pratica del *bhajan* per molti anni nell'onnipotente *Dham* trascendentale, *Prema-bhakti* rimane lontano dalla nostra portata. C'è solo una ragione: le offese. Se non conosciamo la forma originale (*swarupa*) di una cosa particolare, questò è già di per sè un'offesa. Specialmente, *Sri Dham* e Sri *Dhamvasi* appaiono entrambi materiali agli occhi di un devoto ordinario. Eppure, fino a che non li consideriamo trascendentali, il nostro *Sri Dhamvas* (vivere nella Dham) non raggiungerà mai il successo. Srila Prabhodananda Saraswatipad

ha scritto nel Sri Vrindavan Mahimamrita (17.83):

Svananda-sachhcid-ghana-rupta matir-yavanna Vrindavan vasi jantuhu,
tavat pravihstopi na tatra nindate tato-praradhat padavim parat-param

"Anche abbiamo accesso a Vrindavana, fino a che non considereremo ogni sua entità vivente satura della *rasa* dell'amore pieno di gioia, eternità e coscienza, commetteremo soltanto offese, a causa delle quali non raggiungeremo mai la posizione più elevata (quella di una servitrice di Sri Radha)."

Quindi, prima di accedere nel *Sri Dham*, dovremmo prenderne definitivamente coscienza della forma, filosofia e gloria. Lo scopo di questo libretto è quello di rivelare lo forma originale e una piccola parte delle glorie di Sri Radhakund-Syamakund che sono i gioielli di Vrindavan.
Il mio molto adorabile Nityalila-pravihsta Sri Sri Guru Maharaj ha pubblicato un libretto intitolato "**L'apparizione e le glorie di Sri Radhakund e Syamakund."**, in cui ha esposto 20 versetti composti da Srila Vishvanatha Chakravartipada che descrivono gli eventi accaduti dopo l'uccisione di Arishtasura, come riferito nello Srimad Bhagavatam. Ha anche dato loro una spiegazione. Qui Srila Chakravartipada ha descritto la creazione dei Sri Kunda. Quando i libretti finirono molti Vaishnava ed altri devoti ispirarono quest'umile persona indegna a rivelare la filosofia, la sorgente, la storia e le glorie del Sri Kund. Ho dovuto sottomettermi e obbedirli.
Dopo 500 anni dall'apparizione di Sri Sri Krishna Chaitanya Mahaprabhu, il decimo Mahant Srila Shacinandan dasji Maharaj ed altri virakta Vaishnava che avevano preso rifugio in Sri Radhakunda, dovettero decidersi a pulire la superficie dei laghi. Il desiderio di commemorare tale auspiciosa occasione è sorto nel cuore di questa umile persona. Da qui la pubblicazione di "**Le glorie e l'eredità di Sri Radhakund**" (versione bengalese).
Questo libro contiene eventi da:
1) Sri Krishna Sandarbha di Srila Jiva Goswami
2) Sri Vrindavan Mahimamrita di Srila Prabhodananda Sarasvati
3) Das Goswami che ha preso rifugio in Sri Radhakund
4) La storia di Sri Radhakund dall'ex Mahant di Sri Radhakund, Srila Navadvip dasji Maharaj

Srimati Prema Banerjee, una brava devota, ha sostenuto tutte le spese della pubblicazione di questo testo, per commemorare il suo caro marito scomparso Sri Anup Kumar Banerjee, anche lui devoto per eccellenza. Preghiamo ai Piedi di Loto di Sri Kundeshvari per il benessere del suo bhajan. Vorremmo anche estendere i nostri sentiti ringraziamenti a Sri Pradip Gupta e Master Pranav per aver offerto l'inestimabile servizio del computer senza il quale questo testo non sarebbe stato possibile. Siamo grati a Srimati Purnima Basak per averci aiutati con il proof reading.
Miei cari buoni devoti, se correggete i miei errori e gustate le glorie di Sri Radhakund, questa umile anima considererà la sua impresa fruttuosa in tutti i rispetti!

JAY SRI RADHE!

Ananta das

INDICE

1) Introduzione
2) La Swarupa del Sri Dham
3) La Swarupa di Sri Radhakund
4) La bellezza di Sri Radhakund
5) I kunja delle Asthasakhi
6) Sri Syamakund e i kunja dei sakha
7) L'apparizione dei laghi gemelli
8) Sri Sri Radhakundashtakam (Un'ode a Sri Radhakund)
9) Sri Radhakund - il gioiello di Sri Vraja
10) Come furono denominati i luoghi dei passatempi divini
11) La scoperta dei kunda
12) L'apparizione di Sri Mathura
13) La nascita e la caduta del Jainismo e del Buddismo
14) La prosperità di Mathura
15) La ripetuta distruzione di Mathura
16) L'apparizione di Srinathji
17) L'arrivo di Sri Mahaprabhu in Vraja
18) La storia di Sri Rupa-Sanatana
19) Sri Ragunatha Bhatta Goswami
20) Sri Gopala Bhatta Goswami
21) Sri Ragunatha das Goswami
22) Srila Jiva Goswami
23) Sri Jahnava Ghat
24) Sri Vishvanatha Chakravartipad
25) La distruzione dei templi a Vrindavana
26) La Divinità di Radharani
27) La composizione del Vedanta-bhashya
28) La divinità di Barsana
29) I Mahanta di Sri Radhakund ed alcuni fatti interessanti
30) I luoghi che devono essere visitati in Sri Radhakund
31) L'inizio dei Bhajan-kutir
32) Dove alloggiare a Radhakund
33) Glossario

INTRODUZIONE

Sri Sri Radha-Krishnabhyam namah

Sri Sri Radhakund, il gioiello principale di Vraja, è stato estensivamente glorificato nelle scritture. Tuttavia, noi siamo incapaci di percepirne le glorie a causa della nostra visione materiale. Tale gemma di terra che esaudisce ogni desiderio, il trono incastonato di gioielli sotto un albero dei desideri pieno di gemme preziose, queste sponde cosparse di gemme e coralli, la trascendentale bellezza e dolcezza dei giardini ravvivati da pavoni danzanti, dal canto di cucù e usignoli, api ronzanti, con fiori di loto fragranti, serviti dalla gentile brezza della primavera - niente di tutto ciò è visibile ai nostri occhi materiali. Le scritture dicono: *"adrshyam charma-chaksusha"* che significa "invisibile agli occhi materiali". Gli astronomi moderni dicono che ci sono molte stelle, la cui luce non ha ancora raggiunto il mondo. Questo non significa che loro non esistono. Se questo vale per le cose materiali, è evidente che un differente tipo di visione è necessario per percepire le cose spirituali. Nonostante luoghi divini come Vrindavana siano situati in questo mondo, sono al di là della nostra percezione materiale, come la super anima cosciente (Paramatma) è sempre differente e staccata dal corpo materiale nonostante il suo vivere in esso. Come la super anima non è distrutta neanche dopo la distruzione del corpo, non lo sono neanche il luoghi divini dopo la dissoluzione del mondo materiale. I maestri Gaudiya Vaishnava hanno provato che i Dham, o posti divini, sono eterni come le forme della Persona Suprema.
Non soltanto questo, Srila Vishvanatha Chakravarti ha detto che la splendida illuminazione della Sri Dham manifestata sulla terra è persino più bella della brillantezza dei luoghi trascendentali. Lo ha dichiarato nel suo commento al verso *"Prapancham nisprapancho'pi vidam vayasi bhutale"* che è una parte delle preghiere di Brahma (il Creatore). Se mettiamo un diamante in un contenitore di vetro bianco non appare bello come se lo si mostrasse in un cofanetto blu e giallo. Allo stesso modo i passatempi del Signore si manifestano meglio nel Dham in questo mondo che in quello al di là di esso. Nonostante il fatto che anche il Dham di questo mondo sia trascendentale, i passatempi dalle sembianze umane del Signore Supremo acquistano più dolcezza quando vi si svolgono.
Srila Jiva Goswami, il precettore Gaudya Vaishnava, ha fatto questa dichiarazione sul Sri Dham nel suo Sri KrishnaSandarbha:

"Ya Yatha bhuvi vartante puryo bhagavatah priyah, tastatha shanti Vaikunthe tat-tat-lilarthamadrtah. Iti skanda-vacana-anusarena vaikunthe yad yat-sthanam vartate tatadeveti mantavyam, tesamapi vaikunthantarvat prapancatitatva nityat-alaukika-rupatva – bhagavat-nityaspadatva kathanat,---------- dvaraka-- mathura-- gokulatmakah sriKrishnalokah svayam bhagavato visharaspadatvena bhavati sarvopariti siddham , -----esam ca prakasah prthivi'stho pyantardhanasktya tamasprsannaiva virajate. Atastaya na sprsyate prithivya dibhutamayairasma bhirvarahoktamahakadamba diriva, yastu prapancikalokagocaro mathuradi prakasah lokam kripaya prthivim sprsanneva vatirnah,-----asmimsca prakase yada vatirnobhagavamstada tats sparsenapi tatsparsattam sprsannevate sama samprat tad asprstaprakase viharamanah punarasprsanneva bhavati."

"Tutti i Dham cari al Signore che esistono in questo mondo sono anche presenti con la stessa esatta forma in Vaikuntha (il mondo spirituale) per dar luogo ai Suoi passatempi. Secondo lo Skandapurana, i Dham che sono presenti nel mondo trascendentale lo sono anche in questo e il Signore vi gode Se Stesso. I Dham di questo mondo hanno tutte le qualità di Vaikuntha, cioè anche loro sono eterni, trascendentali e non materiali. Tra tutti i Dham, Dvaraka, Mathura e Gokul sono il massimo perchè il Signore Krishna vi ha goduto i Suoi passatempi.

LA SWARUPA DEL SRI DHAM

Il Dham esiste in tre modi:
1) Non apparenti
2) Visibili

3) Apparenti

MANIFESTAZIONE NON APPARENTE
E' quella parte del Dham in cui il Signore Krishna sta ancora godendo Se Stesso. Nonostante tale parte esista in questo mondo, è invisibile ai nostri occhi. Non è toccata da questo mondo materiale. Per cui come siamo incapaci di percepire i grandi alberi *kadamba* (come menzionato nel 'Varahapurana') a causa del nostro corpo materiale, allo stesso modo il mondo non è in grado di toccare questa parte del Dham.

"Aprakrita Dham nahe prakrita gochar."(C.C.)

"Il Dham è trascendentale e non può essere percepito dai sensi materiali."

MANIFESTAZIONE VISIBILE
E' la parte del Dham che noi, comuni mortali, siamo in grado di vedere e che tocca misericordiosamente questo mondo. Se una persona ci fa' cenni e ci chiama dall'al di là di un grande oceano, non potremo mai raggiungerla. Ma se una nave accosta misericordiosamente e ci porta là, le saremo molto grati. Allo stesso modo, Sri Dham è misericordiosamente disceso su questa terra per portarci nel mondo spirituale, cosa che non saremmo mai stati in grado di fare per conto nostro. Alcuni pensano che la Vrindavana che noi vediamo non sia realmente un Dham ma solo una regione di questo mondo e che il Dham esista soltanto durante i passatempi del Signore Krishna. In accordo ai fatti tale modo di pensare è sbagliato.
Nonostante sia al di là di ogni illusione ed abbia una forma trascendentale, piena di felicità ed eterna, il Signore Krishna discende su questa terra e accetta molte caratteristiche umane soltanto per darci la Sua misericordia. Allo stesso modo un Dham come Vrindavan è trascendentale e al di là dell'illusione. E' eternamente presente sulla terra per darci la misericordia. Come il Signore Krishna accetta caratteristiche umane anche Sri Dham accetta una natura mondana per gentilezza nei nostri confronti. Senza questa misericordia non saremmo mai stati in grado di percepire Sri Dham. In altro modo non avremmo mai ottenuto la misericordia del Dham.

MANIFESTAZIONE APPARENTE
Quando il Signore Krishna discende nella visibile forma del Dham, ha vari passatempi. Anche i luoghi in cui si svolgono questi passatempi diventano manifestati. Questo è chiamato manifestazione apparente. Quando Krishna Si diverte in questa forma, tocca la parte visibile. Toccando il Dham, tocca la terra. Per cui è detto:

"yavat sa padapadmabhyam sprsannaste ramapatih, tavat kalirvai prthivim parakrantum na ca sakat" (S.B 12.2.30)

"Fino a che la terra era toccata dai piedi di loto di Krishna, *kali* (l'era del ferro) non fu in grado di attaccarla."

La parte visibile tocca la terra. Se Krishna la tocca significa che sta toccando anche la terra. Proprio adesso, tuttavia, Krishna sta divertendoSi nella porzione non apparente che non tocca la terra. In realtà, la stessa trascendentale Vraja Dham, che esiste al culmine del mondo spirituale e che è la dimora degli eterni passatempi di Krishna, è apparsa in infinite porzioni di infiniti universi.

"Al di là del mondo materiale, giace il mondo spirituale. La sua opulenza è la stessa della Divinità di Krishna. Tutti i Dham, come Vaikuntha, sono eterni, opulenti e coscienti. Il Signore Krishna e le Sue incarnazioni vi risiedono. Ad un livello superiore c'è Krishna-loka (la dimora di Krishna). Comprende Dvaraka, Mathura e Gokul. Al di sopra di tutto c'è Sri Gokul, il luogo in cui vivono i Vrajavasi. Sri Gokul, Shvetadvip, Vrindavan sono i suoi nomi. Non è differente dall'eterna, cosciente ed opulenta forma di Krishna. Si estende sopra e sotto, è illimitata. Per il desiderio di Krishna si manifesta nell'universo. Ha una sola forma, mai più di una. E' una terra di pietre filosofali, contenente foreste piene di alberi dei desideri. Quando guardiamo con gli occhi materiali, ci sembra che sia proprio come questo mondo, ma quando guardiamo con occhi pieni d'amore divino, possiamo vederne la forma originale, completa con i Gopa, le Gopi e Krishna mentre si divertono insieme."(C.C.)

LA SWARUPA DI SRI RADHAKUND

Descriveremo prima la forma originale di Sri Radhakund-Shyamakund e poi parleremo della manifestazione visibile. Srila Prabodhananda Sarasvati, un caro associato di Mahaprabhu, ha descritto la bellezza naturale del Sri Kunda nel suo libro Sri Vrindavan Mahimamritam in questo modo:

"Prafulla–divya-mallika–lavanga-jati yuthika, kadamba-champakavati –sthalaravinda vithibhih, sirisa-kunda–ketaki–kusumbha kimsukadibhi rmanogya- madhavi latadyananta puspavallibhih" (102)

"Priyangu naga-kesarairAshoka-karnikarkaih sfutatimukta–saptata– suvarna-yuthikadibhih,viChitrabheda-jhintika–sugandhabandhu jivakai rhayari–kubjakadibhih prafullite–vicitritam" (103)

"Il Sri Kund ai piedi della collina di Giriraj Govardhan ha tale sorprendente bellezza! E' decorato da fiori divini pienamente sbocciati, come i gelsomini arabi, i chiodi di garofano, altre varietà di gelsomini, kadamba, champaka, fiori di loto terrestri, alberi della gomma, pini, safflower, infiniti cespugli fioriti come mirtilli, kinsuka (con fiori rossi), incantevoli Priyangu, Nagakesar, Ashoka, Karnika, gelsomini dorati ecc. varietà di Jhintika, fragranti hayari e kubjaka".

"Vichitra pallava-udgamaih-vichitra puspa sambhrtair vichitra patra manjarir vichitra gucchajalakaih, vichitra saurabhodayair vichitra sidhuvarsibhih, vichitra rucirujjvalaih paraisca sakhibhirvrtam" (104)

"I kunda sono adornati da varietà di foglie, di fiori, di inflorescenze, di mazzi di foglie e alberi splendenti pieni di vari tipi di fragranza che trasudano varietà di miele."

"Radha-Krishna rahah katha-anuvadanat ascarya-madhuryavat dhanaih srisukasarika vyatikaraivananda sarasavadam karnakarsi kuhuh kuhuriti kalapairvrtam kokilair nrtyanmatta mayuramanya vihagaischanda kotahalam" (105)

"Le conversazioni notturne di Sri Radha-Krishna sono state tradotte ad alta voce e dolcemente da coppie di pappagalli. La Loro felicità è stata enfatizzata dal verso dei cucù. I kunda echeggiano l'indescrivibile dolce atmosfera del canto dei cucù e di pavoni danzanti."

***"Tan-madhye nava-manju kunja-valayam sobha-vibhutya samanordham divya-viChitra ratnala-tilakady-ananda puspasriya, antastalpavaram vara-upakaranairadhyam samantaddadhad radha-madhava bhukta bhogyamakhila nandaika samrajyabhuh" (106*)**

"Là giacciono nuovi, attraenti boschetti di fiori di incomparabile bellezza. Ci sono cespugli pieni di felicità carichi di gemme. Nei boschetti di fiori c'è un letto maestoso di gran lusso. E' decorato da articoli che sono stati usati e che saranno usati dalla Coppia Divina. Quindi ogni angolo è inondato di felicità."

"Madhya tadrsa kunjamandalamaho Kundam mahamohanam sandranandamaharasa mrtabharaih svacchaih sada sambhrtam ratnabaddhacatustativilasitam sadratna sopanavat tirtham Sritatasatkadambaka - talacchaya manikuttimam" (107)

"Oh! Tra questi boschetti di fiori esistono incantevoli kunda, sempre pieni di piacevole, chiara acqua nettarea, le loro sponde sono circondate da gioielli preziosi, tra i gradini ci sono ponti di gemme e all'ombra degli alberi kadamba ci sono pavimentazioni incastonate di gioielli."

"Gadhagadhataya tayoratimudam kurvat parapresthayo rnana-divya-rasottama-anavasare vyanjattayoh pritaye, ascayam kamala-utpaladi-kutakayonmilayan-milayan nanaratnamaya ca hatambudhi-alayam vyanjan-nikunja dikam"
(108)

"Per dare gioiosi divertimenti alla suprema Coppia Divina, nei kunda in alcuni punti l'acqua è più profonda in altri di meno. Alcune parti sono piene di succhi. Per intrattenere i Loro Signori ci sono splendidi fiori di loto e gigli d'acqua che aprono e chiudono i loro petali. Le onde riflettono la brillantezza dei boschetti di fiori incastonati di gemme."

"Nirmaryada mahasaurabha chamat karairvi vardhisnubhi rmadhuryaisca pade pade adbhutatbamairomnam muhur harsanaih nana ratnasarojini kumudini mukhair mahasundaram kirnam

puspacayaishtata ksitiruham syandairmadhunamapi. Madhyevari ratotkayoh rasikayorvyanjanni kunjottamam yadva ratnamaya atisundaragrham sarvalivismapakam ambhahsambhavadeva vatha paritoscordham tale svacchasad ratnaksauhini - samihito pakarane divyaprasunantare" (109-110)

"Ad ogni momento si è scossi dalla grande esuberante fragranza e dal continuo incremento della dolcezza dei fori di loto, dei gigli d'acqua e di altri fiori che pervade i boschetti in cui Si diverte la Coppia Divina. Si possono contemplare le bellissime dimore delle sakhi meravigliosamente incastonate di gemme riflesse nell'acqua, che appaiono come se provenissero dal Kunda stesso. Tutto attorno ci sono articoli per le varie esigenze su chiari, bellissimi pavimenti di gemme. Ci sono anche fiori divini situati in profondità nei Kunda."

"Mahamanimaya-ujvalattata catustaye tyullasad viChitra – bahu-mandana-adbhutamaho lata mandape viChitra bahu-panktika sfuta-kadamba-mukhya-adbhuta ca hatamritamaya drumavalisamrddhi sobhadbhutam" (111)

"Oh! Questo kunda è tutto decorato di splendidi, brillanti e nettarei alberi kadamba pienamente sbocciati. Adornati di vari cespugli sono schierati in file sulle quattro sponde del Kunda illuminate e incastonate di gioielli."

"RadhaKrishna-parokandarpa-trsna-sindhorvrddhimtanvadatyantam eva atyascaryam kelivaidagdhyavrindam, vrindaranyanandinoh sadisaitat" (112)

"Oh Sri Kunda! Tu che esalti al massimo l'infinita sete amorosa di Sri Radha-Krishna, per favore rivelami i sorprendenti e raffinati passatempi della Coppia Divina di Sri Vrindavan".

Come risposta alla sua preghiera fu ulteriormente ispirato da un dolce passatempo nel Kunda.

"Madhura–madhura-gunjan-manjurolamba-punje kanaka-kamalini-nam kanane yatra radha priyamadh-igatavakatra bhrantikam padmacumbe svapi nijamukha cumbenasvasantam jahas" (113)

"Una volta, nei boschetti di boccioli di fiori di loto dorati sulle sponde del Sri Kunda, Shyamasundar aveva baciato un ciuffo di fiori di loto dorati circondato da api che ronzavano dolcemente, scambiandolo per il volto di Radharani incoronato da riccioli. Vedendo ciò, Radharani aveva ridacchiato abbondantemente e poi Lo aveva consolato offrediGli il Suo volto da baciare."

LA BELLEZZA DI SRI RADHAKUND

Srila Krishnadas Kaviraj Gosvami, che aveva ottenuto l'infinita misericordia di Sri Mahaprabhu ha descritto dettagliatamente la forma trascendentale di Radha-Syamakund e la posizione dei boschetti di fiori nel settimo capitolo del Sri Govinda Lilalamrita.

"Parito mani-sopana-valibhih parivestitam, catur-bhir-mani-samvaddha-tirthayir-diksu susobhitam.Tirthoparisphurad-ratna-mandapaih sanganairytam, tattirthorbhaya-parsvastha-manikuttima-manditam" (2-3)

"Oh! Sri Sri Radhakund ha tale indescrivibile bellezza! Su tutti e quattro i lati ci sono gradini incastonati di gioielli e sponde fatte di gemme in cui sono presenti altari, anch'essi incastonati di gioielli adornati da entrambi i lati da otto panche fatte di gemme."

"Pratimandapa-parsvastha-taru-sakha-valambanaih gutam- nana-puspa-vasas-Chitrair-dola – catustayaih. Yamye champakayoh purve nipayoramrayoh pare, saumye bakulayorvaddha-ratna-hindo likan-vitam" (4-5)

"Ogni padiglione è fiancheggiato da entrambe le parti da altalene che pendono dai rami degli alberi, su cui ci

sono ponti di vari fiori e decorazioni. Queste altalene sono appese a sud agli alberi champaka, a est ai kadamba, a ovest ai mango e a nord ai bakula e sono fatte di gemme preziose."

"Purvagneya - disormadhye priya kundena sangatam, tatrordhe stambha-kalambi - Chitrasetu – samanvitam" **(6)**

"Tra l'est e il sud est, dove Radhakunda incontra Syamakunda, c'è un bellissimo ponte eretto su piedistalli incastonati di gemme."

"Gala-hrd-udara nabhi-sroni-janurudaghnaih sarudadhi- vasukonair-mandal-angaisca kaiscit, sisiramanu samusnaih grismakale susital- suvidha mani-nibaddhrir-diksu sopan-ayuktaish. Maniruci-jalavici bhranti trsnabhibuta patita - vihagavrinda cchaloo balantaralaih, pariyan yuta- radhaKrishnayornarmagasthi - pramada krdupavesalpavedi – susobhaih. Nicita prthutalanam kuttimaisChitravarnaih kusumita- bahuvalli - slishtaskha bhujanam ghanadala phalapuspa srenibharanatanam vitatibhirabhitah samvestitam padapanam" (7-9)

"Il circondario di Sri Radhakund è coperto da file di vari alberi prominenti che si abbassano, appesantiti da fitto fogliame, fiori e cespugli sbocciati. Alla base degli alberi ci sono ampie pavimentazioni incastonate di gemme decorate da fontane. Tali pavimenti sono freschi d'estate e caldi d'inverno. Ci sono cascate di varie forme, fatte di gemme. Alcune arrivano alle spalle, o al torace o alle ginocchia o alla vita ecc. Alcune sono quadrate, ottagonali o rotonde. Se ci si imbatte improvvisamente su tali cascate di gemme le si scambia per fontane d'acqua. A volte si vedono uccelli assettati tuffarsi e cadere su di loro. Tra queste cascate Radha-Madhava passeggiano costantemente con le Loro amiche."

"Catuskonesu vashanti-catuhsala-bhiravrtam, vanira-kesarAshoka- nikunjaih parito vrtam. Tadvahih paktrima-pakva-phala-puspot-karakaraih, paritah kadali-sandair-manditam sital-acchadaihtadvahirvahyo pavanaslishta puspatavivrtam, svamadhya - saliladivyat sasetu – ratna-mandiram" (10-12)

"Tutt'attorno le sponde ci sono cortili silvestri circondati da boschetti di alberi vanir, kesar e ashoka. Alberi di banana decorati da frutti maturi ed acerbi, fiori e foglie rinfrescanti li fiancheggiano ulteriormente. Questa bellissima visione raggiunge il massimo con il meraviglioso altare incastonato di gemme concesso ai giardini di fiori attraverso un ponte sull'acqua."

"Nanapuspa - phalocchari - vanadevi - gananvitaih, sevopacara - samsakta - kunjadasi – satavrtaih.. Phalarama - puspavati madhyasthair vrindayacitaih, sevopakaranagar- ikarairabhito vrtam" (13-14)

"Sotto la direzione di Sri Vrindadevi si possono trovare numerosi fiori con gli ingredienti per il servizio alla Coppia Divina. Si vedono dee forestali raccogliere frutti e radici. I boschetti floreali sono circondati da centinaia di servitrici."

"Rturayadi sarvartu-guna-sevita-kananam, vrinda- sammrsta gandhambhah samsiktadhvangana layam.Taya toranakollaca - patakalamba - gucchakaih, paus paiscitrita kunjadhva- dola catvaramandapam" (15-16)

"I giardini sono serviti dalle varie stagioni come la primavera e sono puliti da Sri Vrinda. I sentieri, i cortili e le dimore sono ventilati da brezze fragranti. Le arcate di fiori, le bandiere e i sentieri dei boschetti decorati da mazzi di fiori, altalene e padiglioni sono meravigliosamente belli."

"Navakamaladalali - pallavavrntanana kusumaracita sayyocchirsa - chandropadhanaih, samadhucasaka - tambula mbupatradi - yuktaih suvalita - talalilagara kunja prapancam. Kahlara raktotpala - pundarikam pankoruhendivara - kairavanam. Ksaran marandaisca patat paragaih suvasitambhah plasaram samantat" (17-18)

"I boschetti del Sri Kunda sono decorati da mazzi di loto, foglioline, letti di petali di fiori, guanciali, cuscini, succhielli pieni di miele, foglie di betel e spruzzatori d'acqua. L'aria è resa fragrante dalla dolce essenza che emana dall'acqua profumata da polvere di polline e goccioline di miele che gocciolano da gigli, fiori di loto,

kahalar, fiori di loto rossi, fiori di loto blu ed altri fiori acquatici pienamente sbocciati."

"Hams-sarasa datyuha madgu-kokadi patrinam varata–laksmana-dinam kalalapaih Srutipriyam. Sarisukanam-anyonya prthagasanga - ranginam Krishna-lila-rasollasi kavyalapa–manoharam. Jalada-bhrantikrt-Krishnakantiya pranaya-unmadaih, adannrtyacchikhivratair vyaptarama – tatajiram.Harita-paravata catakadika - pradhrsta - nanavidha Chitrapakshinam, krishneksanananda - viphulla - varsmanam karnamrita - dhvanamanangya – kananam Rakesarbuda - nirmanchya -radhesasyendupyibhih, chakorairnyakkrtyakta - chandrairvrta—nabhastalam" (21-23)

"Uccelli come anatre, rondini, gru, cigni, cormorani e coppie di pappagalli si divertono e conversano tra di loro sui dolci e gustosi passatempi di Krishna. I pavoni confondono Krishna con le nuvole e cominciano a chiamare e danzare dolcemente nei cortili dei boschetti. Vedendo Krishna i pappagalli, i piccioni, le rondini ed altri uccelli si esaltano ed emettono felicemente gioiosi conguettii. Gli uccelli chakora abbandonano il cielo abbellito dalla luna, per bere il miele del volto di loto di Krishna la cui bellezza fa persino vergognare quella della luna piena!"

"Vipakva-jala-pakvaphalaih kusuma-allavaih, mukulair-manjari-bhisca namrair-valli-drumair-vrtam. Aneka - padmakaramadhya-samsthitam harervitasanvita - tira - nirakam, nanabja - kantyucchalitam nirantaram gunairjitaksira - samudramadbhutam. Svasadrktiraniranirena Krishna - padabjanmana, niya parsvopaviste nArishta kundena sangatam" (24-26)

"Oh! Per il piacere del Signore Hari, le incantevoli sponde e le acque di Sri Radhakund sono ombreggiate da alberi carichi di frutti maturi, semi maturi ed acerbi, giovani germogli, fiori, inflorescenze e cespugli. Vaste foreste di fiori di loto giacciono sulla superficie del kunda, la cui brillantezza si riflette nelle onde, che ridicolizzano persino l'oceano di latte (la dimora del Signore Vishnu). Le sue sponde e le sue acque si mischiano con quelle del Sri Syamakund che è sorto dai piedi di loto del Signore Krishna."

"Tire kunja yasya bhantya stadiksu presthalinam svasva namna prasidha tabhih promna hastena yatnat kridatustyai presthayoh
samskrtya ye.Tattat kastha - pranta - vicchinnasimarama-udaya navesanam-sanvitasca tattat simabhyantaro tpanna - vrksa - sreni - yugmacchanna - vartmaliyuktah.Upari tanu - tarangakara - critrancisuddha - sphatikamani - citanyasphara -vartmani tani, marakata - manivrindairacit-abhyantarani pratanu - laharikulya - bhrantimut padayanti. Manicayaracanabhi svesu bhitti-bhraman drak svanikata - manibhittau catmabuddhim dadhadbhih, upavanayugamadhye dvaravrindairyutani pravisaditara loke darshanadeva bhanti" (27-30)

"Sulle sponde di Sri Radhakund, da Nord a Nord-Ovest, ci sono otto boschetti che appartengono alle otto sakhi più care. Siccome sono le dimore dei piacevoli divertimenti della Coppia Divina, le sakhi li mantengono e li puliscono con le loro mani. Giardinetti, foreste e verande circondano ogni boschetto. Vari alberi schierati in file ombreggiano i sentieri dei boschetti.
Poichè gli stretti sentieri sono fatti di piccoli, pittoreschi cristalli puri che sono come un'onda e la parte centrale è piena di smeraldi, assomigliano ad un'onda sottile piena di ruscelli. I sentieri conducono alla porta che connette due giardinetti che è decorata con gemme in modo tale che la gente ordinaria potrebbere confondere i muri con le porte e viceversa."

I KUNJA DELLE ASHTASAKHI

LALITA-ANANDAD-KUNJA: (Il boschetto di fiori che dà piacere a Lalita)

"Chakastyudicyam disi trthasannidhavananga rangambuja- nama - catvaram, padmabha - kunjasta - dalairvirajitam suhema - rambhavali - kesaranvitam Sahasrapatrambuja -asannibhim sphurat suvarna -sat kuttima - manjukarnikam lilanulyocita - santatollasa - duistirnata- laghavamunnata prabham. Lalita sisyaya nityam kalavatya susanskrtam, sarvartu - sukha sampannam nanakeli - rasakaram" (31-33)

"A Nord di Sri Radhakunda c'è un quadrilatero chiamato 'Ananga rangambuja'. E' circondato da 8 boschetti che

prendono la forma di un loto con otto petali. Banane dorate di alta qualità ne sono lo stigma, panchine dorate che hanno la forma di fiori di loto con mille petali formano lo stame. Il quadrilatero a volte si espande e a volte si contrae in accordo alle esigenze dei passatempi di Radha-Krishna.
E' estremamente brillante e luminoso. Kalavati, la discepola di Lalita, si occupa sempre del suo mantenimento. Qui è continuamente presente la bellezza delle quattro stagioni, per il piacere dei Loro Signori.

"Lalitanandadam Radha Krishnayoh savayasyoh, nikunjarajayoh pattaMandiram sphuradindiram. Manikyakesarasreni vestitam svarnakarnikam vahirvahih kramadvarDhamana samkhya pramanakaih.Ekaikavarna - sadratna - kadambena eitaih prthak, racitam bahubhiscaru samapatrah - mandalaih" (34-36)

"Questo Lalitanandadkunja pieno di tutte le sakhi è il tempio principale ed è il re di tutti i *kunja*. La trascendentale bellezza di Sri Sri Radha-Madhava lo rende opulento. Il boschetto ha la forma di un fiore di loto con i filamenti di rubino, lo stame d'oro ed ogni petalo è fatto di differenti pietre preziose. All'esterno dello stame ci sono filamenti con bordi di petali la cui grandezza e numero aumenta gradualmente."

"Pancendriya-alhada-karaih saityadyabyagu - nairyutam, tadvahih kramasah svarnair-vaiduryair-indra-nilakaih. Sphatikaih padma-ragaisca citair-mandapa- pancakaih, sobhitam mandapa-svantarana-ratna-vinirmitaih. Kevalair-mithuni-bhava - sangatair-mrga paksibhih devairnrbhiryutam canyaiscitritairasadipanaih.Pancavarna - bhuriChitra - patra - puspa visphurat kesaradi sakhi - sakhikali - sadvitanakam, antar asyabhati janudaghna - ratnakuttimagara - madhya - karnika - sahasra patrasarasam" (37-40)

"I cinque belvederi che circondano i filamenti esaltano l'incomparabile bellezza del *kunja*. Sono incastonati rispettivamente d'oro, chrysoberyl (occhi di gatto), zaffiri, quarzi e rubini. Dilettano i cinque sensi e sono rinfrescanti. Al centro ci sono statue incastonate di gioielli di cerbiatti, uccelli, semidei, esseri umani, gandharva, kinnara (musicisti ed artisti dei pianeti celesti) ed altri esseri viventi in posture erotiche, che creano un'ardente atmosfera. Alberi abbelliti da fiori bianchi, rossi, verdi, gialli e blu e foglie ne formano il baldacchino. Tali splendidi belvederi contengono anche panchine ad altezza di ginocchio incastonate di gioielli che assomigliano ad uno stame."

VASANTA-SUKHADA-KUNJA: (Il boschetto di fiori che dà sfogo alla gioia della primavera)

"Amula-puspitAshoka-vallimandala-sancayaih sitaruna-harita-pita-Shyama-puspaih prakalpitaih.Padmapuspa- dala-karair-upakunja-ashtakair-vrtam pravina - tadrs-Ashokataru kunja-varatakam.Vasanta sukhadam yasya bhrnga-kokil - naditam. Vayavyam disi bhatyastadala - kunjambujam - dalam" (41-43)

"A nord ovest del quadrilatero Ananga-rangambuja c'è il boschetto di fiori Vasantasukhad. E' completamente pieno di cespugli ashoka e fiori. E' adornato di fiori bianchi, arancioni, verdi, gialli e blu scuro. E' decorato con vari cespugli. Enormi alberi Ashoka, appesantiti di fiori da capo a piedi, ne sono i filamenti ed è circondato da otto piccoli *kunja* che hanno la forma di fiori di loto. Il dolce suono di api e cucù crea un continuo brusio.

PADMA MANDIR : (Il Tempio a forma di loto)

"SripadmaMandiram namam nairrtyam rajate dalam, Caturdvaram catusparsve Vatayana Samanvitam.Nanamanicitaneka - Chitrabhitti - catustayam, antah saKrishna gopinam purvaragadi cestitaih.Raskunjavilasaisca lalita citritairyutam, putanArishta - samharadyanta - taccairitairvahih" (44-46)

"C'è un luogo chiamato Sri Padma Mandir a sud-ovest del Lalitanandad *kunja*. Ha porte e finestre in tutti e quattro i lati. I muri sono incastonati di gemme. Lalitadevi vi ha fatto diversi affreschi di Krishna e le gopi che si facendo mutualmente la corte, la danza Rasa, l'amoreggiamento nei boschetti. All'esterno ha dipinto tutti i passatempi di Krishna, dall'uccisione di Putana a quella di Arishta."

"Ratnali - dyuti - kinjalkam sad-garbhagara - karnikam vahirabja dalakarai rvrtam sodasa-kosthakaih. Tat-

tad-yugantaral-asthair-dvyasto pakosthakair-api urddhe tadrk - sannivesa - sphuradat-talika-anvitam. Antarantah kramad-ucca - nirbhitti - stambha-panktisu sphatikisu suvinyasta pravala - balabhi - kule. Chaditena maharatna - pata laishtaryag-urdhagaih, bhrajitena sukumbhena sikharena virajitam. Atyuccena vanaloka sukhadena nijesayoh mukta parsva-trtiyoccakhandena-ca-sumanaditam" (47-51)

"Ci sono sedici palazzi a forma di petali di loto. Le loro stanze sono lo stame e brillanti gemme ne formano il filamento. In questi sedici palazzi ce ne sono sedici piccoli. Nella parte superiore del tempio ci sono altri sedici palazzi che a loro volta ne contengono sedici più piccoli. Sotto e sopra ci sono pilastri di cristallo decorati da torrette di corallo, con tetti rotondi fatti di gemme preziose per proteggere dalla pioggia ecc. Sul tetto ci sono pinnacoli ben decorati pieni di gemme, che diffondono gioia nei dintorni. Al terzo piano di questo tempio c'è un balcone circondato da varie pietre preziose. Sri Sri Radha-Krishna ammirano la bellezza dei boschi dalla parte superiore di questo alto palazzo."

"Adhoratna-citaneka - Chitra - citrena bhasvata, upa-kuttimadi-gantardiksu sopana - sobhina. Kantha-daghna tivistirna - kuttimena-abhitovrtam, paritastavaduccnam prantotpannam-mahiruham. Phalaih puspasca samslishta kuttimapranta deshakam, keliratnakaram radhaKrishnayoh savayasyayeh" (52-54)

"Sotto ci sono piccoli marciapiedi lastricati di gemme e con attraenti disegni dipinti. Tra ogni paio di tali marciapiedi ci sono rampe di scale circondate da piedistalli ad altezza d'uomo cosparsi di fiori e di frutti. In fondo alberi carichi di frutti e fiori diffondono ovunque grande bellezza. Questo è il serbatorio per tutti i divertimenti di Sri Radha-Krishna con le sakhi".

HINDOLA-KUTTIM: (Il luogo dell'altalena)

"Madhyagau Radhikacyutau, Gayadanyavayasyabh Agneyam Bhati Pasmabha Satnahindola Kuttimam Purvapara-digutpanna - pravina - bakulagayoh.Saci Kincid-vinirgatya Gatya Vakrordhayopari Militabhyam Susakhabhyam Chaditam Mandapakrti. Tacchakhamula - Samnaddhaih Pattarajju - Catustayaih, Drdharbaddha Catuskonam Nabhimatrocca - Samstithi.Padmaragasca Pattibhih pravalaja - padstakoih, ghatitam hastamatrocca - pathivestama kesaram. Dvyasta patrambuja kara - ratnali - Chitrakarnikam, dvidvi padanvitambhoja - dalabhasta - dalairvrtam. Ratnapatti kesaranta-rdvar-ashtaka - susamyutam, Daksine dala - parsva-stharo-hadvara - dvayankitam. Laghustam bhadvayasakta - Patti prstha valambakam, Patta tutilasan-madhyam Parsva-prstho-padhanakam Nan-Chitram-sukaiscchannam Svarna-sutrambarairapi, Lasac-chandravali - Muktadama - Gucchavitanakam Yatra-astadala-galinam irvrinda dolayatis varau. Suarudha - Radhacyutayoh Sarvabhimukhato Karam, Hindola-ambujamabhati Madanandolana bhidham" (55-64)

"Nell'angolo a sud-est del Lalitanandad kunja ci sono luoghi per altalene a forma di fiori di loto pieni di gemme. A est e a ovest, un paio di alberi bakula formano un baldacchino per coprirli. Alla base dei rami è appesa un'attraente altalena i cui quattro lati sono ben legati con corde di juta. L'altalena è all'altezza dell'ombelico. Ha otto cinghie di rubini e otto fiori di loto di corallo ed è circondata di due file di fiori di loto.
L'altalena ha sottili pilastri per sorreggere posteriormente Radha e Krishna. Nel mezzo ci sono materassi di seta e cuscini a lato e dietro, che sono foderati con splendide stoffe dipinte ricamate con fili dorati. Il sedile è ombreggiato da un baldacchino decorato con lune arificiali, collane di perle e fiori. La Coppia Divina seduta su questa altalena a forma di fiore di loto con otto petali, circondata dalle otto sakhi principali, ognuna delle quali seduta su un petalo, è fatta ondeggiare da Vrindadevi. E' assistita da altre sakhi in piedi che cantano dolci canzoni. Quando *Radha-Krishna* salgono su questa altalena, che è il dondolio di Cupido, ogni *sakhi* ha l'impressione che la Coppia Divina sia proprio di fronte a lei"

MADHAVA-ANANDAD-KUNJA : - (Il boschetto che dà piacere a Madhava)

"Aisyanyam bhaty-asta-patram madhavi-kunja sarasam, madhava-anandadam-nama nan-alilopahara-yuktam. Phulla-malatibhiraslishta - narma-sakha-bhujovrajaih, chaditam phulla-punn-agaischandra-kanti eitantaram. Padma-patrakara kunjair-vestitam svarna-karnikam, udicyam man-ikinjalkam bhati kunjam sitambujam. Narmasakha bhujaslishta - phullahemalata cayaih, tamalaih kalpitam jisn-unilaratna-vaticitam.

Nilap-admadala karai-rupakunjasta kairvrtam, suvarna-karnikam pracyam bhati kunjasitam-bujam. ……. avacyam padmaragadi - citantarbahya mandalam, lavangais chaditam phullairbhati kunja-arun-aambujam.. Kunjam hemambujam bhati praticyam phulla-champakaih, vallibhischaditam hemacita vahyantaralakam. Evam-uttarad-ikkunya bhanti radha haripriyah, nanavarna karabhedat drsam vismayakarinah" (65-72)

"Nell'angolo situato a Nord Est del Lalitanandad *kunja*, c'è un boschetto di fiori Madhavi che ha la forma di un fiore di loto con otto petali. E' pieno di ingredienti per i passatempi Divini. A nord del Lalitanandad *kunja*, c'è un boschetto chiamato Sitambuja (fiori di loto bianchi). E' ombreggiato da fiori Nagakesar sbocciati (*Mesua roxburghii)* i cui alberi sono abbracciati da piante rampicanti di Prafulla Mallika (*Jasminum zambac*). In mezzo è incastonato di pietre lunari, il baccello è d'oro, i filamenti sono pieni di gemme. Il boschetto è circondato da otto *kunja* che hanno la forma di fiori di loto. In questo modo il *kunja* di Lalita è cinto in tutte le otto direzioni da boschetti che sono molto cari a Radha - Krishna e sono così belli e colorati che sono oggetto di ammirazione per tutti.

Ad est del boschetto di Lalita, ce n'è un altro bellissimo chiamato 'Asitambuja Kunja'. Ha la forma di un fiore di loto blu. E' abbracciato da teneri rami e circondato da cespugli dorati completamente sbocciati. E' decorato da alberi *Tamala* e incastonato di preziose gemme blu. Ha un baccello dorato ed è circondato da otto boschetti a forma di loto. A sud del *kunja* di Lalita c'è un altro boschetto chiamato 'Arunambuja'. I suoi interni ed esterni sono fatti di rubini ed è ombreggiato da piante rampicanti di chiodi di garofano completamente fiorite. Ad ovest c'è l'Hemambuja che è ombreggiato da alberi Champaka completamente fioriti e da dorate piante rampicanti Champaka. I suoi interni ed esterni sono d'oro.

MADANA-SUKHADA-KUNJA : (Il boschetto che dà piacere a Madana, il Dio dell'amore)

"Prati-vidisam-udancac-champakananc-aturna- maruna - harita - pita - Shyama- puspoccayanam. Vara - parimala - dhara krsipta - gandhan-taranam prati-disam-adhirahan - madhavi - vestitanam. Vyatisumilita - tiryam-nirgataih kaiscid-anyai rupar-ighatita - sangaih snigdha sakha samuhaih, suka - pikam-adhupanam nila-pita-nunananam madhura - ninada - ramyai-schaditah saudhatulyah" (73-74)

"A Nord-Est di Sri Radhakund, c'è un famoso boschetto chiamato 'Madanasukhada'. Appartiene a Vishakha *sakhi.* Ha quattro enormi alberi Champaka (*Michelia Champaka*) ai quattro lati. Hanno fiori rossi, verdi, gialli e blu scuro, la cui fragranza sovrasta tutte le altre dando piacere a tutti. Melodiosi pappagalli, cucù e api, blu, gialli e verdi rendono attraente questo boschetto. Piante rampicanti Madhavi abbracciano i rami curvi degli alberi Champaka. Il boschetto di Vishakha è ombreggiato da tranquilli e pacifici alberi ed assomiglia a un palazzo."

"Sthala Jala - Janipuspaih Pallavaih Kalaptanana - Bharana - Vasana - Sayya - Sadvitanad Purrnah, Aruna - Visada - Pita - Shyama - Padmotpaladyai - Rdisividisi Sanalaih Kalpitaneka Chitrah" (75)

"Questo boschetto è adornato da fiori terrestri ed acquatici. Tessuti, letti e baldacchini ne completano l'arredamento. E' decorato da una varietà di fiori di loto, rossi, bianchi, gialli e verdi. Bellissimi fiori sono disseminati ovunque.

***"Jathara-sarasa-lakaih palla vaisChitra puspai rghatita mrdukavati pravrtadvas-catuskah, madakala calabhrn-gahanikini - dvarapalo manicaya - citabhumi - dvyasta-patrabja- madhyah" (7*6)**

"Sui suoi quattro lati ci sono quattro porticine fatte di erba, ramoscelli intrecciati con foglie e una varietà di fiori. Sciami di api intossicate si muovono instancabilmente attorno a queste porte, come se ne fossere i guardiani. Il centro del boschetto ha la forma di un fiore di loto con sedici petali ed è incastonato di gemme.

"Vahirapi tata sakha-acchadita-bhih samanta chatasrbhirati bhabhirvestito dehatibhih, anisamiha visakha - sisyaya manju-mukhya racana nipunam-atya samskrto dhyak-sayasya. sivahariti tata-sthopyesa radha-vakare - rviharena - rasa-vany-aplavitatma samantat, madana-sukadanama locana-nandadhama vilasati sa visakha-nandadah kunjarajah" **(77-78)**

"Gli esterni sono ombreggiati da rami sparsi ovunque e sono recintati da quattro brillanti porte d'ingresso.

Manjumukhi, la seguace di Vishakha, è incaricata di questo boschetto. E' esperta nel dipingere quadri ed è sempre impegnata nel mantenimento di questo boschetto. Situato in uno degli angoli di *Sri Radhakund*, che è proprio la forma dell'amore pieno di ambrosia, è inondato dal nettare dell'amoreggiamento di Radha e *Krishna*. Questo regale boschetto di Visakha regna distribuendo gioia suprema.

CHITRANANDAD-KUNJA (Il boschetto che dà piacere a Chitra - Sakhi)

"Vichitra vrksa-vallibhis-citr-aratnais-citantarah, Chitra-varnaih khagair-bhrngaih kuttimaih pranganair-vrtam. Chitramandapa - samyuktasChitra hindoli-kanvitah, Pracyam Chitranandadakhya Schitrakunjo Virajate" (79-80)

"Nella parte est di *Sri Radhakund* c'è uno splendidamente singolare boschetto chiamato Chitranandad. Al centro è circondato da insoliti alberi e piante rampicanti con singolare forma, colori e pietre preziose. E' pieno di uccelli, api, panchine e cortili che hanno colori inconsueti. Questo boschetto è abbellito da allegre bancarelle e altalene artisticamente strutturate.

INDULEKHA-ANANDAD-KUNJA : (Il boschetto che dà piacere a Indulekha - Sakhi).

Sphatikairindu kantaisca rcita kuttima catvarah, eitrita pundarikaisca kairavai-rmallika-adibhih Subhra-puspair--dalair-vrksari-vallibhisca samanvitah, subhra-lipika kiradyaih sabdagnyeyair-ninaditah. Subhravesam tu rakayam radhaKrishna sahalibhih krdantavapi neksyete kaiscid yatra gatairapi. Purnendu-nama kunjo yam-indulekha - sukhapradah, subhra-keli-talpadi ragneyam disi rajate" (81-84)**

"Nell'angolo sud-est di *Sri Radhakund* giace il boschetto di Indulekha, chiamato 'Purnendu' (Luna piena). I suoi pavimenti e cortili sono fatti di quarzo e pietre lunari. E' decorato da fiori bianchi: loto, gigli e gelsomini. E' coperto da alberi bianchi e piante rampicanti con foglie e fiori bianchi. I pappagalli, i cucù e le api si possono distinguere tra di loro soltanto per il suono che emettono poichè sono tutti bianchi. Quando *Radha-Krishna* Si divertono con le *sakhi* in una notte di luna piena, tutti vestiti di bianco, tutt'a un tratto non si notano più. In questo boschetto c'è anche un immacolato letto bianco per i giochi d'amore."

CHAMPAKALATA-ANANDAD KUNJA : (Il boschetto che dà piacere a Champakalata - sakhi.)

***"Hema-valli-vrtair--hema puspagaischadito - bhitah, hema-padma-vali citro hem-aprangana kuttimah. Hema -mandapika-yukto hema - hindolika-anuitah, hemavali - khagairyukto hema - lita paricchadah-Lidaya pitavasana pitalepa - vibhushana, yatra pravisto Sri Radha Krishnenapina laksyate. gaurangi vesadhrk Krishnah svapreyasya sahalibhih, srnoti prema-samlapam yatrai-tabhiraksitah-kadacit padmaya yatra prerita jatilagata, dadarsa Krishnam no radham tenaika-sangamapi. svavarnakrt svasthitanam bhati kancana-bhuriva, daksine champakalataandado hema-kunjakah, gatra champaka-vallyah sa nikunja pakasalika, aste tadisayosChitra - jagdhi-vedika-yanvitayaShyam paka-kriy-carya sa vrinda sa nijesayoh, sampadayati sammodat kadacit kunja-bhojanam"* (85-92)**

"A sud di *Sri Radhakund*, c'è un boschetto dorato chiamato 'Champakalata-anandad'. Questo boschetto è ombreggiato da piante rampicanti e cespugli dorati. E' decorato da fiori di loto dorati. Tutto è fatto d'oro: cortili, pavimentazioni e qualsiasi altra cosa. Le piante rampicanti, i fiori, gli alberi, le costruzioni, i pavimenti, le allegre bancarelle, le altalene, le api e tutto ciò che è necessario per i divertimenti Divini è fatto d'oro. Quando *Radharani* entra in questo boschetto, vestita di giallo, decorata con ornamenti gialli, *Krishna* non è in grado di identificarLa. Inoltre, quando *Krishna,* vestito come *Radharani,* ascolta segretamente la Sua amata conversare amorevolmente con le Sue amiche, nessuna di loro è conscia della Sua presenza. E ogni volta che la rivale di Radhika, Padma, manda Jatila a cercarLa in questo *kunja*, Jatila vede soltanto Krishna, anche se Radha è seduta vicino a Lui sul trono. Oh! Questo boschetto ha fatto diventare color oro tutto ciò che è stato posato sul suo pavimento dorato. Qui c'è la famosa cucina di Champakalata. Possiamo vedervi il tavolo su cui *Radha-Krishna* condividono i pasti insieme. Ad un certo momento Champakalata, con gioia fa gustare i pasti alla Coppia Divina, con l'aiuto della precettrice dell'arte culinaria, Vrindadevi."

RANGADEVI SUKHAPRAD KUNJA : (Il boschetto che dà piacere a Rangadevi sakhi)

***"Tamalaih Shyama-vallibhih slishta-sakhai-rdhrtantaram, indranila citabhyanta-rbhumi-kuttima-ca varah.Radhaya yugal-ibhavam gatopi mukharadi-bhih, neksyate harire-kaiva radhika yatra drsyate .Rajate disi nairtyam rangadevi sukhapradah, sarvaShyamah Shyama kunjo radhika rati-vardhanah"* (93-95)**

"Nella parte sud ovest di *Sri Radhakund* c'è un boschetto blu scuro chiamato 'Rangadevi sukhaprad'. E' molto grande ed esalta la passione di *Radharani*. La sua parte centrale è incastonata di zaffiri, coperta di piante rampicanti blu scuro ed è ombreggiata da alberi Tamala. I suoi lati, pavimenti e qualsiasi altra cosa sono decorati di zaffiri. Per questo anche se una vecchia donna come Mukhara entra in questo boschetto non può individuare *Krishna* unito con *Radharani*. Può vedere soltanto *Radharani*."

TUNGAVIDYA-ANANDAD KUNJA : (Il boschetto che dà piacere a Tungavidya-Sakhi)

"Rakta vallivrto rakta-puspa-patrair-drumai-rvrtah, sonaratna - citabhyantah kuttimangan - mandapah rakta hindolika - yuktah krishnestah sarvva lohitah, tungavidya-nandosti pascime runa kunjakah" (96- 97)

"Nella parte ovest di Sri Radhakund c'è un *kunja* colore rosso chiamato Tungavidya-anandad Kunja. Dà piacere a Sri Krishna. E' circondato da rosse piante rampicanti, fiori e foglie. Ha panchine, cortili e allegre bancarelle incastonate di rubini. Persino l'altalena è rossa! Tutto ciò che vi è dentro è rosso."

SUDEVI SUKHADA KUNJA : (Il boschetto che dà piacere a Sudevi)

"Harid-valli-vrksa-Chitra harit-paksyali-samyutoah, harin-mani-citabhi-antara-bahya kittima-catvarah. Vayavyam sarva-harito radha-Krishnakso-kelibhuh, sudevi sukhadabhikhyo harit-kunjo virajate" (98-99)

"Nell'angolo nord-ovest di *Sri Radhakund* c'è un boschetto verde che appartiene a Sudevi. Qui le piante rampicanti, gli alberi e gli uccelli sono verdi. I suoi interni ed esterni, pavimenti, pareti ecc sono incastonati di pietre preziose verdi. Tutti gli articoli in questo boschetto sono splendidamenti colorati di verde. In questo boschetto la Coppia Divina gioca a dadi.

SALILA KAMALA KUNJA : (Il boschetto dei fiori di loto d'acqua)

"Upari lahari-tulyakara - Chitraih sphuradbhi - rmarakata - cayagar-bhaih puspa-ragendu kantaih, ghatit-mitaraloke toya-vadbhasamanam, manimaya - kumudia mbhojali - hamsa-adiyuklam.
Dhanapati disi tadrk setu-bandhan-yuktam sadadhikadasa patramvhojavat sannivesam salilakamala sadmananga gunmanjari-sampradama-tula- sulavany-ollasa-lalasiti" (100-101)

"In mezzo a *Sri Radhakund* c'è un boschetto galleggiante chiamato 'Ananga manjari sukhada *kunja*'. E' incastonato di smeraldi, rubini e pietre di luna. Ha la forma di un fiore di loto di sedici petali. Ha un ponte a nord ed è abbellito da statue di gigli, fiori di loto e oche fatte di gemme. Contemplando questo boschetto ci sembra di essere piccole onde che vi danzano sopra. Poichè galleggia sull'acqua, è chiamato 'salila-kamala' o fiore di loto d'acqua."

"Sriradheva harestadiya - sarasi presthadbhutaih svairgunai - ryaShyam Sriyuta - madhavenduranisam premna tvaya kridati, premasmin vat radhikeva labhate yaShyam Sakrt snanakrtat - tasya mahima tatha madhurima kesastu varnyah kesastu varnyah ksitau" (102)

"Poichè *Sri Radha* è amata da *Sri Krishna*, anche il Suo *Kunda* Gli è molto caro. Madhava, la luna di Vraja, vi si diverte sempre, completamente ipnotizzato dalle splendide qualità di *Sri Radhakund*. Chiunque si bagni anche una sola volta in *Sri Radhakund* ottiene un amore per *Krishna* similare a quello di *Radha*. Chi in questa creazione è in grado di esaltare le virtù di *Sri Radhakund*?"

SRI SHYAMAKUND E I *KUNJA* DEI SAKHA

"Priyanarma-vayasya ye subalo madhumangalah, ujwalarjuna - gandharva - vidagdha - bhrnga kokilahdaksa- sannandanadyasca tesam svasva bhidhanvitah, tairvibhajyarpitah kunjaste radhalalitadisu" (112-113)

"Proprio come *Sri Radhakund,* anche *Sri Shyamakund*a ha boschetti sulle sue sponde che appartengono a cari *sakha* come Subala, Madhumangala, Ujwala, Arjuna, Gandharva, Vidagdha, Bhrnga, Kokila, Daksa, Sanandana ecc. Ma loro li hanno ceduti alle *sakhi*"

"Vayordisyasti subalanandad kunjasalika, radhayangikrta yasyastirtham manasa-pavanam.. Nityam snatyatra salibhih kundesmin vipulagraha, Krishna-padabja-madhvika paniye Krishnavatpriye" (114-115)

"*Sri Radha* ha accettato il boschetto situato a nord-ovest di Shyama*kund* e che appartiene a Subala-sakha. E' chiamato 'Manasa-pavan' (che purifica la mente). *Sri Radha* vi si bagna quotidianamente con le Sue sakhi, poichè le sue acque hanno il gusto del nettare dei Piedi di Loto di *Krishna* e Le è caro come *Krishna* Stesso."

"Lalitangi krtodicyam kunjasalati citrita, madhumangala-sandakhya bhati Sri Radhika - priya. Visakhangi krtaisanyamujvala nandada para, Evamanyasu dviksanya bhantyanyabhih krtasryah.. purva- pascima-dinmargavisesa Kundayoh kramat, vistirnaurnr pasvnam stah snana - panartha tirthagau" (116-118)

"A nord di *Sri* Shyam*akund* c'è un boschetto chiamato 'Madhu-mangala-anandad'. E' veramente splendido, molto caro a *Radharani* ed è stato accettato da Lalita. Visakha ha preso l'"Ujwal-anandad' (Brillante e gradevole) boschetto situato a nord est. Nello stesso modo i boschetti situati in tutte le altre direzioni che appartengono a sakha come Arjuna sono stati accettati da sakhi come Chitra. A est di Shyam*akund* e ad ovest di *Radha Kund* ci sono due ampi sentieri per andarvi a fare il bagno e a bere."

"Lilnukulesu janesu cittesut panna - bhavesu sadhakanam, evamviDham sarvamidam cakasti svarupatah prakrtavat paresu" (119)

"Nei cuori meditativi degli eterni e praticanti devoti i kunda gemelli si rivelano nella loro forma trascendentale, in accordo ai passatempi Divini. Tuttavia appaiono mondani a tutte le altre persone."

L'APPARIZIONE DEI LAGHI GEMELLI

Sri Radhakund-Shyamakund, i gioielli principali di Vraja, il più elevato luogo di pellegrinaggio, l'eterna dimora divina, esistono eternamente. Tuttavia, i laghi gemelli sono apparsi in un modo molto interessante durante i passatempi del Signore Krishna su questa terra. Ciò è stato descritto nel Varahapurana. Nel 'Govardhan Parikrama' di Adivaraha si racconta:

"Gangayascottaram gatva devadevasya eakrinah, aristena samam yatra mahad yuddham pravartitam, ghatayitva tatastasminnArishtam vrisharupinam,kopena parsnighatena mahyastirtham prakalpitam.
Vrishabhashya vadho gneya atmanah! Suddhimicchita snatastatra tada krishno vrishamhatva sapopakah. Vipapmaradham provaca katham bhadre bhavisyasi, vrsohato maya cayamArishtah papasuchakah tatra radha samaslisya Krishnaklishtakarinam, svanamna viditam Kundam krtam tirthamaduratah, Sri Radhakundamiti khyatam sarvapapaharam subham"

Era in corso una terrificante battaglia tra Krishna, il Signore dei Signori, e il demone Arishtasura, nella parte nord di Manasaganga. Arishtasura aveva la forma di un toro. Poichè aveva ucciso un toro, Krishna provò il desiderio di purificarSi. Quindi rivelò un grande luogo santo (Shyamakund) piantando vigorosamente il tallone sinistro sulla terra. Entrò in questo kunda con i Suoi amici e Si purificò.
Dopo due o tre danda (1 danda = 24 minuti) attrasse Radharani con le Sue compagne per la danza Raasa. Parlò in questo modo: "Carissime! Avendo ucciso Arishtasura Mi sono purificato rivelando questo grande luogo santo. Ma il peccato di aver ucciso un toro è entrato anche in voi, poichè anche voi appartenete a questo posto. Come pensate di purificarvi?" Sentendo questo, Radharani abbracciò Colui che è in grado di portare a termine molte difficili imprese, come uccidere un demone, con grande facilità e creò un lago che è grandemente sacro,

molto attraente, capace di lavare tutti i peccati e famoso nell'universo come 'Sri Radhakund'.

Srila Vishwanatha Chakravarti fu un poeta molto piacevole. Nel commento al verso n. 10.36.15 dello Srimad Bhagavatam, ha descritto in modo dolcissimo la sottile allegria che ebbe luogo dopo la liberazione di Arishtasura. In questo contesto menziona anche l'apparizione di Radha-Shyamakunda. Sri Radha e le Sue sakhi come Lalita conversavano come segue:

"Nonostante sia il figlio del re dei pastori (Nanda Maharaj), ha ucciso un toro. Le scritture stabiliscono che: 'Un peccato commesso dal re contamina anche i suoi cittadini'. In accordo a questa legge, anche noi siamo diventate contaminate. Ora non potremo sopravvivere se non ci incamminiamo sulla strada del pentimento. Andiamo da Paurnamasi che è una signora molto pia. Lei ci darà qualche suggerimento per risolvere questo problema."

Queste parole furono dette a voce abbastanza alta da permettere a Krishna di sentirle. Quindi ebbe luogo la seguente conversazione.

Radha: "Tu, uccisore di un toro! Non osare toccarci!"

Krishna: "Voi stupide gopi! Come avete fatto a dimenticare che era un demone intenzionato a distruggere tutta Vraja?"

Radha: "E' la stessa cosa, Krishna, lui apparteneva alla specie bovina. Uccidendo Vrtrasura, Indra commesse un peccato poichè Vrtrasura era un bramino. Allo stesso modo, anche tu devi soffrire."

Sentendo questo Krishna ammutolì. Quindi impallidì e pregò ardentemente: "Non c'è via d'uscita per me?" Radha e le Sue sakhi replicarono: "Ascolta, devi agire in accordo a ciò che hanno detto grandi personalità come Paurnamasi, Gargi ecc. Cioè devi bagnarTi nelle acque sante di tutto l'universo. Solo allora questo atroce peccato sarà cancellato."

Sentendo questo Krishna abbandonò la Sua modestia e replicò: "Uhm! Come osate suggerirMi di andarmene in giro per l'universo? Guardate come faccio a portare tutti i luoghi santi proprio qui e subito. Quindi Mi ci bagnerò. Dicendo questo, colpì con forza la terra con il tallone sinistro. Immediatamente, Bhogavati Ganga apparì dal profondo sottoterra. Krishna chiamò con un cenno tutti i luoghi santi affinchè si unissero a quest'acqua e loro obbedirono. Krishna disse orgogliosamente alle gopi:

"Tirthani pasyata harrvacasa tavaivam naiva pratima iti ta atha tirthavaryah, procuh krtanjaliputa lavanabdhirasmi ksirabdhirasmi srnutamaradiraghikasmi Sonosmi sindhurasmi bhavami tamra- parni ca puskaramanca sarasvati ca godavari ravisuta sarayuh prayago revasmi pasyata kuruta pratitim"

"Oh stupide Gopi! Contemplate tutti i luoghi santi unificati." Sentendo questo le gopi dissero: "Ci rifiutiamo di credere alle Tue parole!" Quindi tutti i luoghi santi sorsero a mani giunte e dissero: "Io sono il Mare Morto" "Io sono l'oceano di latte!" "Io sono il fiume Suradirghika" "Io sono Sarasvati" "Io sono Godavari" "Io sono Yamuna" "Io sono Sarayu" "Io sono Prayag" "Io sono Reva" Contemplate le nostre acque ed abbiate fede nelle nostre parole".

"Snata tato harirati prajagalbha eva suddhah saro pyakaravam sthita sarvatirtham, yusmabhiratmajamanumiha krto no dharmah kopi ksitavatha sakhirnijagada radha"

"Krishna Si bagnò quindi nelle acque di tutti i luoghi santi e dichiarò orgogliosamente: 'Mi accerterò che tutti questi luoghi santi risiedano eternamente in questo lago puro. Voi, gente, non avete fatto alcuna attività virtuosa in tutte le vostre vite'"
Sentendo questo Radharani guardò le Sue sakhi e disse:

"karyam mayapyati – manohara – Kundam ekam tasmad atadhvamiti tad vacanena tabhih, Sri Krishna Kunda tata paschima diShyamando gartah krto vrishabha daitya – khurai-rvyaloki.Tatra-rdramrnmrdula-golatatih prati sava- hastodvrta anati-dur-agata vidhaya divyam sarah prakatitam ghatika dvayena tabhi-

rvilokya sarasam smarate sma Krishnah"

"Care amiche! Anche noi dobbiamo creare un lago attraente. Ognuna deve impegnarsi a questo scopo." Sentendo ciò le sakhi scelsero un angolo nella parte occidentale di Shyamakund. Videro un grande buco scavato dallo zoccolo del demone a forma di toro. Cominciarono ad estrarvi palle di soffice fango bagnato e a buttarle lontano. In breve tempo si rivelò un lago divino alla cui vista Krishna fu esterefatto e disse a Radharani:

"Proce ca tirthasalilaih parip tirayitat mat Kundatah sarasijaksi sahalibhishtam radha tada nanananeti jagad yasmat tvat Kunda niramurugovadha pa pakaktam.Ahrtya punya salilalam satakotikumbhaih sakhyarbudena saha mamasajahnavitah, etat sarah svamadhuna paripurayami tenaiva kietimtulam tanavani loke"

"Oh ragazze dagli occhi di loto! Potete riempire il vostro kunda con le acque di tutti i luoghi santi che sono presenti nel mio."

Radharani, torcendo il naso e la bocca protestò con forza: "No, no, mai! Il Tuo kunda è saturo del peccato di aver ucciso un toro. Un milione delle Mie sakhi porteranno centinaia di crore (1 crore = 1 millione) di brocche e riempiranno questo kunda con le acqua di Manasaganga. La sua fama sarà insorpassabile nell'universo."

"Krishnengitena sahasaitya samasta tirtha sanghastadi yasarasodhrta - divyamurtih, tustava tatra vrishabhanusutam pranama bhaktya krtanjaliputah sravadasradharah"

"Allora, su indicazione di Krishna, tutti i luoghi santi si alzarono improvvisamente in piedi assumendo la loro forma divina. Fecero gli omaggi a Radharani e La glorificarono devotamente con gli occhi pieni di lacrime:

"Devi tvadiyamahimanamavaiti sarva shastrarthavinna ca vidhir na haro na laksmih, kintveeka eva purushartha siromanishtat prasveda marjanaparah svayameva Krishnah"

"Oh Dea! Neanche i più istruiti conoscono la Tua grandezza. Brahma, Siva e Narada non ne conoscono i confini. Uddhava brancola nel buio. Una scheggia dell'unghia del Tuo alluce diffonde un'effulgenza di bellezza desiderata in ogni istante da Lakshmi (dea della fortuna)! Solo Krishna, che asciuga la Tua traspirazione, conosce la Tua grandezza."

"Yas-caru-yavaka-rasena bhavat padabjam-arajya nupuramaho nidadhati nityam, prapya tadiya nayanabja-tata-prasadam swam manyateama-dhanya-tamam-prahrsyan. Tasyajnayaiva sahasa vayamajagama tatparsnaghatakrta Kundavare vasamah. Tancet prasidasi karosi kripakataksam tarhyeva tarsa vitapi phalito bhavannah"

"Il Signore Krishna decora in vari modi i Tuoi Piedi di loto con lacca colorata. Li adorna con cavigliere incastonate di gioielli e guarda il Tuo volto. Si considera fortunato se riesce ad ottenere la misericordia anche di una tua semplice occhiata. E' il Suo misericordioso comando che ci ha portati qui in questo grande lago."

"Oh Dea ! Se ci lanci anche un solo sguardo misericordioso e ci accetti, il fuoco dei nostri cuori inariditi si estinguerà e vivremo qui per contemplare i Tuoi meravigliosi passatempi."

"Srutva stutim nikhila-tirtha-ganasya tusta prahqa sma tarsmayi vedayateti radha, yama tvadiya sarasim saphala bhavama ityeva no vara iti prakatam tadocuh"

"Quando la misericordiosa figlia di Sri Vrishabhanu sentì le preghiere di glorificazione dei luoghi santi, ne fu soddisfatta e disse:

'Che cosa desiderate?'

I luoghi santi risposero: "Desideriamo entrare nel Tuo lago e rendere degni i nostri nomi. Per favore, concedici questo beneficio."

"Agacchateti vrishabhanusuta smitasya provaca kanta-vadanabja-dhrtaksi-kona, sakhyo'pi tatra krta sammatayah sukhabdhou magna virejurakhila sthira-jangamasca"

"Quando Sri Vrishabhanu nandini (la figlia di Vrishabhanu) sentì queste parole, lanciò uno sguardo pieno di significato al Suo innamorato e disse: 'Se è così, siete i benvenuti'

Anche le sakhi concordarono con Srimati. E tutti gli oggetti mobili e immobili furono immersi in un oceano di felicità ed apparvero bellissimi."

"Prapya prasadamatha te vrishabhanujayah Sri Krishna-Kunda-gata-tirtha-varah prasahya, bhittyaiva bhittimativegata eva Sri Radhakundam vyadhuh swasalilaih paripurnameva"

"Avendo ottenuto la misericordia di Sri Vrishabhanu-nandini i grandi luoghi santi presenti in Sri Krishnakund con gioia bucarono velocemente il muro che separava i Kunda e riempirono Radhakund con le loro acque."

"Proceh harih priyatame tava Kundam etat mat-Kundato'pi mahimam-adhikam astu loke, atraivame salila-kelih-ihaiva nityam snanam yathe tvamasi tadvadidam saro me"

"Poi Sri Krishna disse a Sri Radha: 'Mia cara! Affinchè il Tuo lago sia più glorioso del Mio Mi ci bagnerò e Mi ci divertirò ogni giorno. Lo amo quanto amo Te."

"Radha bravidam-api swa-sakhibhih-etya snaShyami-Arishta-mardana-sarasi-uru-bhaktih-atra snayad-vasen-mama sa eva maha-priyo'stu"

"Sentendo queste parole di Sri Krishna, Srimati disse: 'Anch'io Mi bagnerò ogni giorno nel Tuo Kunda con le Mie sakhi. I peccati di chiunque si bagni devotamente in questo Kunda e viva sulle sue sponde saranno distrutti e lui Mi sarà molto caro."

"raasotsavam prakurute sma tatra ratrau Krishnambudah krtamaha-rasa-harsa-varsah, Sri radhika pravara-vidyu-dalam krta Srih-trailokya-madhya-vitati krta divya-kirtih"

"Così terminò la Loro conversazione. Quella stessa notte Krishna la cui carnagione ha il colore delle nuvole si unì con Sri Radha che ha il colore di un fulmine e sparsero torrenti di gioia tutt'intorno celebrando il festival della Raasa. In questo modo diffusero l'immensa gloria dei kunda nei tre mondi."

SHRI SHRI RADHAKUNDASHTAKAM

(Un'ode a Shri Radhakund)

Vrishabha danuja nasan narma dharmokti rangaih
Nikhila nija sakhibhir yat sva hastena purna
Prakatitam api vrindaranya rajna pramodais
Tad ati surabhi radhakundam evashrayo me (1)

"Quel carissimo, affascinante,adorabile e fragrante Radhakund che si manifestò durante lo scherzoso litigio tra Shri-Shri Radha- Krishna sul principio della religiosità dopo che Shri
Krishna aveva ucciso Arishtasura (il demone-toro) e che fu scavato a mano dalla regina di Vrindavana (Shrimati Radharani) con l'aiuto delle sue sakhi (amiche) e riempito da tutte le acque sante, è sicuramente il mio unico rifugio."

Vrajabhuvi murashatroh preyasinam nikamair
Asulabham api turnam prema kalpadrumam tvam
Janayati hridi bhumau snatur ucchaih priyam yat
Tad ati surabhi radhakundam evashrayo me (2)

"Quel carissimo, affascinante, adorabile e fragrante Radhakund, che istantaneamente fa sbocciare l'albero dei

desideri della prema-bhakti (l'amore divino di una manjari) nel cuore di chiunque (senza offese) vi si bagni, nonostante questo sia molto difficile da ottenere persino dalle care amiche di Shri Krishna, è sicuramente il mio unico rifugio."

Agharipur api yatnad atra devyah prasada
Prasara krita kataksha prapti kamah prakamam
Anusarati yad ucchaih snana sevanubandhais
Tad ati radhakundam evashrayo me (3)

"Quel carissimo, affascinante, adorabile e fragrante Radhakund che persino Shri Krishna, il killer di Aghasura (il demone a forma di serpente) adora rispettosamente e con lo stesso rispetto vi Si bagna, desideroso di essere benedetto dallo sguardo misericordioso della splendida Shrimati Radharani, è sicuramente il mio unico rifugio."

Vrajabhuvana sushamshoh prema bhumir nikamam
Vraja madhura kishori mauli ratna priyeva
Paricitam api namna yac ca tenaiva tasyas
Tad ati surabhi radhakundam evashrayo me (4)

"Quel carissimo, affascinante, adorabile e fragrante Radhakund, che è amato da Shri Krishna, la luna di Vraja, che Gli è caro come la stessa Shrimati Radharani, il gioiello più prezioso di tutte le pastorelle adolescenti di Vraja e che fu chiamato da Lui con lo stesso nome di Lei, è sicuramente il mio unico rifugio."

Api jana iha kashcid yasya seva prasadaih
Pranaya suralata syat tasya goshthendra sunoh
Sapidi kila mad isha dasya pushpa prasasyas
Tad ati surabhi radhakundam evashrayo me (5)

"Quel carissimo, affascinante, adorabile e fragrante Radhakund, che misericordiosamente fa sbocciare nel cuore di chiunque lo serva senza offese l'albero dei desideri dell'amore divino per Shri Krishna, con il dolce servizio della mia signora, Shrimati Radharani, è sicuramente il mio unico rifugio."

Tata madhura nikunjah klripta namana uccair
Nija parijana vargaih samvibhajyashristas taih
Madhukara ruta ramya yashya rajanti kamyas
Tad ati surabhih radhakundam evashrayo me (6)

"Quel carissimo, affascinante, adorabile e fragrante Radhakund, dove le api ronzano melodiosamente e sulle cui sponde crescono dolci foreste suddivise tra le amiche di Radharani e chiamate con i loro stessi nomi, è sicuramente il mio unico rifugio."

Tata bhuvi vara vedyam yasya narmati hridyam
Madhura madhura vartam goshtha chandrasya bhangya
Prathayati mitha isha prana sakhyalibhih sa
Tad ati surabhi radhakundam evashrayo me (7)

"Quel carissimo,affascinante, adorabile e fragrante Radhakund, dove la mia Signora Shrimati Radharani siede comodamente su di una bellissima piattaforma ingioiellata, impegnata a conversare scherzosamente con le Sue amiche più care sulla luna di Vraja, Shri Krishna, usando dolcissime parole e gesti aggraziati, è sicuramente il mio unico rifugio."

Anudinam ati rangaih prema mattali sanghair
Vara sarasija gandhair hari vari prapurne
Viharata iha yasmin dampati tau pramattau
Tad ati surabhi radhakundam evashrayo me (8)

"Quel carissimo, affascinante, adorabile e fragrante Radhakund, traboccante di splendidi fiori di loto che formano

variegate chiazze colorate e nelle cui incantevoli acque la coppia divina Shri-Shri Radha-Krishna, amorosamente inebriata, Si diverte quotidianamente in compagnia delle Sue amiche, è sicuramente il mio unico rifugio."

Avikala mati devyash charu kundashtakam yah
Paripathati taditollasi dasyarpitatma
Achiram iha sharire darshayati eva tasmai
Madhuripur atimodaih shlishyamanam priyam tam (9)

"Chiunque reciti questo caro Radhakundashtakam per il piacere della splendida Shrimati Radharani, con una fissa intelligenza spirituale, offrendo se stesso per il suo estatico servizio nell'attitudine di una gopi-manjari, sicuramente e senza indugio vedrà Shri-Shri Radha-Krishna felicemente abbracciati, anche in questo corpo di *sadhaka* (praticante)."

SRI RADHAKUND - IL GIOIELLO PRINCIPALE DI VRAJA

Sripad Ragunatha das Goswami ha dichiarato che Sri Radhakund è il luogo più importante in Vraja. Ha glorificato Sri Radhakund nel modo seguente:

"Sri vrnvipinam suramyamapitacchriman sa govardhanah sa arsasthali-akpi-alam rasamayi kim tavad anya sthalam, yasyapi-amsa-lavena narhati manak samyam mukundasya tat pranebhyo-ati-adhika-priyeva dayitam tat kundam-eva-asraye"

"Che dire degli altri luoghi? Neanche la supremamente bella Sri Vrindavana, la decoratissima collina Sri Govardhan e l'estremamente piena di rasa Sri Rasasthali (in cui si svolge la danza raasa) possono essere paragonate ad una minuscola frazione del lago Sri Radhakund. Sri Mukunda (Krishna) lo ama tanto quanto ama Sri Radha che Gli è più cara della Sua stessa vita. Che Sri Radhakunda possa sempre essere il mio rifugio!"

"Donhara ujjwala madhura ye 'rasa' varna-viparyay kari,
rahasya lagiya bhakte sukh diya ache 'sara' nam dhari.
Se karan bhakta 'sara' kari vyakta se rase kariya snan,
Krishner kripay radha-sama prem labh kare bhagyavan.
Sri Krishna yakhan radha darashan lagi utknthita hay,
Sakal upay biphal haiya radhakundashray loy,
Tatkale radhar pay darahsan emati kunda-prabhav,
Radhar emati Shyama-kund-ashraye Krishna sanga hoy labh"

"La brillante dolce *'rasa'* (dolcezza) della Coppia Divina ha assunto la forma di *'sara'* (lago) per dare piacere ai devoti. Quindi i devoti si tuffano in questo *'sara'* e fanno il bagno nella *'rasa'*. In questo modo, per la misericordia di Krishna, le persone fortunate ottengono una *prema* che è similare a quella posseduta da Radharani. Quando il Signore Krishna è ansioso di contemplare Radharani e non ci riesce in nessun altro modo, prende rifugio in Radhakund. Il *kund* è così potente che ottiene immediatamente il Suo *darshan*. Allo stesso modo Shyamakund fa ottenere a Radharani l'associazione del Signore Krishna."

Nel giorno dell'apparizione dei *kunda* e in occasione di particolari festival, i devoti girano attorno ai *kunda* cantando l'inno seguente:

"Jaya sri lalitakunda jaya Shyamakunda,
jaya jaya radhakunda pratape prachanda (1)
(Chorus - ***Jaya jaya radhakunda, jaya jaya Shyamakunda,***
amar jibane marane gati)

Kundera mahima kichhu shuno bhakatgan,
Puranadi shastramate bhashay likhan (2)

(coro ripetuto)

Kundera mahima sindhu ananta apar,
Aja-bhava adi shesha nahi pay par (3)

(coro ripetuto)

Khudra jib ki koribo tahara barnan,
Dig darashan matra koriye likhan (4)
(coro ripetuto)

Vaikuntha hoite shrehtha hoy madhupuri,
janmalila prakatila apani sri hari (5)

(coro ripetuto)

Madhupuri haite srestha hoy vrindavan,
Raasotsab koilo yaha loiya gopigan (6)

(coro ripetuto)

Bhagabate suprasiddha sri shuka bharati,
Brahmar darashan vrindavaner bibhuti (7)

(coro ripetuto)

Ekdehse ananta vaikuntha vishnudham,
Hena vrindaban dhamer ke kare upam (8)

(coro ripetuto)

Vrnadaban madhye shrehstha hon giriraj,
Yar dara koilo Krishna goshtha raksha kaj (9)

(coro ripetuto)

Govardhan madhye radhakunda sarvottam,
Krishna-prem paripurno Krishna manoram (10)

(coro ripetuto)

Krishna-priya madhye srestha vraja-gopigan,
Yanr pada-dhuli kore uddhab prarthan (11)

(coro ripetuto)

Braja-gopi-gan madhye srestha radha thakurani,
Sarba-guna-khani-Krishna-kanta-shiromani (12)

(coro ripetuto)

Jaichhe Krishna priya radhakunda taichhe tanr,
Kunder mahima borne aichhe shakti kar (13)

(coro ripetuto)

Kunder madhuri jena radha madhurima,
Hena jan nahi je korite pare sima (14)

(coro ripetuto)

Ei kunde nitya Krishna radhikara sange,
Jale jalakeli kore tire rasa range (15)

(coro ripetuto)

Ei kunde ekbar jeba kore snan,
Radha sama prem tare Krishna kore dan (16)

(coro ripetuto)

Giriraj tate radhakunda suprakash,
Ke hena bibeki tahe nahi kore vas (17)

(coro ripetuto)

Gouranga charana padma bhrnga raghunatha
Radhakunda vasi nam jagata vikhyata (18)

(coro ripetuto)

Raghunath daser sambandha laba lese,
Yadyapi ayogya tobu kori abhilase (19)

(coro ripetuto)

Ei mora vasasthan ei mora sthiti,
Sri kunda vihane mora ara nahi gati (20)

(coro ripetuto)

Akinchana bhrtya citte ei abhilasha,
Janme janme radhakunda tire hoy vasa (21)

(coro ripetuto)

Jayati Sri kunda tomar ishwari ishwar,
Tuya tire nire vas kore nirantar (22)

(coro ripetuto)

Duhkhita janara suno ek nibedan,
Ekbar koruna kori dekhao charan (23)

(coro ripetuto)

Kunda tir vas ar kundera sevan,
Korile ke nahi hoy kripara bhajan (24)

(coro ripetuto)

Dante trna dhori kohe dina Krishna das,
Nija gune dasi koro ei abhilash (25)

(coro ripetuto)

"Gloria a Sri Lalitakund! Gloria a Sri Syamakund! Gloria! Gloria! Al potentissimo Radhakund (1)
Coro: Gloria Gloria a Radhakund Shyamakund, che sono il mio unico rifugio in vita e nella morte.
Oh Devoti! I kunda sono grandi, ascoltate per favore! Tutte le scritture ne sono testimoni (2) Gloria.....
I Kunda sono infinitamente grandi, questo è vero, non se ne trova assolutamente traccia in nessun semidio (3) Gloria....
Questo *jiva* (anima infinitesimale) è troppo piccolo e non è in grado di descriverli (4) Gloria....
Superiore a Vaikuntha è Madhupuri, poichè là apparve Sri Hari (5) Gloria....
Superiore a Madhupuri è Vrindavan, in cui si svolse la danza raasa con le Gopi (6) Gloria....
Nel Bhagavata Sri Shuka ha fatto conoscere il *darshan* di Brahma dell'opulenta Vrindavan (7) Gloria...
Chi può esaltare l'opulenza di Vrindavan, che possiede innumerevoli Vishnudam (8) Gloria...
Là tutti sanno che Giriraj è il più grande, poichè fu usato da Krishna per proteggere le Sue mucche (9) Gloria....
In Govardhan Radhakund è supremo, colmo fino all'orlo di Krishna-*prema* (10) Gloria....
Fra tutte le persone amate da Krishna le Gopi regnano supreme ed è per questo che la polvere dei loro piedi fa piangere Uddhava (12) Gloria...
Di tutte le gopi, lo sai molto bene, la nostra Radharani è il gioiello principale (12) Gloria...
Radhakund è molto amato da Krishna, è vero. Chi può esaltare le virtù di Radharani? (13) Gloria...
Come Radharani, anche il Suo *kunda* è molto dolce. Non c'è nessuno che può misurarne i limiti (14) Gloria....
Qui Radha-Krishna giocano nell'acqua. E danzano la *Raasa* tutta la notte (15) Gloria...
Se ti bagni anche una sola volta in quest'acqua pura, otterrai un amore affine a quello di Radha, questo è certo! (16) Gloria...
Ai piedi della collina di Giriraj c'è il mio caro Radhakund! Chi non amerebbe viverci? (17) Gloria...
Oh voi tutti, ascoltate Raghunath, assorto in Gauranga, che diventò famoso come un abitante di Radhakund (18) Gloria...
Nonostante io non ne sia qualificato, prego di essere collegato in qualche modo con Raghunath (19) Gloria...
Questa è la mia casa, rimango qui. Non c'è altro che Radhakund (20) Gloria...
Ho un solo desiderio: In ogni mia nascita che io possa vivere soltanto a Radhakund (21) Gloria...
Gloria alla Coppia Divina! Gloria a te Radhakund! Che io possa sempre rimanere sulle tue sponde (22) Gloria...
Prego con il cuore pieno di celata tristezza di poter contemplare una volta i Vostri piedi di loto (23) Gloria...
Chi servirà il *Kunda* e vi rimarrà otterrà sicuramente la misericordia della Coppia Divina (24) Gloria....
L'infimo Krishna das ha un'umile preghiera: "Fammi diventare la Tua servitrice, questo è tutto ciò che desidero" (25) Gloria...

COME FURONO CHIAMATI I LUOGHI DEI PASSATEMPI DIVINI

Quando Sri Krishna era visibile sulla terra, esistevano anche i *Sri Kund* nella loro forma originale, cioè se ne potevano vedere le sponde incastonate di gioielli, gli alberi dei desideri ecc. Quando Sri Krishna scomparve, anche *Sri Dham* nascose la sua forma originale. Al termine della Dvaraka-*lila* e la scomparsa della dinastia Yadu, Vajranabha, il nipote del nipote del Signore Krishna, giunse ad Hastinapura con sua madre Ushadevi. Prima della grande dipartita dei Pandava, l'imperatore Yudhisthira incoronò Vajranabha come re di Mathura *mandal.* L'imperatore Yudhisthira ordinò a Vajranabha di rivelare i luoghi dei passatempi di Sri Krishna in Mathura *mandal.* Vajra girovagò per tutto il Vraja Mandal ma non riuscì a trovare alcun segno dei passatempi Divini. Si sedette tristemente sulle sponde della Yamuna e cominciò a singhiozzare. Allora gli alberi di *Sri Dham* lo introdussero ai luoghi dei passatempi divini. Vajra aveva già ascoltato i passatempi di Sri Krishna da sua madre Ushadevi. Ora, guidato dagli alberi, ne visitò tutti i luoghi e diede loro il nome appropriato. Da allora permangono gli stessi nomi. Sri Vajra costruì anche vari *kunda.* Sono famosi come i Vajra *kunda*.

Sentendo della bellezza di Sri Krishna da sua madre Ushadevi, Sri Vajra scolpì le Divinità di Sri Govinda, Sri Madanmohan, Sri Gopinath, Sri Kesadev, Sri Haridev, Sri Gopaladev (Srinathji), Sri Saksigopala, Sri Vrindadevi, Sri Mahadev ecc. Tra queste Sri Govinda assomigliava talmente al Signore Krishna che Ushadevi si mise il velo mentre Lo contemplava.
Sri Vajra costruì un *kunda* nel luogo in cui Sri Krishna aveva ucciso Aristhasura e chiamò il posto 'Aristha'. Questo spiega perchè il villaggio prese il nome "Arit". Tale nome rimase sino all'era britannica. Attualmente questo villaggio è chiamato "Sri Radhakund".

LA SCOPERTA DEI KUNDA

Srimanmahaprabhu arrivò a Sri Vrindavana passando da Jharkhand approssimativamente durante il regno del re Pathan Sikandar Lodhi. Accompagnato da Sri Krishnadas Rajput, il Signore circoambulò completamente Sri Vraja mandal con le sue 12 foreste come Vrindavan, Madhuvan, Talavan, Kumudvan ecc. Il Suo arrivo a Sri Radhakund e la riscoperta dei kunda sono descritti bene nel Sri Chaitanya Charitamrita (Madhya, 18° capitolo).

"Ei moto mahaprabhu nachite nachite,
Arit grame ashi bahya hoilo achambite.
Arite radhakunda varta puchhe lokasthane,
Keho nahi kohe sanger brahman nahi jane.
Tirtha lupta jani prabhu sarvajna bhagavan,
Dui dhanya ksetre alpa jale koilo snan.
Dekhi sab gram loker vismay hoilo man,
Preme prabhu kore radhakunder stavan---
Sab gopi hoite radha krishnera preyasi,
Taichhe radhakunda priya --- priyar sarasi"

"In questo modo Mahaprabhu arrivò, danzando in estasi. Improvvisamente ritornò alla coscienza esterna quando raggiunse il villaggio di Arit. Chiese alla gente dove fosse Sri Radhakund. Non lo sapevano. Neanche i bramini che Lo accompagnavano ne erano a conoscenza. L'onnisciente Signore capì che il *tirtha* era andato perduto. Si bagnò nella poca acqua che si trovava tra due risaie. Tutti gli abitanti del villaggio ne furono sorpresi. Pieno d'amore il Signore glorificò Sri Radhakund: 'Tra tutte le Gopi, Radharani è la più cara a Krishna. Allo stesso modo anche il Suo lago Gli è molto caro."

Questo è anche menzionato nel Padma Purana Laghu-bhagavata-mritam, Uttara khanda, 45.

"Yatha radha priya vishnostasyah kundam priyam tatha,sarva gopisu sevaika vishnor-atyanta-vallabha"

"Tra tutte le Gopi Radha Rani è la più cara a Krishna. Allo stesso modo anche il Suo lago Gli è molto caro".

Sri Chaitanya Mahaprabhu glorificò Sri Radhakund nel modo seguente: "Krishna Si diverte quotidianamente con Radhika in questo *Kunda* e celebra la danza *raasa* sulle sue sponde."

Radhakund è dolce come Radha,
Radhakund è glorioso come Radha
Miei cari devoti, vi prego
Ascoltate ciò che dice il Signore Krishna

"A chiunque si bagni anche una sola volta
in questo Kund così puro
Io concedo un amore similare a quello di Radha
Questo è certo!"

In questo modo, pieno d'amore, il Signore glorificò Sri Radhakund. Danzò sulle sue sponde ricordando i passatempi divini che vi si erano svolti. Si fece il *tilaka* con la terra di Sri Radhakund e chiese a Bhattacharya di portare un po' di terra con sè."
Dalla descrizione sovramenzionata è molto chiaro che quando Sriman Mahaprabhu arrivò in Vraja, Sri

Radhakund e Shyamakund avevano la forma di due risaie e nessuno sapeva che grandi luoghi santi fossero. C'è un proverbio conosciuto: "La ricchezza del Bengala giace a Vrindavan". E' quindi naturale per qualsiasi persona curiosa (specialmente se è bengalese) cercare di sapere come questa ricchezza nazionale fu scoperta dai lontani Vaishnava bengalesi. Nel sedicesimo secolo l'arrivo di Prema-purushottama Sriman Mahaprabhu inondò tutto il paese con le giubilanti onde del Suo oceano d'amore divino. Uno dei Suoi doni permanenti fu la rifondazione di Sri Vrajamandal. Quindi Sri Radhakund, il gioiello principale di Sri Vrajamandal, è il più adorabile e glorioso luogo per i Gaudiya Vaishnava. Ci piacerebbe presentare una breve descrizione della gloriosa storia di Sri Radhakund, dai tempi antichi ai giorni nostri. Per studiarlo a fondo dobbiamo prima imparare qualcosa della storia dell'intero Vrajamandal, poichè Sri Vrindavan, Mathura e Sri Radhakund sono connesse tra di loro ed i fatti che le riguardano non possono essere esaminati separatamente.

L'APPARIZIONE DI SRI MATHURA

La città di Mathura non appartiene ad altri che a Dio, la Persona Suprema, Lila-purushottama Sri Krishna. L'apparizione di Sri Mathura è descritta nel Ramayana nel modo seguente.

C'era un demone chiamato Madhu. Fece tapasya per propiziarsi il Signore Shiva ed ottenne un tridente da lui. Questo lo rese estremamente potente. Il demone Madhu costruì la città di Mathura nel luogo attualmente conosciuto come Madhuvan. Quando Lavanasura, il figlio di Madhu, cominciò a torturare i bramini e gli essere celesti, il Signore Rama diede istruzione di ucciderlo al suo fratello minore Shatrughna, che lo uccise e conquistò Madhupuri (Mathura). Mathura faceva parte della provincia chiamata Surasena. E' scritto nel Sri Harivamsha che Haryasva del clan Ikshvaku sposò Madhumati, la figlia del demone Madhu e stabilì la sua capitale a Govardhan. In accordo allo Srimad Bhagavatam, Haryasva è l'undicesimo discendente di Iksvaku.

Sappiamo dal Mahabharata che negli anni successivi i potenti re della dinastia degli Yadu governarono la provincia di Surasena. In seguito il tiranno Kamsa detronizzò suo padre Ugrasena e assunse la posizione di re. Il Signore Krishna apparve durante il regno di Kamsa come il figlio di Vasudeva che aveva sposato Devaki, la sorella di Kamsa. Durante il matrimonio di Devaki e Vasudeva, una divina profezia dichiarò che l'ottavo figlio di Devaki avrebbe ucciso Kamsa. In seguito a questa minaccia Kamsa gettò in prigione Vasudeva e Devaki e uccise i loro figli nati prima di Krishna. Quando il Signore Krishna apparve, Vasudeva temeva che Kamsa avrebbe ucciso anche lui. Quindi a mezzanotte attraversò la Yamuna e mise segretamente il neonato nella casa del suo intimo amico Nanda Maharaja. E' evidente da varie scritture e dai Mahajana che Nanda e Yashoda allo stesso tempo ebbero due gemelli. Il figlio non era altri che Dio la Persona Suprema, il Signore Krishna, e la figlia era Mahamaya. Per un incantesimo di Mahamaya, Vasudeva non aveva notato il maschietto. Scambiò suo figlio con la bambina e ritornò in prigione. Là il figlio di Vasudeva entrò nel corpo del figlio di Yashoda Che è la forma originale di Sri Bhagavan (Dio). Questa forma originale Nanda-nandan (Figlio di Nanda) è Colui che ebbe vari dolcissimi passatempi a Sri Vrindavan per undici anni. Abbiamo già parlato di come rivelò Sri Radhakund e Shyamakund a mezzanotte nel mese di karttika dopo aver ucciso Aristhasura. Srila Vishwanath Chakravartipad nel suo commento all'Adivaraha Purana e al Sri Harivamsha ha descritto questo evento.

In seguito il Signore Krishna giunse a Mathura, uccise Kamsa, e ristabilì al trono il Re Ugrasena. Visse poi a Mathura per cinque anni (alcuni dicono per nove anni). Successivamente scomparve nei passatempi non manifestati con i Suoi eterni associati, i Vrajabasi. Andò a Dwaraka in differenti 'Prakasha' (forme Divine). Al termine dei passatempi di Dwaraka fece sparire il clan degli Yadu con il pretesto della 'maushala-*lila*' e quindi scomparve a sua volta.

L'ASCESA E LA CADUTA DEL JAINISMO E DEL BUDDISMO

Dopo la battaglia di Kuruksetra, il potere degli kshatriya diminuì a tal punto che lo stato si divise in tanti piccoli reami la cui storia non è accessibile. Tutti gli staterelli principeschi erano quotidianamente coinvolti nel saccheggiarsi e combattersi l'un l'altro. Ovunque c'era caos totale e mancanza di legge. In questo terribile stato di cose è facile immaginare quante difficoltà abbiano incontrato gli antichi GaudiyaVaishnava, che vivevano nella più nera miseria, per andare a Mathura e ristabilire i luoghi santi. Per apprezzare i loro sforzi dobbiamo conoscere una breve storia delle loro lotte.

Le scritture dicono che il Kaliyuga cominciò dalla scomparsa di Sri Krishna (circa 5000 anni fa). Perciò la religione Hindu fu sottoposta ad una graduale caduta. Simultaneamente ci fu una nascita del jainismo seguito dal buddismo. Mahavira che fu il 34° ed ultimo tirthankar (Maestro Spirituale) dei Jainisti scomparve nel 526 AC

mentre il Signore Buddha scomparve nel 477 AC. Nel corso del terzo secolo AC, tutta l'India fu inghiottita dal Buddismo. Questo accadde a causa della predica dell'imperatore Ashoka. Gli effetti della sua predica durarono fino al 7° secolo DC. Dal 78° al 210° secolo DC, l'India fu governata da Kanishka, Huviksha ecc. Huviksha fece di Mathura la sua capitale. A quel tempo non c'era praticamente alcun tempio o pratica religiosa Hindu. In seguito la dinastia Maurya governò dal 319 al 400 DC. Anche loro erano seguaci del buddismo.

LA PROSPERITA' E IL DECLINO DI MATHURA

Nonostante l'induismo fosse quasi seppellito, anche il buddismo stava gradualmente scomparendo. Nel 400 DC, il viaggiatore cinese Fa-hien aveva registrato 3000 buddisti a Mathura mentre tra il 629 DC e il 645 DC Huen-Tsang ne contò soltanto più 2000. Durante il 7° secolo DC, l'avvento di Sri Shankaracharya causò la catastrofe del buddismo. Lui stabilì fermamente la filosofia Mayavada sulla base dei Veda. In seguito il gigantesco ruolo della Bhakti fu gradualmente costruito sulle fortissime fondamenta mayavada. In questo modo ci fu una rinascita del Sanatana Dharma. Tra il 7° e il 10° secolo molti templi di differenti semidei furono edificati a Mathura. I templi, come pure la città di Mathura, diventarono molto prosperosi. Si sa che, a quel tempo, Mathura fu decorata da Templi d'argento con Divinità d'oro. Quella fu chiamata l'età dell'oro e vi appartiene soltanto il famoso re Vikramaditya. A quel tempo gli Hindu acquisirono prosperità in tutti i campi.

Ma il tempo è spietato. Nel 1018 DC, Mahmud del Gazni, l'invasore musulmano, giunse alle porte di Mathura con un'enorme armata. Il re Hardatta del Bulandshakar si salvò la pelle accettando l'Islam. Il re Kulachandra di Mahavan perse la vita combattendo contro gli invasori. I selvaggi saccheggiarono a forza l'incomparabile ricchezza, i gioielli e le pietre preziose della prospera città di Mathura per 20 giorni. Al termine della carneficina non rimaneva in vita neanche più un tempio o un cittadino. I brutali musulmani uccisero tutti come animali. Gli storici contemporanei hanno documentato la crudele storia di Mahmud Gazni.

Mahmud Gazni ritornò a Kabul portando con sè tutta la ricchezza, i gioielli e le Divinità d'oro. La prosperosa città di Mathura era trasformata in un cimitero.

I turisti stranieri che erano scioccati dall'abbondanza della ricchezza, oro e gemme dell'India se ne tornarono ai loro paesi con la coda tra le gambe. Ciò attrasse i potentissimi Turchi, Pathan, Mongoli e Mughal che invasero molte volte Bharat (l'India). A quei tempi i re Indu erano deboli, disuniti, egoisti e occupati soltanto in futili litigi. Quindi non poterono difendere il paese in nessuna circostanza, specialmente a fronte di tale indomabile forza. Perciò Mathura fu ridotta a zona depressa per molti anni.

Mathura era un importante luogo di pellegrinaggio per gli Indu. Per cui, dopo molti anni, gli Indu vi ritornarono e gradualmente vi si stabilirono. Nel 12° secolo DC, Sri Jayadev Goswami che era il poeta di corte del re bengalese Lakshman Sen giunse a Vrindavan con le sue Divinità Sri Radha-Madhava. Trapassò nella stessa Vrindavan. Attualmente le Divinità sono in Jaipur.

Prima di Jayadev, un altro santo poeta era arrivato a Vrindavan dalle sponde del fiume Krishnaveni nel Sud dell'India. Non era altri che Bilvamangal Thakur. Sulla via ebbe visioni di manifestazioni divine che espresse tramite dolcissimi versi. Questi versi furono trascritti dai suoi associati Vaishnava. In seguito furono pubblicati come **Sri Krishna Karnamritam**. La **Sri Gita Govinda** composta da Srila Jayadev Goswami è anche molto popolare! E' piena di descrizioni delle dolci forme, qualità e passatempi di Sri Radha-Madhava. Non si sa con certezza quando Sri Bilvamangal Thakur arrivò a Vrindavan. Ma è certo che Vraja-mandal fu bagnata dalla dolce *rasa* del Vaishnavismo con l'arrivo di Sri Jayadev e Sri Bilvamangal Thakur.

LA RIPETUTA DISTRUZIONE DI MATHURA

Dopo Mahmud Gazni l'India fu attaccata da Muhammad Ghori.

Sconfisse Prithviraj, il re Indu di Indraprastha (Delhi) e la conquistò. Mise sul trono Qutubuddin, un capitano slavo, e ritornò al suo paese. Da allora in poi i Musulmani cominciarono e vivere e governare in Bharat (India). Il trono di Delhi fu conquistato da dinastie slave, i Tughlaks, i Lodhi ecc, in quest'ordine. Erano tutti Afgani e governarono per più di 400 anni. Alla fine il loro governo terminò nella battaglia di Panipat (1526 DC) e Bharat vide l'ingresso dei Mughal.

I governatori Pathan avevano tiranneggiato gli Indu dall'inizio. Ma gli imperatori Mughal, a parte Aurangzeb, non

li avevano mai oppressi. La città di Mathura è situata tra Delhi e Agra. Inoltre era un luogo di pellegrinaggio per gli Indu. Quindi i Pathans, che odiavano gli Indu, la distrussero ripetutamente. Mathura fu ancora una volta distrutta dal re Tughlak Feroze Shah che governò dal 1351 al 1388 DC. Il suo storiografo ha orgogliosamente dichiarato: "Durante il suo (di Feroze Shah) regno tutte le pratiche religiose degli Indu pagani erano state interrotte con la forza." A quel tempo nessuno poteva apertamente eseguire l'arati (messa) serale sulle sponde della Yamuna. Distrusse tutte le Divinità.

Sri Advaita Prabhu (1433-1558) arrivò a Vrindavana nel 1455. Mentre ritornava nel Bengala incontrò l'anziano poeta Vidyapati. Nel 1482 prese iniziazione da Sri Madhavendra Puri. Sri Shankardev che diffuse il Vaishnavismo nell'Assam era un discepolo di Sri Advaita Prabhu. Quando Advaita Prabhu giunse a Vrindavan, Belal Lodhi governava Delhi. Dopo di lui Sikandar Lodhi governò dal 1488 al 1516.

L'APPARIZIONE DI SRINATHJI

E' riportato nel testo Indi 'Vallabha Digvijay' che nel 1479, durante il regno di Belal Lodhi, Srinathji, scolpito da Vajranabh, Si manifestò a Madhavendra Puri da una foresta nel villaggio di Anyor, ai piedi della collina Govardhana. Per paura degli invasori stranieri, i *sevaka* (servitori) avevano nascosto la Divinità nella foresta ed erano fuggiti per salvarsi la vita. In seguito quando Sri Puripad giunse ad Anyor, Srinathji Stesso gli apparve nella forma di un pastorello e gli offrì del latte. Poi, in sogno, gli ordinò di disseppellire la Divinità dalla terra e di servirLa. C'è una dettagliata descrizione dell'evento nel 4° capitolo della Madhya Lila nel Chaitanya Charitamrita.

Sri Vallabhacharya apparteneva alla Vishnuswami sampradaya (setta) ed è il fondatore della successione disciplina Vallabha. In accordo al testo Indi accettò sannyasa da Madhavendra Puri nel 1521 DC e costruì il Tempio per Srinathji. Sri Puri Goswami cedette la seva di Srinathji a due bramini bengalesi che appartenevano all'ordine di rinuncia e proseguì per Kshetra (Jagannath Puri). Poi scomparve a Remuna e non ritornò più a Vraja.

Nel testo Sri Bhaktiratnakar, è scritto che in accordo al desiderio di Sri Ragunath Das Goswami, i Vaishnava cedettero la seva di Srinathji a Sri Vitthaleshwara che era il figlio di Sri Vallabhacharya. Sri Vitthaleshwara era devoto a Sri Krishna Caitanya Mahaprabhu e si occupava di Sri Das Goswami. Per paura del tiranno musulmano, Sri Vitthaleshwara portò Sri Srinathji a casa sua a Mathura. Srila Rupa Goswami vi giunse con i suoi associati. A quel tempo era anziano. Si fermarono per un mese per prendere il darshan della Divinità. In quel periodo il trono di Delhi apparteneva all'imperatore Mughal Hunayun. Tutti gli splendidi templi di Sri Vrindavan furono costruiti durante l'era Mughal.

Ancora una volta cominciò la tirannia musulmana a Mathura quando Aurangzeb ascese al trono. In seguito nel 1668 i discendenti di Sri Vitthaleswara portarono Srinathji a Nathdwara nell'Udaipur che è circondata da colline. Maharana Rajsing di Udaipur donò la sua vasta proprietà per il servizio di Srinathji. Da allora si continua ad eseguire la seva in stile regale. Sri Vitthaleswara ebbe sette figli. Ebbero le loro *gadhi* in differenti luoghi: Sri Kashi, Sri Gokul, Sri Yatipura, Sri Kamyavan, Kota, Sri Nathwara e Surat. Tra queste la gadi di Sri Nathwara è la più importante.

Sikandar Lodhi distrusse Mathura nel 1500 DC. Distrusse tutte le Divinità che erano a Mathura. Nessun devoto osava bagnarsi nella Yamuna. Ogni non musulmano doveva pagare l'odiosa tassa Jiziya. Gli Indu non furono costretti a pagare questa tassa soltanto durante il regno dell'imperatore Akbar. Questo coincise con la durata dell'apparizione del Signore Nityananda, tra il 1475 e il 1542 che lasciò la casa alla giovane età di 12 anni e prese iniziazione da Sri Laksmipati a Pandharpur.

Arrivò a Navadwip, durante i passatempi di Sriman Mahaprabhu per averne il *darshan,* Sri Lokanath Chakravarti, un residente di Talakhair a Jessore. Seguendo l'ordine di Sriman Mahaprabhu, andò a Vrindavana nel 1509, accompagnato da Sri Bugarbha Goswami che era un discepolo di Sri Gadadhar Pandit. Questo accadde prima che il Signore avesse accettato sannyasa. Sri Lokanath Chakravarti fece il suo *bhajan* al massimo della devozione in un luogo chiamato Umrao. Là portò la Divinità di Sri Radhavinod, La installò nel cavo di un albero e La servì amorevolmente. Attualmente la Divinità è a Jaipur. Lokanath Prabhu scomparve nel 1588.

L'ARRIVO DI SRI MAHAPRABHU A VRAJA

Sri Krishna Chaitanya Mahaprabhu arrivò A Vrindavan nel 1514 DC. Nella stagione Sharat, *Mahaprabhu,* accompagnato da Balabhadra Bhattacharya, partì da Puri e giunse a Benares via Jharkhand. Rimase nella casa di Tapan Mishra. Qui Lo incontrò Raja Subuddhi Ray del Bengala. Subuddhi Ray era diventato un fuori casta a causa di Nawab Hussain Shah ed era venuto da *Mahaprabhu* per cercare un rimedio. Il Signore gli consigliò di fare Hari *Bhajan* in Vraja *Dham*. Seguendo questo consiglio Ray arrivò a Mathura nel 1515 e vi si stabilì. L'anno 1516 vide la morte di Sikandar Lodhi.

Al tempo di *Mahaprabhu* Hussain Shah era il governatore del Bengal. Governò dal 1494 al 1525. Sri Rupa e Sanatana erano i ministri di gabinetto di Hussain Shah. Quando il Signore arrivò a Kashi, Sri Raghunatha Bhatta, che era il figlio di Sri Tapan Mishra, era solo un ragazzino di dieci anni. Ebbe la buona fortuna di massaggiare i piedi di loto del Signore. *Mahaprabhu* si fermò a Kashi per dieci giorni e arrivò a Vrindavan nell' Kartiki Shukla Ekadashi. Chiedeva l'elemosina ad Akrura Ghat e faceva *Bhajan* tutti i giorni ad Imlitala. Visitò le 12 foreste di Vrindavan con Balabhadra Bhattacharya e il Suo caro devoto Krishna Dasa. Abbiamo già parlato di come arrivò ad Arit e scoprì ***Sri Radhakund***.

Mahaprabhu partì per Nilachala (Puri) all'inizio del 1515, cioè nel mese di Magha. Sulla via fu intercettato da Sri Rupa Goswami accompagnato da suo fratello Anupam. Avevano abbandonato la loro casa e si erano presentati a *Mahaprabhu*. Questo fatto ebbe luogo a Prayag. Il Signore elargì i Suoi insegnamenti a *Sri* Rupa rendendolo esperto in modo particolare nella scienza di *Bhakti rasa.* Poi gli ordinò di andare a Vrindavan, di manifestare la scienza della Bhakti e di rivelare i perduti luoghi santi. Sri Rupa obbedì con piena sottomissione al suo Maestro.

Successivamente il Signore arrivò a Prayag e ancora una volta rimase nella casa di Tapan Mishra. A quel tempo, *Sri* Sanatana si organizzò per fuggire dai piani di Hussain Shah e si presentò a *Mahaprabhu*. Per due mesi *Mahaprabhu* gli insegnò tutta la filosofia del Gaudiya Vaishnavism e gli ordinò di predicare la *Bhakti – grantha* (Letteratura Devozionale) e di diventare un modello per l'esecuzione del *Bhajan*, del distacco e delle austerità. Ordinò anche a Sanatana di rivelare i luoghi santi che erano andati perduti. In questo modo anche S*ri* Sanatana arrivò a Vrindavan.

LA STORIA DI SRI RUPA – SANATANA

Sri Rupa, Sri Sanatana e Sri Anupam erano tre fratelli. Erano figli di *Sri* Kumar Dev. Erano bramini Kannada. I loro antenati erano appartenuti alla famiglia reale di Karnataka. A causa di beghe familiari emigrarono nel Bengala e si stabilirono a Naihati. In seguito *Sri* Rupa-Sanatana e la loro famiglia si trasferirono a Fatehabad che appartiene al Chandradwipa Bakla e al Jessore. *Sri* Rupa-Sanatana furono istruiti dal famoso insegnante Vidya Vachaspati di Nabadwipa e diventarono grandi *pandit*. La loro saggezza e talento colpì Hussain Shah, il governatore del Bengala. Diede loro l'incarico di ministri e li chiamò 'Dabir Khas' e 'Sakar Mallik.' Dopo essere diventati ministri cominciarono a vivere a Ramkeli nel distretto di Maldah. In accordo all'autore del Vishwakosa, il nome precedente di *Sri* Sanatana era 'Amar' e quello di Sri Rupa era 'Santosh.' Sri Jiva Goswami, che era il figlio di Anupam ha riportato la storia della sua famiglia nel commentario 'Laghutosani'. Sr*i*la Kaviraj Goswami ha dato un accenno di come Sri Rupa–Sanatana passavano i loro giorni a Vrindavan dopo aver abbandonato un'immensa pompa e ricchezza.

Aniketan donhe rahe,--jata vriksha gan,
ekek vrikshera tale ekek ratri shayan.
Vipra grihe sthul bhiksha kahan madhukari,
Shushka ruti chana chabay bhog parihari.
Karoa matra hate kantha chheda vahirvas,
Krishna katha Krishna nam nartan ullas.
Ashtaprahar Krishna bhajan--charidanda shayane,
Namsankirtane seho nahe kono dine.
Kobhu bhakti rasa shashtra karaye likhan,
Chaitanya katha shune, kore Chaitanya hcintan."
--(C C. Madhya. 12° cap.)

"Entrambi girovagavano senza casa. Ogni notte dormivano sotto un albero differente. Talvolta accettavano *bhiksha* dalla casa di un bramino e qualche volta facevano *Madhukari.* Altre volte masticavano ceci e roti secchi

abbandonando ogni forma di gratificazione dei sensi. I loro unici possedimenti erano una ciotola per l'elemosina, un pezzo di straccio e un *vahirva (p*erizoma) strappato. Trascorrevano tutto il tempo in *Krishna*–katha, cantando Harinam, danzando in estasi e facendo *Krishna* Bhajan 22 ore al giorno. Dormivano soltanto per due ore. In alcuni giorni non dormivano per niente e cantavano Harinam. Ogni tanto scrivevano letteratura della Bhakti; altre volte ascoltavano e meditavano sui passatempi di *Sri Chaitanya Mahaprabhu*."

I testi scriti da Srila Sanatana Goswami sono ----- Vrhad Bhagavatamrita, Sri Hari Bhaktivilasa e il suo commentario, Lilastava o Dashana – Charita, il commentario Vrihattosani allo Srimad Bhagavatam ecc. *Sr*ila Rupa Goswami compose Bhaktirasmrta Sindhu, Ujjwala Nilamani, Laghubhagavatamrita, Stavamala, Radha–Krishna Ganoddeshadipika, Hamsaduta, Uddhava- sandesha e drammi come Vidagdha – Madhava, Lalita-Madhava e Dana Keli Kaumudi.

A quei tempi non c'erano Divinità in Sri Vrindavan. Nel 1533 Sri Sanatana ebbe la Divinità di Sri Madanamohan dalla casa di Parasuram Chaube di Mahavan. La tenne nel suo *Bhajan – sthali.* Serviva la Divinità offrendoLe foglie cotte senza sale che raccoglieva nelle foreste. Nel 1537, Krishnadas Kapoor, un ricco businessman di Multan fece costruire il Tempio di Sri Madanmohan Jiu. Sri Sanatana installò le attuali Divinità di Krishna–Balaram di Nandagram nel 1538. Nel 1515, Sri Rupa Goswami ebbe la Divinità di Sri Govinda Dev da 'Gomatila' (che è famoso come lo yogapeeth di Vrindavan) e Le offrì *seva*. Nel 1590, Raja Man Singh di Ambar fece costruire un enorme Tempio per Sri Govinda Dev con pietre rosse. Abbiamo già detto che Vajranabha scolpì queste due Divinità.

C'è una divergenza di opinioni sull'anno di apparizione e scomparsa di Sri Rupa–Sanatana. Vishwakosha, Vaishnava – digdarshani, la storia del Gaudiya Vaishnavismo, Gaurpada Taranini, la storia di Vraja ecc. non concordano su questo punto. Nel Tempio di Sri Radharaman a Vrindavan, c'è un testo antico chiamato " Seva prakatya o ishtalabher din nirnay" (Quando le Divinità furono acquisite ed iniziò la Loro seva). In questo testo è riportata la data di apparizione e scomparsa dei Goswami. I libri sovra menzionati non concordano con questo testo antico. Naturalmente non c'è molta discrepanza tra di loro.

In accordo a quanto riportato nel Bhaktiratnakar, Srinivas Acharya ebbe la notizia della scomparsa l'uno dopo l'altro di Sri Rupa–Sanatana quando era sulla via per Vrindavan. Quinti il lasso di tempo tra le loro scomparse deve essere stato molto corto. E' detto nel 'Suchaka' di Raghunatha Das Goswami che Sri Sanatan scomparve prima di *Sri* Rupa. Quindi l'apparizione di Sri Sanatana è stimata nel 1482 ed è detto che sia scomparso nel Ashadhi Purnima del 1564. Si dice che *Sri* Rupa Goswami sia apparso nel 1485 e scomparso nella Shukla Dwadashi di Shravan nel 1564.

RAGHUNATH BHATTA GOSWAMI

Mentre *Srimanmahaprabhu* era nella casa di Tapan Mishra, Sri Raghunath Bhatta, il figlio di Tapan Mishra, aveva solo dieci anni. Ebbe la buona fortuna di massaggiare i Piedi di Loto del Signore. Quando il Signore ritornò a Nilachala (Puri), *Sri* Ragunath Bhatta Lo raggiunse e rimase con Lui per sette mesi. Il Signore gli proibì di sposarsi e gli ordinò di studiare lo Srimad Bhagavatam da un Vaishnava e di occuparsi dei suoi genitori.

Ritornato a casa, Sri Raghunatha si occupò di suo padre per quattro anni e studiò le scritture. Quando suo padre trapassò ritornò a Nilachala e visse là per otto mesi. In seguito andò a Vrindavan in accordo al comando del Signore. Era solito leggere lo Srimad Bhagavatam con profonda devozione nel gruppo di Sri Rupa Goswami. A proposito di questo, Srila Kaviraj Goswami ha scritto:

"Rupa gosainer sabhate kore Bhagavata pathan,
Bhagavata padhite preme aulay tara man.
Ashru kampa gadagada prabhur kripate,
Netra kantha rodhe vaspa, na pare padhite.
Pikaswar kantha, tate rager vibhag,
Ek slok padhite phiray tin chari rag.
Krishner saundarya madhurya jabe padhe-sune,
Preme vihval hoy tabe kichui na jane.
Gobinda charane koilo atma-samarpan,
Gobinda charanaravinda yanr prana-dhana

-(C.C. Antya. 13th Cap.)

"Lui (Sri Raghunatha Bhatta) leggeva lo Sr*i*mad Bhagavatam nell'assemblea di Sri Rupa Goswami. Leggendo il suo cuore traboccava d'amore per la misericordia del Signore (*Mahaprabhu*). Mostrava sintomi d'estasi come lacrime, tremito e senso di soffocamento. Questo gli impediva di continuare la lettura. Quando era in grado di leggere sembrava un usignolo che cantava in dolci tonalità. Poteva leggere ogni verso in molti *raga* differenti. Ogni volta che leggeva o ascoltava della bellezza e dolcezza di *Krishna* era sopraffatto dall'amore Divino e i suoi sensi esterni si bloccavano. Era completamente sottomesso ai Piedi di Loto di Sri Govinda. I Piedi di Loto di Govinda erano l'unica ricchezza della sua vita.

Sri Raghunatha Bhatta apparve nel 1505 DC. Arrivò a Vrindavan nel 1522 o nel 1523. Allora Ibrahim Lodhi era seduto sul trono di Delhi. Ma c'è qualche disaccordo nella storia Vaishnava a proposito del momento della sua scomparsa. Nel 'Bhaktiratnakar' è scritto che quando arrivò a Vrindavan, Sr*i*nivas Acharya constatò che Sri Raghunath Bhatta era già scomparso. Nella letteratura bengalese troviamo che *Sri* Narottama das Thakur Mahashay organizzò un Mahotsav in Kheturi nel 1582. Prima di ciò Srinivas Acharya era andato a Vrindavana due volte. Questo significa che *Sri* Raghunatha Bhatta deve essere scomparso prima del 1582. D'altro canto Srila Kaviraj Goswami dichiara che: " *Nija sisye kahi Gobinda Mandir karailo.":* **"**Lui (*Sri* Raghunatha Bhatta) fece costruire il *Sri* Govinda Mandir dal suo discepolo."

Nel Govinda Mandir è inciso su una pietra che fu costruito nel 1590 DC da Raja Mansingh durante il regno dell'imperatore Akbar. Ciò significa che Sri Raghunatha Bhatta era in vita nel 1590. Quindi non capiamo perchè Srinivas Acharya non ebbe il suo *darshan* nonostante fosse arrivato a Vrindavan prima del 1582.

SRI GOPALA BHATTA GOSWAMI

Il figlio di Sri Venkat Bhatta, Gopala, aveva solo 9 anni quando *Srimanmahaprabhu* andò nel Sud dell'India. Trascorse tutto il Chaturmasya nella casa di Sri Venkat Bhatta. E' riportato nel " Il Tempo della comparsa della seva e l'acquisizione delle Divinità" che Sri Gopala Bhatta fu manifestato dal 1500 DC al 1585 DC. Giunse da Kashi e prese iniziazione da suo zio Sri Prabodhananda Saraswati. Questo accadde quando il Signore era ancora presente. Il tempo esatto dell'arrivo di Sri Prabodhananda a Vrindavan è incerto. Sri Prabodhananda ha composto molti dolcissimi testi come 'Sri Vrindavan Mahimamritam', 'Sri Chaitanya Chandramritam,' 'Sri Radharasa-sudha-nidhi,' 'Ascarya rasa Prabandhah', 'Sangita–Madhavam' ecc. Il suo *Samadhi* fu eretto in Kaliyadaha.

Sri Gopala Bhatta giunse a Vrindavan nel 1531 da Kashi. Quando *Srimanmahaprabhu* ne fu informato mandò il Suo perizoma *prasadi* e il Suo cordone braminico.

Erano giorni turbolenti per i politici indiani. La battaglia di Panipat ebbe luogo nel 1526 DC. Il governatore Mughal, Babur, sconfisse Ibrahim Lodhi ed ascese al trono di Delhi. Visse soltanto fino al 1530. Successivamente il trono passò a suo figlio Humayun che governò fino al 1566. Torniamo ora a Sri Gopal Bhatta.

In Vrindavan Gopal Bhatta servì la Shaligram shila. Nella Vaishakhi Purnima del 1542, sopraffatto dal suo amore, Sri Radha Raman Jiu Si manifestò dalla Shaligram! La Shaligram è anche adesso fissata al retro di Sri Radharaman Jiu. Ogni tanto Sri Gopala Bhatta andava a ***Sri Radhakund*** e vi faceva *Bhajan*. Troviamo là il suo *Bhajan – sthali*. Lui e Sri Sanatana Goswami sono gli autori del testo 'Sri Hari Bhakti Vilasa." Ma divenne famoso sotto il nome di Sri Sanatana Goswamipad. Scrisse persino uno splendido commentario sul Sri Karnamrita di *Sri* Bilvamangal Thakur. E' chiamato '*Sri Krishna Vallabh*'. Sri Gopala Bhatta proibì a Srila Krishnadasa Kaviraj Goswami di scrivere qualsiasi cosa sul suo conto nel Sri Chaitanya Charitamrita. Quindi Kaviraj Goswami non scrisse niente su di lui. Anche Sri Lokanath Prabhu fece la stessa richiesta.

Quando Aurangzeb attaccò Sri Vrindavan nel 1670, tutte le Divinità partirono per Jaipur. Ma Sri Radharaman jiu e Sri Bankebehari Jiu non lasciarono Vrindavan. Nonostante la partenza di Sri Govinda, Gopinatha e Madanmohan per Jaipur, i devoti di Vraja *Dham* hanno ferma fede e realizzazione che le Divinità sono sempre presenti a Vrindavan nella Loro forma originale. Soltanto una parte di Essi è uscita da Vraja per dare piacere ai Suoi devoti e liberare le anime cadute. Che misterioso e strano passatempo delle Personalità Suprema nella forma di *Sri Vigraha* (la Divinita)!

SRILA RAGHUNATHA DAS GOSWAMI

Abbiamo un forte desiderio di conoscere la storia di ***Sri Radhakund***. Nel nostro tentativo siamo venuti a conoscenza di alcuni fatti riguardanti *Sri* Vraja *Dham*, le Divinita e gli associati di *Srimanmahaprabhu,* la cui vita fu inestricabilmente intrecciata con Vraja *Dham,* cioè i Goswami. Ma fu Sri Raghunatha das Goswami ad essere il più intimamente connesso con l'eredità di ***Sri Radhakund***. Siamo sicuramente interessati a sapere molto di lui dal momento che non è possibile narrare la storia di ***Sri Radhakund*** senza ricordarsi di Srila Raghunatha Dasa Goswami.

Nel lussurioso grembo di un'enorme opulenza nacque la personificazione della rinuncia e dell'ascetismo: **Sri Raghunatha das Goswami,** all'incirca nel 1491 DC. Nonostante fosse il maestro di un infinito sfarzo e lussuria, la descrizione del modo in cui fu ostacolato a percorrere lo spinoso cammino della rinuncia, raggiungendo lo splendidamente dolce reame del *Bhajan,* è una fantastica storia.

Saptagram, nel distretto di Hooghly, è un villaggio sulle sponde del fiume Saraswati. Era famoso dai tempi antichi. E' menzionato nei Purana che i sette figli di Priyavrata, il re di Kanyakubja, governarono il fiume Saraswati. Questi sette villaggi riuniti presero il nome di 'Saptagram'. Durante il governo musulmano Saptagram perse vertiginosamente prosperità. A quel tempo una ricchissima famiglia Hindu *kayastha* acquisì potere in quella regione. Due fratelli – Hiranya das e Govardhan das – nacquero in quella famiglia. Molto presto diventarono buoni amministratori e rialzarono il regno di Saptagram. Il loro profitto annuale era di 2 milioni di rupie.

In questa immensa grandiosità Hiranyadas non ebbe figli e Govardhan ne ebbe soltanto uno, Raghunath. Era quindi naturalmente il solo erede di questa enorme ricchezza. Durante l'infanzia Sri Raghunath ottenne la misericordia di Namacharya Srila Haridas Thakur. Tale *mahat kripa* diede impeto alla sua spontanea propensità devozionale. Persino da bambino era indifferente ai beni materiali. Era naturalmente dotato di qualità devozionali, come la rinuncia ai bene materiali. A casa era solito ascoltare di Sri Gouranga – la personificazione dell'amore. Fin da allora maturò un potente desiderio di prendere *darshan* dei piedi di loto di *Sri* Gouranga.

Quando Sri Gouranga prese *sannyasa,* tutto il Bengala sprofondò nella tristezza. Sulla via per Vrindavan il Signore, pieno d'estasi di *prema,* girovagò per tre giorni nel Radha – Desh (nuovo Bangladesh). Per evitare la folla, giunse segretamente a casa di Advaita prabhu con l'aiuto del Signore Nityananda. Ma la notizia trapelò ovunque. Giunse anche a Sri Raghunatha che non potè attendere oltre. Ottenne immediatamente il permesso dai suoi genitori e si affrettò per avere il *darshan* del nuovo *sannyasi*-- ***Sri Krishna Chaitanya*.** Arrivò senza fiato a Shantipur che era inondata dal *kirtan*. Migliaia di persone si affollavano per il darshan di *Mahaprabhu.*

Tutti piangevano contemplando la forma del Signore vestito da *sannyasa* . Dopo aver visto questa scena piena di tristezza, Raghunatha si presentò ai piedi di loto del Signore. VedendoLo gli occhi di Raghu si inondarono di lacrime e il suo corpo si coprì di pelle d'oca riempiendosi d'estasi. Cadde come un bastone ai piedi di loto del Signore. Srila Kaviraj Goswami ha descritto questa scena come segue:

"sanyasa karia prabhu shantipure aila,
tabe ashi raghunath prabhure milila.
Prabhur charane pare premavishta haiya,
Prabhupada sparsha koilo karuna koriya"
(C.C)

Sri Ragunatha era il figlio del ricco Hiranyadas. Era l'unico erede del trono di Saptagram. Quindi era conosciuto da tutti. Srila Advaitacharya conosceva bene Hiranya e Govardhan. Per cui l'Acharya tenne Raghunatha a casa sua per circa una settimana e si occupò amorevolmente di lui. Durante questo periodo, per la misericordia dell'Acharya, Raghunatha ebbe il prasad del Signore e potè contemplare i Suoi piedi di loto.

Raghunatha prese una porzione del *prasad* del Signore, cosa che non può ottenere neanche Brahma. A causa di ciò, enormi onde d'amore si formarono nel suo cuore. Ma, alas! Molto presto la sua buona fortuna ebbe termine. Senza indugiare oltre il Signore ritornò a Nilachala, dopo aver ottenuto il permesso da Sua madre, salutando Raghunatha. Il mondo di Raghunatha cadde nell'oscurità. Pieno di lacrime, ritornò a casa. Ma impazzì

per la separazione da Goursundar.

Meditando sui piedi di loto del Signore, Raghu impazzì veramente. Diventò impaziente di servire i piedi di loto del Signore. Non riusciva più a rimanere a casa. I suoi genitori e suo zio erano piedi di affetto per lui. Era la luce dei loro occhi. Lo stato in cui lo vedevano li riempiva di ansietà. Lo misero agli arresti domiciliari per paura che scappasse. Cercò di fuggire a Nilachala. Ma i suoi tentativi furono sventati. Quindi diventò ancora più triste. *Sri* Kaviraj lo ha descritto nel modo seguente:

"Bar bar palay tinho Niladri jaite,
pita tare bandhi rakhen ani path hoite.
Panca paik tare rakhe ratri dine,
Chari sevak dui brahman rahe tari sane.
Ekadas jan tare rakhe nirantar,
Nilachale jaite na pay duhkhita antar"
(C.C)

"Cercava di uscire di casa con qualche pretesto. Quando i suoi genitori capirono cosa stava tentando di fare assunsero 5 guardie del corpo, 4 servitori e 2 brahmini affinchè lo sorvegliassero giorno e notte. Raghunath, trafitto dall'amore, era agli arresti domiciliari. Ed era molto triste."

La tristezza e il distacco di Raghunatha scossero i suoi genitori al punto che non riuscirono a trovare pace neanche dopo aver assunto 11 guardie di sicurezza. Successivamente gli fecero sposare una bellissima ragazza per fargli prendere interesse alla vita familiare. Organizzarono molte cose per intrattenerlo. Era circondato da vari oggetti per la gratificazione dei sensi. Ciò rese Raghunatha ancor più triste e frustrato. Il suo cuore desiderava gustare il miele dei piedi di loto del Signore. Ogni lussuria materiale era ancora più odiata da lui dei pianeti infernali. Nonostante la loro intelligenza, Hiranya e Govardhan non furono in grado di capirlo. Il principe Raghunatha passava giorni e mesi nella Gour-viraha. Diventò gracile per la carenza di cibo e di sonno. Non percependo alcun cambiamento in lui, il mondo di gioia di Hiranya e Govardhan annegò nell'oceano della tristezza.

Da Nilachala, *Mahaprabhu* viaggiò nel Sud dell'India per due anni e quindi tornò a Nilachala. Nonostante fosse molto ansioso di contemplare Vrindavan, Si trattenne a Nilachala per 3 anni per esaudire la richiesta dei devoti. Dopo quattro anni partì per Vrindavan. Mentre era in viaggiò desiderò contemplare i piedi di Madre Gange. Per cui andò in Bengala. Centinaia di migliaia di persone si affollarono per avere il *darshan* della forma piena d'amore del Signore. Il Signore incontrò Sri Rupa – Sanatana nel villaggio di Ramakeli. Sri Sanatana Gli disse:

"*Jar sange chale ei lok lakhsa koti,*
Vrindavan jatrar e noy paripati"
(C.C)

"Mio Signore! Non è buono viaggiare per raggiungere Vrindavan con tutta questa folla."

Il Signore arrivò a *Kanair nathsala* (ora nel Bihar) e ripensò a queste parole. Abbandonò il Suo proposito di andare a Vrindavan e andò a casa di Sri Advaita a Shantipur.

A quel tempo Raghunatha era imprigionato nella casa di suo padre. Non c'era modo di uscirne senza permesso.

"Ebe yadi mahaprabhu shantipure aila,
shuniya pitare raghunath nibedila.
Ajna deho jai dekhi prabhur charan,
Anyatha na rahe mora sharire jiban.
Shuni tar pita bahu lok dravya diya,
Pathaila tare shighra asiho kahiya"
(C.C)

"Quando sentì che il Signore era arrivato a Shantipur, il suo cuore si riempì di grande ansietà. Con gli occhi pieni di lacrime chiese a suo padre di permettergli di andare a Shantipur per contemplare i piedi di loto del Signore,

altrimenti (disse a suo padre) sarebbe sicuramente morto. Quando Hiranya e Govardhan sentirono queste angosciose parole di Ragunatha i loro cuori si sciolsero. Mandarono Raghu a Shantipur accompagnato da una grande quantità di doni e di persone."

Raghunatha trovò *shanti* (pace) arrivando a Shantipur. Cominciò a ponderare su come liberarsi dalle guardie di sicurezza e vivere per sempre a Nilachala con il Signore. L'onniscente Signore lo consolò e gli diede un preziosissimo consiglio:

"Sthir haiya ghare jaho, na hao batul,
krame krame pay lok bhava sindhu kul.

Markat-vairagya na karo lok dekhaiya,
Yatha yogya vishaya bhunja anasakta haiya.

Antare nistha karo, bahye lok vyavahar,
Achirate Krishna tomay karibe uddhar.

Vrindavan dekhi jabe asibo nilachale,
Tabe tumi ama pas asiho kono chale.

Sekale se chal Krishna sphurabe tomare,
Krishna kripa jare tare ke rakhite pare?"
(C.C)

“Ritorna in pace a casa. Non fare il matto. Si può attraversare questo oceano materiale gradualmente (non con un salto). Non fare uno show assumendo ‘*Markat-vairagya*.’ Accetta il conforto materiale in modo appropriato e con distacco. Sii internamente fermo nella tua devozione ma esternamente comportati normalmente con la gente. Molto presto *Krishna* ti libererà. Quando ritornerò a Nilachala dopo aver visto Vrindavan, tu Mi seguirai con qualche pretesto. *Krishna* Stesso ti darà i suggerimenti necessari. Quando *Krishna* decide di liberare qualcuno con la Sua misericordia, nessuno può fermare tale devoto."

"Prabhur shikshate tinho nija ghare jaya,
markat-vairagya chhadi haila vishayir praya.
Bhitare vairagya bahire kore sarva karma,
Dekhi tanr pita matar anandita mana"
(C.C)

"Raghunatha si consolò con le istruzioni piene di nettare del Signore. Realizzò che la misericordia del Signore gli sarebbe piovuta addosso. Rimase per una settimana a Shantipur in compagnia del Signore. Di là il Signore partì per Nilachala e Raghunatha ritornò a casa. Seguendo il consiglio del Signore controllò esternamente la *vairagya* e recitò il ruolo di una persona materialista. I suoi genitori, superiori, parenti e vicini gioirono tutti per questo cambiamento."

I giorni passavano in questo modo. Il Signore aveva ordinato a Raghunatha di andare a Nilachala quando Lui sarebbe ritornato da Vrindavan. Raghunatha attendeva il Suo ordine.

Un giorno ricevette la notizia del ritorno del Signore a Nilachala da Vrindavan. Immediatamente diventò ansioso di presentarsi ai Suoi piedi di loto. Nel frattempo Hiranya e Govardhan ebbero qualche problema con il Badshah per qualche disputa di proprietà. Per evitare la seccatura si diedero alla latitanza. Quindi gli ufficiali musulmani imprigionarono Raghunatha. Alla fine l'umiltà, la cortesia e, soprattutto, l'espressione del suo volto pieno di devozione sciolsero i loro cuori. Assumendosi il ruolo di mediatore risolse tutti i problemi. Questo prese alcuni giorni.
Un giorno, improvvisamente, Raghunatha sentì che Sri Nitaichand, pazzo d'amore Divino, accompagnato dai Suoi associati che a loro volta erano sopraffatti dall'amore Divino, era arrivato nel Bengala per ordine di *Srimanmahaprabhu*. Stava manifestando lo splendido passatempo di distribuire amore Divino in un villaggio chiamato Panihati. Panihati non è molto lontano da Saptagram e rientrava nella proprietà di Raghunatha. Con bramosia Raghunatha partì per Panihati.

Da lontano poteva sentire il suono di un tumultuoso *kirtan* emergente dalle sponde del Gange. Nel C.C. è scritto:

"Panihati grame pailo prabhura darasan,
kirtaniya sevakgan sange bahujan.
Gangatire vrksamule pindir upare,
Bosi achen yena koti suryoday kore.
Tale upare bahu bhakta haiyache bestita,
Dekhiya prabhr prabhav raghunatha vismita.
Dandavat haiyan sei padila kathodure,
Sevak kahe--raghunatha dandavat kore"

"Molto presto vide il Signore Nitaichand, enormemente risplendente d'amore Divino, seduto su una piattaforma situata alla base di un albero baniano, sulle sponde del Gange. Era circondato da una moltitudine di devoti che facevano *kirtan*. I loro corpi brillanti mostravano segni d'estasi, come lacrime e pelle d'oca. Sembrava che il *sankirtana-rasa* pieno d'amore Divino fosse fisicamente presente. Raghunatha era sbalordito dell'effetto che aveva il Signore Nityananda guardandoLo da lontano. Osservando i Suoi piedi di loto da lontano, Raghunatha cadde al suolo. Un *sevaka* informò il Signore della sua presenza e del fatto che stava offrendo i suoi omaggi."

Sentendò ciò il Signore Nitaichand dal cuore gentile fece cenno a Raghu di avvicinarsi. Ma Raghu umilmente stava in piedi lontano con le mani giunte. Dopo tutto lui era un uomo mondano, un verme materialista, come avrebbe potuto osare avvicinarsi al grande e misericordioso Signore Nityananda? Tali erano i suoi pensieri. Il Signore misericordioso Stesso avvicinò Raghu a Sè e gli mise proprio sulla testa i Suoi rinfrescanti piedi di loto, che sono desiderati persino da Brahma e Maheshwara, ed estinguono ogni sensazione ardente. HARI! HARI! E' possibile per un mortale essere così fortunato? Ma Raghunatha non era un semplice mortale, era un associato del Signore. Era quindi il fortunato recipiente di tale misericordia.

"Shuni Prabhu kohe-chora! Dili darahsan,
ay, ay, aji tore korimu dandan.
Prabhu bolay, tenho nikat na kore gaman,
akarshiya tar mathe dharilo charan.
Kautuki Nityananda sahaje doyamoy,
Raghunathe kohe kichhu hoiya saday.
Nikate na aiso mor, bhago dure dure,
Aji lagi paiyachon dandimu tomare.
Dadhichida bhakshan koraho mor gane,
Shuni anandita hoilo Raghunatha mane"
(C.C)

"Il Signore scherzosamente gli disse: 'Ladro! Te ne stai sempre lontano ed eviti di avvicinarti a Me. Oggi ti ho preso. Ti punirò come meriti. Dovrai nutrire tutti i miei associati con ‘dadhi – chida’ ----(fiocchi di riso misti a yogurth).' "

Il Signore Nitaichand chiamò Raghunatha ‘ladro’ per scherzo. Perchè? Un ladro ruba di nascosto la ricchezza di qualcun'altro e la nasconde. Allo stesso modo Raghu stava cercando di ottenere i piedi di loto di Sri Goursundar – l'unica proprietà di Nitai senza dirgGlielo, quindi era un 'ladro'. In secondo luogo, il cuore di Raghunatha traboccava di *prema bhakti* e forte *vairagya*, ma per ordine del Signore stava nascondendone le manifestazioni esterne e si comportava come un materialista, quindi era un 'ladro'.

La punizione inflitta da Sri Nitaichand al ladro di premabhakti, Raghunatha, era la benvenuta ed era molto auspiciosa. Tale castigo gli avrebbe dato la possibilità di servire tutti i grandi Vaishnava ed ottenere la loro misericordia unitamente a quella di *Sri* Nitaichand. Questo dono di misericordia avrebbe sicuramente spezzato tutti i suoi legami, dandogli la possibilità di ottenere presto i piedi di loto di Sri Goursundar. Questo era lo scopo della misericordiosa punizione inflitta da Sri Nitaichand – la personificazione della più profonda gentilezza. Raghunatha accettò questo castigo come il massimo segno della Sua compassione. Fiocchi di riso, yogurth, latte, sandesh, zucchero, banane, mango ecc. furono fatti arrivare e fu celebrata una grande festa. Il misericordioso Nitaichand invocò il Suo cuore e la Sua anima, Sri Goura, per tutta la strada da Nilachala. Alcuni

grandi devoti ottennero il Suo *darshan*. Centinaia di Vaishnava, Bramini, gente per bene, ospiti e persino stranieri erano i benvenuti per avere il prasad del Signore. Raghava Pandit mostrò la sua misericordia offrendo a Raghunatha i resti del cibo condiviso dai fratelli (Goura – Nitai). Nel Sri Charitamrita (Antya Lila, 6° Capitolo) questo *mahotsava* è stato descritto dettagliatamente. Ancora oggi il 'Dadhi-Chida Mahotsava' è celebrato il tredicesimo giorno dopo la luna ascendente nel mese di Jyeshtha, in Panihati come pure in ***Sri Radhakund*** per commemorare questo evento.

Il mattino seguente il benevolo Signore Nitai Si bagnò nel fiume Gange e Si sedette alla base dello stesso albero baniano. Raghunatha fece i suoi completi omaggi al Signore e mandò le sue accorate preghiere attraverso Sri Raghava Pandit:

"Adham pamar muin hin jivadham,
mor iccha hoy paun Chaitanya charan.
Baman haiya yena chand dharibare cay,
Anek jatna koinu jaite, kabhu siddha noy.
Jatobar polaun ami grhadi chadiya,
Pita mata dui jana rakhoye bandhiya.
Tomara kripa bina keha Chaitanya na pay,
Tumi kripa koile tare adhameo pay.
Ayogya muin, nibedana korite karon bhay,
More Chaitanya deho Gosain! Haiya saday.
Mora sire pada dhari karaha prasad,
'Nirvighne Chaitanya paun' koro ashirvad"
(C.C)

"Oh mio Signore! Sono caduto, sono un peccatore, un'infima creatura e non ho alcuna qualifica. Come un nano desidera sorreggere la luna e uno storpio vorrebbe attraversare le montagne, anch'io nutro la smodata ambizione di ottenere i piedi di loto di *Sri Chaitanya*. Ho fatto vari tentativi ma il mio scopo non si è mai realizzato. Ovunque io cerchi di scappare i miei genitori mi prendono e mi legano, Mio Signore! Per ottenere i piedi di loto di Sri Gourahari non c'è altro modo che ottenere la Tua misericordia. Se Tu sei favorevole, anche la persona più caduta può ottenerLi. Nonostante io non sia qualificato a ricevere alcun tipo di misericordia, visto che Tu sei così misericordioso, oso parlarti in questo modo: Gosain! Dammi gentilmente i piedi di loto del Signore Chaitanya! Metti i Tuoi sempre rinfrescanti rosei piedi sulla mia testa e benedicimi affinchè io possa tranquillamente ottenere i Suoi piedi di loto."

Sentendo ciò il misericordioso Signore Nitaichand lo fece avvicinare con un cenno, gli mise sulla testa i Suoi piedi di loto e gli parlò con grande affetto:

"Tumi je koraile ei pulina-bhojan,
tomay kripa kori Chaitanya koila agaman.
Kripa kori koila dugdha cipita bhaksan,
Nrtya dekhi ratre koilo prasad bhojan.
Toma uddharite Gour ailo apane,
Chhutilo tomar jato bighnadi bandhane.
Swarupera sthane toma koribe samarpane,
'antaranga bhakta' kori rakhibe charane.
Nischinta haiya jaho apana bhavane,
Acire nirbighne pabe Chaitanya charane"
(C.C)

"Hai organizzato un delizioso picnic. Il Signore *Chaitanya* in persona vi ha partecipato per concederti la Sua misericordia. Lo ha fatto accettando il latte e i fiocchi di riso. Ha guardato la danza congregazionale ed ha accettato il *prasadam* alla sera. Lord Gouranga è venuto qui di Sua Propria volontà per liberarti. Tutti gli ostacoli sul tuo cammino devozionale sono ora scomparsi. Ti affiderà a Swarupa Damodara e ti terrà ai Suoi piedi di loto come un associato confidenziale. Puoi ritornartene a casa in pace. Molto presto otterrai i piedi di loto del Signore Chaitanya"

Poteva esserci una benedizione superiore a questa? Come si potrebbe essere rassicurati così concretamente e in così breve tempo senza aver preso rifugio nei santi piedi del misericordiosissimo Nitaichand? Raghunatha si considerò fortunato e ritornò a casa da Panihati. Ora il suo distacco e la sua *premabhakti* non ebbero più limiti. Non si preoccupava più di mangiare e trascorreva molte notti insonni singhiozzando per il Signore Gouranga come un uccello in gabbia. Giorno e notte pensava ad un modo per fuggire. Non mise più piede in casa e dormiva fuori nel Chandimandapa (luogo di adorazione della Dea Durga).

Ancora una volta Raghunatha cercò di scappare da casa. E fu nuovamente ripreso dai suoi genitori e costretto a ritornarvi. Sua madre aveva il cuore spezzato. Raghu era la pupilla dei suoi occhi, il suo tesoro più caro. Le era intollerabile il pensiero di perderlo per sempre. Alla fine chiese al padre di Raghu di legarlo. Il padre rispose tristemente:

"Indra sama aishwarya, stri apsara sama,
e saba bandhite narileka jar mana.
Dadir bandhane tare rakhibe ke mate,
Janmadata pita nare prarabdha khandate.
Chaitanya chandrer kripa haiyache ihare,
Chaitanyachandrer baul ke rakhite pare"
(C.C)

"Chi non può essere legato da una ricchezza uguale a quella di Indra e da una moglie che assomiglia ad un'*apsara*, può forse essere legato da una corda? Un padre non può distruggere il *prarabdha* (destino). Lui ha ottenuto la misericordia di *Chaitanya Chandra,* non si può limitare qualcuno che è impazzito per *Chaitanya Chandra."*

E' del tutto vero. Chi ha perso il suo cuore per *Chaitanya Chandra* non può essere legato. Raghu non era un comune uomo pazzo. Se lo fosse stato avrebbe potuto essere curato o perlomeno legato. Ma lui era pazzo per la separazione dal Signore Gouranga. Quindi nessuna corda in questo mondo era abbastanza forte per legarlo. Nessun'altra medicina che il nettare che sgorgava dai Piedi di Loto di Sri Gouranga avrebbe potuto curare questa malattia. Per cui Raghu non fu legato. Ma si predispose un forte sistema di sicurezza e Raghu era sorvegliato per tutta la notte.

Una notte Raghu era sdraiato nel Chandimandapa. Non poteva dormire, aveva una sola preoccupazione, come avrebbe potuto correre da Goursundar? Era circondato dalle guardie di sicurezza. La notte era al termine. Improvvisamente Sri Yadunandan Acharya che era il suo maestro e il prete di famiglia, lo chiamò. Raghu uscì e gli offrì i suoi omaggi. Acharya gli disse che un brahmino discepolo era preposto per servire le Divinità. Ma da qualche giorno non si faceva vivo. Acharya non era stato in grado di trovare un altro *sevaka*. Aveva pensato che se il principe Raghunatha avesse chiesto al brahmino di continuare il suo servizio, lui non avrebbe potuto rifiutare. Temeva che il brahmino lasciasse il villaggio il mattino seguente. Quindi prese Raghu con sè in quelle prime ore del mattino ed insieme si diressero verso la casa del *pujari*. Le guardie di sicurezza pensarono:“ Come fa a scappare se è accompagnato dallo stesso Acharya?” Con la mente tranquilla decidettero di farsi un sonnellino ed immediatamente si addormentarono.

L'abitazione dell'Acharya era ad est di quella di Raghunatha e il *pujari* viveva in una casa situata un po' oltre quella dell'Acharya. Entrambi procedettero in quella direzione. Quando si avvicinarono alla residenza dell'Acharya, Raghunatha gli disse: "Per favore, non disturbarti a proseguire. Perchè non ritorni a casa? Permettimi di andare ad eseguire il tuo ordine” L'Acharya era un uomo semplice. Le parole e il modo di fare di Raghunatha lo convinsero. Diede il permesso ed andò a casa. Raghunatha non fece altro che approfittare di questa opportunità d'oro ed eccitatamente cominciò a correre attraverso boschi e foreste gridando: "Ha Govinda ! Ha Nitai !” Era impazzito di gioia. Viaggiò per dodici giorni e notti senza dormire prima di raggiungere Puri. Sulla strada aveva mangiato soltanto tre giorni! Era circa il 1516 DC.

La lunga attesa di Raghunatha aveva finalmente fruttificato. Aveva fatto in modo di raggiungere Goursundar. Sri Swarupa era in compagnia del Signore. Mukunda Dutta lo individuò a distanza ed esclamò: “Mio Signore! Guarda, ti prego! Quel Raghu è arrivato!” Il misericordiosissimo Signore gli disse con un cenno di non avere paura e di avvicinarsi. Raghunatha si avvicinò e si aggrappò ai Suoi Piedi di Loto. Il Signore lo fece alzare e lo

strinse a Sè. Raghunatha appoggiò la testa sull'ampio petto del Signore e dimenticò tutti i suoi problemi. Raghunatha, che si era sentito come un *premakalpa latika* (albero dei desideri d'amore) che bruciava nel fuoco della foresta materiale era finalmente rinfrescato completamente dall'aver ottenuto il rifugio di Sri Gouranga – il *Premakalpa taru* (l'albero d'amore che esaudisce tutti i desideri). In seguito fece gli omaggi a tutti gli associati del Signore.

"Prabhu kahe--Krishna kripa balistha, sabha haite,
tomake kadhilo vishay vishtha garta haite.
Raghunatha kohe--ami Krishna nahi jani,
Tomara kripa kadhilo ama, ei ami mani"
(C.C)

"Il Signore disse: 'Raghunatha! Non c'è niente di più attraente della misericordia di Krishna. Nient'altro avrebbe potuto liberarti dagli abissi del mondo materiale.' A questo Raghu rispose umilmente: "Mio Signore! Non conosco Krishna. So soltanto di essere stato liberato unicamente dalla Tua misericordia!"

Quindi Raghunatha fu liberato dai severi legami materiali dalla misericordia di Mahaprabhu. Il Signore voleva renderlo felice sommergendolo nella dolce *rasa* di Vraja. Lo sottomise quindi a Srila Swarupa-Damodara che è l'originale *Shiksha-Guru* e la reale personificazione di Vraja-*rasa*. Disse:

“Mio caro Swarupa! Sottometto a te questo Raghunatha. Lui mi è molto caro, ti prego di prenderti cura di lui come se fosse tuo figlio. Inoltre lui ti servirà umilmente. Ora ti appartiene. Da ora in poi lui diventerà famoso come **'il Raghunatha di Swarupa'**." Dicendo questo mise la mano di Raghunatha in quella di Swarupa. Swarupa lo abbracciò e lo fece diventare cosa sua.

Il principesco Raghunatha assomigliava ora ad un appassito cespuglio bruciato per l'inedia, il non aver dormito e le difficoltà del viaggio. Il Signore dal cuore gentile lo rimarcò. Chiese a Govindadas di prendersi particolare cura di Raghunatha per alcuni giorni e di nutrirlo con prasadam. Raghunatha era l'incarnazione di *vairagya* – l'ideale per tutti i Vaishnava privi di desideri. Come avrebbe potuto accettare prasadam di buona qualità portato da qualcun altro? Dal 6° giorno in poi Raghunatha incominciò a sottoporsi a un duro *vairagya – sadhana*. Per tutto il giorno rimaneva sommerso in un *Bhajan* pieno di gioia e rimaneva in piedi al cancello principale del Tempio dopo il tramonto. Qualche persona generosa, vedendolo, gli offriva un po' di riso-prasadam.

Quando il Signore ricevette queste notizie da Govinda, ne fu estremamente compiaciuto. Con il pretesto di rivolgersi a Raghunatha, *Mahaprabhu* ha dato nettaree istruzioni a tutti i Vaishnava situati nell'ordine di rinuncia nel modo seguente:

"Shuni tusta haiya Prabhu kahite lagila,
bhalo koilo bairagir dharma acharila.
Vairagi koribo sada nama sankirtan,
Magiya khaiya kore jivan raksan.
Vairagi haiya je kore parapeksa,
Karya siddhi nahe Krishna koren upeksa.
Viragi haiya kore jihvara lalas
Paramartha jaya tar hoy rasera vas.
Vairagir krtya sada nama sankirtan,
Sak patra phala mule udara bharan.
Jihvara lalase jei iti uti dhay,
Shishnodara parayana Krishna nahi pay"
(C.C)

Sentendo queste parole di Govinda, il Signore fu soddisfatto e disse: "E' buono che lui compia i doveri prescritti dall'ordine di rinuncia. Quando qualcuno accetta l'ordine di rinuncia, dovrebbe sempre cantare il Santo Nome. Dovrebbe elemosimare per mantenersi in vita. Se un *vairagi* si aspetta qualcosa non avrà successo nell'ottenere *prema bhakti* e *Krishna* lo farà sentire frustrato. Se un *vairagi* è avido tutti i suoi sforzi spirituali saranno vanificati. Diventerà schiavo della sua lingua. Il dovere di un *vairagi* è quello di cantare sempre il Santo Nome. Deve arrangiarsi con verdure, foglie, frutti e radici. **Se corre qua e là alla ricerca di buon cibo e di**

soddisfazione sessuale non otterrà mai *Krishna*."

Queste istruzioni nettaree devono essere seriamente seguite da tutti coloro che vivono nell'ordine di rinuncia. Attualmente possiamo constatare che l'ordine di rinuncia è in uno stato veramente pietoso. E' triste vedere che uomini nel *vairagi ashrama* sono deboli ed incapaci di osservare le strette regole di questo *ashrama*. Ci sono persone nel *vairagi ashrama* che vivono più confortabilmente e lussuriosamente dei capifamiglia. Sono coinvolti in grandi imprese cioè Templi opulenti, feste con ricchissimo cibo, imponenti organizzazioni. Indulgono in attività peccaminose che sono persino odiate dai capifamiglia. Per tutti i *vairagi* che hanno preso rifugio ai piedi di loto del Signore Goursundar, cosa ci potrebbe essere di peggio per provocare rimorso? Questa è un'età buia per l'ordine di rinuncia. Per cui ogni singolo *vairagi* dovrebbe tenere a mente le parole pronunciate dal Signore Stesso e quindi fare *Bhajan*.

In questo modo Raghunatha passava i suoi giorni a Nilachala, accanto ai Piedi di Loto del Signore la sua bramosia per il *Bhajan* si incrementava giorno dopo giorno. Avrebbe desiderato che il Signore Stesso lo istruisse sul *Bhajan*. Ma Raghunatha era una miniera di umiltà e modestia. Non aveva il coraggio di parlare di fronte al Signore. Espresse il suo desiderio a Swarupa, poichè era solito inoltrare tutte le sue richieste soltanto tramite Swarupa e Govinda.

Quando il Signore sentì la richiesta di Raghu disse sorridendo “Dal momento che ho indicato Swarupa come tuo istruttore, perchè ti preoccupi? Impara *sadhya–sadhana–tattva* soltanto da lui. Per dirti la verità, lui ha più conoscenza di me su questi argomenti. Nonostante questo, se hai fede nelle Mie parole, ascolta:

"Gramya katha na shunibe, gramya varta na kahibe,
bhalo na khaibe ar bhalo na poribe
Amani manad sada Krishna nama lobe,
Vraje Radha-Krishna seva manase koribe.
Ei to sanksepe ami koilo upades
Swarupera thain ihar paibe vishesh.
Trinadapi sunichena taroriva sahihsnuna,
Amanina manadena kirtaniya sada harih"

"Non indulgere nei pettegolezzi. Non indossare begli abiti e non mangiare buon cibo. Non aspettarti alcun rispetto (sii umile). Rispetta gli altri e canta sempre il Santo Nome. Esegui *smarani – seva* (servizio mentale) di *Radha – Krishna* in Vraja. Queste sono in breve le mie istruzioni. Swarupa ti spiegherà in dettaglio. Sii più umile di un filo d'erba e più tollerante di un albero. Canta sempre umilmente il Santo Nome rispettando gli altri".

In questo modo Raghunatha ottenne le istruzioni più elevate dalla santa bocca del Signore. Fece gli omaggi e incise queste istruzioni piene di nettare nel profondo del suo cuore. Il Signore lo abbracciò e ancora una volta lo affidò a Swarupa. Raghunatha ebbe la grande fortuna di offrire intimo servizio al Signore a causa della sua associazione con Swarupa.

Dopo qualche giorno Raghunatha smise di mendicare al cancello principale. Cominciò a prendere prasadam nel *chhatra* (casa di carità). L'affezionato Signore riceveva tutte le notizie che riguardavano Raghu. Sentendo questo da Swarup e Govinda il Signore ne fu compiaciuto e disse:

"E' positivo che abbia smesso di aspettare al cancello principale. Mendicare là è un lavoro da prostituta. Si dovrebbe essere soddisfatti di qualsiasi cosa si ottenga nel *chhatra.* Là non c'è bisogno di parlare con nessuno. Si può cantare gioiosamente il Santo Nome.”

Raghunatha osservava le strette regole del *vairagya* che si rinvigorivano giorno dopo giorno. Vedendo ciò il Signore ne fu molto compiaciuto e gli regalò una Sri Govardhan shila (pietra della collina Govardhana) e un Gunjamala. Questi erano doni inestimabili. Sri Shankarananda Saraswati aveva portato questi splendidi oggetti da Vrindavan e li aveva regalati a Mahaprabhu. Il Signore li aveva tenuti per tre anni. A volte li toccava con la testa, a volte ne prendeva la fragranza e a volte li teneva sugli occhi e sul petto. Ed era sommerso in una splendida felicità. Il Signore considerava Sri Govardhan – Shila come la personificazione di Sri Krishna. La bagnava con le lacrime. Sentiva la fragranza del corpo di Krishna ogni qualvolta la odorava e ne era elettrizzato. Il Signore donò a Raghu qualcosa che Gli era più caro della Sua Stessa vita. Tale il servitore, tale il Maestro. Lo

splendido regalo espresse volumi sulla misericordia del Signore. Raghunatha diventò il fortunato erede dell'incomparabile ricchezza di *prema – bhakti* depositata nella *sila* e nel *mala* da *premamaya* Mahaprabhu.

Srimanmahaprabhu disse: " Raghunatha ! Questa sila è veramente la Divinità del Signore Krishna. Quindi dovresti adorarLa con il massimo della bramosia. Dovresti offrire servizio nel modo della pura virtù. Molto presto otterrai *Krishna – Prem*. AdoraLo con acqua e *tulasi – manjari* (inflorescenza). Le *manjar*i appena sbocciate devono essere situate tra due foglie. Offri con rispetto otto di tali *manjaris*."

Il principe Raghunatha si era ridotto a un mendicante, nella povertà più assoluta. Sri Swarupa gli diede un seggio per Sri Giridhari, due pezzi di stoffa e una brocca per l'acqua. Raghu cominciò ad adorare Giridhari con ferma devozione. Mentre l'adorava Raghunatha vedeva la sua adorabile Divinità Sri Vrajendranandan (Krishna) nella sila. Raghunatha pensò tra sè e sè:" Il Signore Krishna è così misericordioso con me poichè questa Govardhan – sila mi è stata donata dal Signore Stesso. Pensando così, Raghu galleggiava nell'oceano di *prema.*

Mahaprabhu che era sempre seriamente sommerso nel *bhava* aveva uno scopo molto confidenziale quando diede il gunjamala e la Govardhan–sila a Raghunatha. Raghunatha lo realizzò con la misericordia del Signore. Capì che dandogli il gunjamala, il Signore lo aveva sottomesso ai Piedi di Loto di Srimati Radharani e dandogli la Govardhana–sila, il Signore gli aveva chiesto di fare bhajan a Govardhana. Si sottomise completamente ai piedi di Goursundar.

Gradualmente la ferma devozione e *vairagya* di Raghunatha raggiunsero il sottile reame che è al di là di tutti i concetti materiali. Era qualcosa di molto raro nella storia della creazione. In Puri c'è un'antica tradizione di vendere Mahaprasadam. Quando non era venduto e rimaneva nei negozi per due o tre giorni era reputato non più adatto per essere consumato dagli uomini. I negozianti non potevano fare altro che darlo alle mucche. Per la putrefazione persino le mucche rifiutavano di toccarlo per cui rimaneva per terra. Raghunatha raccoglieva e portava questo prasadam a casa. Lo lavava con acqua. La parte esterna si dissolveva e ne rimaneva la parte interna. Ragunatha la mangiava aggiugendogli sale e la gustava come se fosse nettare.

Un giorno Sripad Swarupa vedendo Raghu prendere *prasadam* in questo modo gli disse: "Raghu! Ogni giorno gusti per conto tuo questo nettare! Non dovresti dividerlo con noi? Non ti stai certo comportando bene" Dicendo questo, Swarupa ne assaggò un po' e ne fu deliziato. Il Signore sentì la notizia da Govinda. Una volta mentre Raghu stava mangiando questo *prasadam*, il Signore arrivò improvvisamente e disse: " Ho sentito che gusti ogni giorno dell'ottimo *prasadam*! Perchè non Me ne dai un po'?" Dicendo ciò il Signore ne prese un po' dal piatto di Raghu e lo mangiò. Raghu era timoroso e imbarazzato. Quando il Signore ne prese un altro pezzo, Swarupa gli bloccò la mano e disse: "Basta! Questo non fa per Te", e Glielo prese dalla mano. Il Signore disse: "**Swarupa, Ogni giorno mangio differenti tipi di prasadam. Ma non ho mai assaggiato niente di così delizioso.**"

In effetti il Signore aveva trovato il Mahaprasadam così gustoso perchè vi erano mischiati la devozione di Raghunatha per il Mahaprasadam, il suo sacrificio trascendentale, la *vairagya* e la sua fermezza nella devozione. L'umiltà, la modestia, il distacco e il sacrificio di sè sono di grande aiuto nella pratica devozionale. Sri Raghunatha era la reale personificazione dei principi regolatori. Era apparso per insegnare come fare Bhajan a tutti i devoti praticanti del mondo.

"Ananta gun Raghunather ke koribe lekha?
Raghunather niyam jena pashaner rekha.
Sadhe sat prahar jay janhar smarane,
Ahar nidrar chhari danda seho kono dine.
Vairagyer katha tanr adbhuta kathan,
Ajanma na dilo jihvaya rasera sparshan.
Chhinda kani kantha binu na pare vasan
Sabdhane koilo Prabhur ajnar palan"

"Chi può descrivere le infinite qualità di Raghunatha ? Osservava le regole del Bhajan così rigorosamente come se fossero incise in una roccia. Faceva Lila–smaran per 7 prahara e mezzo [Prahara=appross. 3 ore]. Trascorreva solo 4 danda per mangiare e dormire [1 danda = 24 minuti]. Osservava uno splendido *vairagya.* Non concedeva mai alla sua lingua di toccare niente di gustoso. Non indossava altro che stracci. In questo

modo obbediva al Signore con il massimo dell'attenzione."

Raghunatha ebbe la buona fortuna di vivere ai Piedi di Loto di Srimanmahaprabhu per sedici lunghi anni. Per tutto il tempo rimase assorto in un rigoroso *vairagya* e in un unico *bhajan nistha*. Ma in un batter d'occhio i giorni fortunati finirono. Improvvisamente la luna di Nilachala allegramente scomparve. Il mondo fu inghiottito nell'oscurità. I devoti erano sorpresi e scioccati come se fossero stati colpiti da un fulmine. La gioia dell'infinito *Kirtan* era sommersa nel silenzio. Si alzava soltanto un grido: "**Ha Gouranga**!" Tutti i quartieri erano pieni di lamenti, singhiozzi e lacrime di dolore dei devoti colpiti dal dolore. I boschetti inaridirono, i germogli smisero di sbocciare e il dolce brusio del kirtan dei devoti che assomigliava al ronzio delle api cadde nel silenzio! Il miele di Nilachala se ne era andato!
Poco dopo anche Sri Swarupa seguì il Signore Goursundar. Raghunatha perse la tranquillità a causa di questa grande separazione. Aveva il cuore spezzato, il corpo indebolito e si sentiva come se la sua vita fosse vuota. Non potè rimanere più a lungo a Nilachala. Decise di andare a Vrindavan, la sua vita era ormai piena di tristezza.

"Chaitanyer agochare, nija kesh chhindi kore,
virahe vyakul Vraje gela.
Deha tyaga kori mane, gela giri Govardhane,
Dui gosain tahare dekhila.
Dhari Rupa sanatana, rakhila tahar jivan,
Dehatyag korite na dila.
Dui Gosainer ajna paiya, radhakunda tate giya
Vas kori niyam korila"
(Pada Kalpataru)

" Quando Sri Chaitanya scomparve Raghunatha impazzì per il dolore e si strappò i capelli. Incapace di tollerare il dolore della separazione partì per Vrajadham. Andò a Govardhan deciso a suicidarsi. Là Rupa–Sanatana lo trattennero e non gli permisero di morire. Con il permesso dei Goswami, andò a Radhakund e visse là seguendo tutti i principi regolatori del Bhajan."

Sripad Raghunatha arrivò a Vrindavan nel 1533 AD dopo la scomparsa di Srimanmahaprabhu e Swarupa, e si immerse nel *Bhajan–rasa* sulle sponde di ***Sri Radhakund***, seguendo il consiglio di Sri Rupa–Sanatana.

In accordo ai Goswami, Srimat Raghunatha Das Goswamipad era Ratimanjari o Tulasimanjari di Vrajadham. Vivendo in Radhakund, per la misericordia di Srimanmahaprabhu, Raghunatha diventò così assorto nella sua identità originale di una *manjari* che perse completamente i sensi esterni e diventò estremamente impaziente di contemplare realmente Sri Radharani ed ottenere il Suo servizio. Era pieno di dolore per la separazione da Radharani e il suo cuore era scosso. Questo è evidente dalla sua composizione *Satanam – Stotra* di Sri Radha (cento nomi gloriosi di Sri Radha) nella sua opera ***Stavavali.*** Proprio all'inizio scrive:

"*A viksyatmeswarim kacid vrindavana Mahesvarim, tat padambhoja matraika gatirdasyati katara, patita tatsarastire rudatya rttaravakulam tatsrivaktreksanavaptyai namanyetani samjagau."*

"Quando una servitrice di Sri Radha, il cui unico rifugio sono i Suoi Piedi di Loto, non riuscì a trovare la signora della sua anima (Sri Radha), diventò estremamente ansiosa di contemplare il Suo volto di luna, e cadendo sulle sponde di Sri Radhakund pianse lacrime a profusione e cantò questi nomi gloriosi in tono straziante."

Vilapakusumanjali, composto da Sripad Raghunatha Das Goswami, raccoglie molte preghiere, che ci parlano dell'enorme tristezza e ansietà che sorgono dalle roventi pene della straziante separazione da Radharani. [Per favore fare riferimento alla versione del Sri Vilapakusumanjali compilato da me.]

Tutti i testi composti da lui, Mukta Charita, Stavavali o Danakeli Chintamani, provano la sua eccellenza nel Sanscrito come pure la sua profonda realizzazione nel Bhajan. Gradualmente il peso della separazione fece sorgere un vairagya in Sripad. I Mahajana ne danno un breve accenno:

"Essendo separato da Radha–Krishna, abbandonò ogni *bhog* (gratificazione). Viveva soltanto di grano secco. Separato da Gouranga lasciò il grano. Viveva soltanto di frutta e latte. Quando Sanatana scomparve

abbandonò anche questo. Beveva soltanto acqua. Separato da Sri Rupa, lasciò l'acqua. Incapace di trovare Rupa e i suoi seguaci piangeva disperato.

Non potendo sentire alcuna forma di *Krishna–katha*, emetteva strazianti lamenti: "Alas RadhaKrishna! Dove siete? Dove sono Lalita e Visakha? Concedetemi gentilmente vostro *darshana*. Alas Chaitanya Mahaprabhu! Alas Swarupa, mio Prabhu! Alas Rupa Sanatana! Il Goswami singhiozzava giorno e notte, con il cuore e il corpo ardenti ad ogni istante, con il corpo coperto di polvere. Diventò cieco e mal nutrito, non poteva neanche tollerare il peso del suo stesso corpo e diventò febbricitante nella *viraha.*

Cadeva sulle sponde di Radhakund emettendo profondi singhiozzi. Non poteva neanche parlare. La sua lingua si muoveva lentamente. I suoi occhi traboccavano di lacrime d'amore e nella sua mente faceva Krishna–smaran." (Pada kalpataru)

Vivendo sulle sponde di Sri Radhakund, Raghunatha abbandonò cibo e acqua. Viveva soltanto di un palmo di latticello. Non era conscio del suo corpo e rimaneva assorto nel bhajan giorno e notte. Poichè non si preoccupava per niente del suo corpo, Sri Rupa-Sanatana vennero a Radhakund per avere sue notizie. Anche in quella situazione ebbe il desiderio di fare il s*amskara* dei kunda, ed è a causa di questo che persino ai giorni nostri i kunda e i terreni che vi sono connessi sono considerati la ricchezza del Bhajan dall'intera comunità Gaudiya Vaishnava. Dobbiamo questo soltanto a Sri Raghunatha Das Goswami. Nel *Sri Bhakti Ratnakar* è scritto:

"Improvvisamente, Raghunatha sentì che sarebbe stato bello se i kunda fossero stati riempiti d'acqua. Ma quando realizzò che per questo sarebbero stati necessari dei soldi si sbalordì. Si maledì ripetutamente per aver anche solo pensato al denaro. Alla fine si autocontrollò e fece attenzione a rimanerne lontano. Tuttavia Krishna esaudisce sempre il desiderio del Suo devoto.

Un giorno un uomo ricco era in visita a Badrinatha. Voleva offrire molti soldi al Signore. La Divinità gli ordinò di portare i soldi ad Arit e di darli a un grande Vaishnava chiamato Raghunatha Das. Il Signore Narayana gli disse di dargli i soldi a nome Suo."Se rifiuta di accettarli, ricordagli che ha avuto il desiderio di pulire i kunda affinchè le loro acque potessero essere usate per fare il bagno e per bere." Dicendo questo il Signore Si accomiatò da lui.

Con il cuore pieno di gioia l'uomo arrivò ad Arit. Avvicinò Raghunatha, gli fece gli omaggi e gli offrì il denaro. Gli rivelò tutto a proposito del comando del Signore. Raghunatha ascoltava sbalordito. Dopo qualche tempo parlò. Glorificò ripetutamente l'uomo fortunato. Pieno di gioia gli chiese di purificare i laghi. Immediatamente impiegò molti lavoratori per scavare i laghi. Ascoltate ora attentamente il motivo per cui Shyamakund prese una forma tortuosa:

Sulle sponde di Shyamakund, c'era un albero molto vecchio. Tutti decisero di tagliarlo nel giorno seguente. Ma quella notte Raghunatha ebbe un sogno in cui il re Yudhisthira gli apparve e disse: “Noi, i cinque Pandava, viviamo qui nella forma di alberi. Domani mattina va' a Manasa – pavana – ghat, trova i cinque alberi e per favore proteggili" Con questo sogno Raghunatha si svegliò all'alba e si mise a cercare gli alberi. Ne fermò l'abbattimento. Questo è il motivo per cui Shyamakund non è quadrato, ma ha una forma tortuosa. Dopo il *samskara* i laghi furono riempiti di acqua limpida e Raghunatha ne fu molto compiaciuto.

SRILA JIVA GOSWAMI

Quando Srimanmahaprabhu raggiunse Prayag da Vrindavan (1515 AD), Sri Rupa vi arrivò con il suo fratello minore Anupam. Quando il Signore partì per Puri, i due fratelli andarono a Vrindavan, vi rimasero per un periodo e ritornarono nel Bengala. Sri Anupam trapassò sulla via. Srila Jiva Goswami è il degno figlio di quello stesso Anupam. Sri Jiva apparve approssimativamente nel 1512 DC. In accordo al Bhakti Ratnakar, Sri Jiva contemplò per la prima volta Srimanmahaprabhu nel villaggio di Ramakeli.

"Sri Jiva vide segretamente il Signore. Lo testimoniano persone molto anziane." (Bhaktiratnakar)

Sri Jiva studiò la grammatica, la retorica ecc. in età molto giovane. Quando Sri Rupa–Sanatana furono saturi del materialismo e lasciarono la casa, ansiosi di incontrare Sri Gouranga, anche l'attaccamento di Sri Jiva per la

sua famiglia cominciò gradualmente ad allentarsi. Anche Sri Rupa–Sanatana cominciarono ad attirare Jiva da Vrindavan. I piaceri materiali non gli davano più alcuna gioia. Con cuore ansioso raggiunse Nabadweep con il pretesto di intraprendere studi superiori. Là contemplò il Signore Nityananda nel Shrivas–angan (cortile di Shrivas). Sri Nitaichand fu sopraffatto d'amore paterno e mise i Suoi Piedi di Loto sulla testa di Sri Jiva. Poi lo abbracciò stretto e gli parlò dolcemente:

"Il Signore gli chiese di andare a Vraja dal momento che Mahaprabhu aveva riservato quel posto per la sua famiglia. In accordo al comando del Signore Sri Jiva partì per Vrindavan dopo aver fatto gli omaggi a tutti i devoti." (Bhakti Ratnakar)

Sri Jiva obbedì in modo sottomesso al Signore e si diresse a Vrindavan. Prima della sua partenza, il Signore Nityananda gli ordinò di studiare il Vedanta ed altre scritture sotto la tutela di Sri Madhusudana Vachaspati in Kashi. Shri Jiva rimase in Kashi per sei anni e studiò la Letteratura Vedica da Sri Vachaspati. Dopo aver imparato alla perfezione tutti i testi partì per Vrindavan. Là, Sri Rupa–Sanatana gli insegnarono misericordiosamente tutta la letteratura della Bhakti. La straordinaria predisposizione ad imparare di Sri Jiva, la sua conoscenza dei più sottili punti della filosofia e la sua perizia nel ponderare su un vasto raggio di scritture sono evidenti dalle sue composizioni.

Ha scritto a profusione e ha composto vari commentari, spiegazioni e testi come i sei sandarbha, Gopalacampu, Madhava Mahotsava, Harinam namamrita vyakaran, Sutramalika, Dhatusamgraha ecc.

Sri Jiva Goswami comprò Sri Radhakund, Shyamakund e tutti i terreni che vi sono connessi quando era ancora in vita Srimat Das Goswami stesso. Nel gaddi (seggio) di Sri Das Goswami ci sono sette atti che provano la vendita della terra sotto e attorno ai laghi. I nomi dei venditori sono i seguenti: Kanha, Salaya, Adhara, Maja, Kujja, Govinda e Bhuriya. La Terra sotto Sri Radhakund fu comprata nel 1545 DC per 60 rupie e questo è registrato in due atti di vendita, mentre la terra sotto Sri Shyamakund fu comprata nel 1553 DC per 80 rupie. A quei tempi la terra sotto Radhakund era chiamata ‘Gori’ (chiara) e quella sotto Shyamakund era chiamata ‘Kari’ (Nera). Molto probabilmente ciò era dovuto al colore del fondale dei laghi. Nel 1577 DC , i terreni connessi con i laghi furono comprati e registrati in 4 atti di vendita. Quindi Sri Radhakund e Sri Shyamakund furono comprati rispettivamente nel 1545 e nel 1553 DC. Uno degli atti di vendita è il seguente:

[Khadim Saraha Rasul Muthin Qutbuddin]

"Tamsuk va muhar sariyat saha Qazi Badruddin Ikrarse va tariq 9 rik zafar san 996 Hijra. Garaz is lekhke yeh hai ki musmiyan Kanha waled Kanro, Salaya waled Dusha, Adhara waled Muksa , Maja waled Kalli, Kujja waled Asuya, Govinda waled Cohra, Bhuriya waled Kanka. Sakim mauja Arit urf Radhakund amla pargana sahar ke hain. Jo ki zamin majkur varat Krishna kund taraf uttar karil bara kuan govind, taraf purab nal o darkhat his wa taraf daksin diwala mahadev apni khushise yati badast Jiva Gosain Ko farokat kiya rupiya apne kharac me laya. Agar koi davedar hot jhuta samjha jaye."

“ Datato 9 Rik zafar anno 996 Hijra. Lo scopo di questo atto è quello di stabilire che Kanha figlio di Kanro, Salaya figlio di Dusha, Adhara figlio di Muksa, Maja figlio di Kalli, Kujja figlio di Kanka, residenti di Radhakund, cioè Arit, hanno venduto i terreni che si estendono da Krishnakund (Shyamkund) fino a Govind kuan a nord e dal canale alla parte est al Tempio Mahadeo a sud. Hanno venduto di loro propria volontà i terreni all'Onorevole Santo Jiva Gosain per 80 rupie che hanno ricevuto. Ogni rivendicazione su questa proprietà deve essere considerata non valida."

Quando l'imperatore Akbar sentì dello splendido bajan che facevano i Goswami andò a Vrindavan. Era accompagnato da alcuni importanti ministri come Raja, Todarmal ecc. Il trascendentale potere dei Goswami riempì di ammirazione il Badshah. Era strabiliato. L'imperatore pregò i Goswami di permettergli di offrire qualche seva. Gli dissero di predisporre qualche legge per prevenire la macellazione degli animali in Vrajamandal. In accordo a questa richiesta, nel 1018 Hijra, l'imperatore Akbar promulgò un ordine reale per proibire la macellazione degli animali in Vrajamandal. Quest'ordine fu seguito durante il governo Jat e persino durante il periodo degli Inglesi. E' anche seguito ai giorni nostri. Quest'ordine è inciso su una pietra sulla strada da Vrindavan a Mathura come pure vicino a Kusumsarovar.

Akbar Badshah incoraggiò i re Hindu a costruire nuovi templi per le Divinità a Vrindavan. In seguito a questo, Raja Mansingh fece costruire Sri Govindadev Mandir e Raja Todarmal fece costruire Sri Haridev Mandir a Govardhan. Il padre di Raja Mansingh Sri Bhagavan Das fece pavimentare con pietre le sponde di Manas Ganga. Dopo aver costruito Sri Govindadev Mandir, Raja Mansingh fece pavimentare le sponde di Sri Radhakund con mattoni. C'è un documento indirizzato al terzo Mahanta Srila Krishnadasji, datato 6 Maggio 1642 DC, firmato da quattro persone, Bari Khan, Haider, Gaddar e Muqaddam in cui hanno fatto il voto che nessuno avrebbe fatto deviare le acque di Sri Radhakund, nessuno avrebbe rimosso i mattoni del kund e nessuno avrebbe abbattuto gli alberi sulle sponde. E' quindi provato che le sponde di Sri Radhakund erano costruite di mattoni.

Srimat Raghunatha Das Goswamipad fu il primo Mahant di Sri Radhakund, Srimat Jiva Goswamipad fu il secondo e Sri Krshnadasji fu il terzo. Molti pensano che questo Sri Krishnadasji fosse lo stesso autore del Sri Chaitanya Charitamrita. Ma questo non è possibile poichè Kaviraj Goswamipad apparve approssimativamente nel 1523 DC. Gli fu ordinato da Sriman Nityananda Prabhu di andare a Vraja. Dovrebbe essere arrivato a Sri Radhakund presumibilmente nel 1554. Compose il Sri Chaitanya Charitamrita proprio a Radhakund. Al termine del testo ha riportato la data della fine del lavoro come segue:

“*sake sindhvagnivanendau Jyestha vrinda vanantare , suryenhyasitapancamyam granthoyam purnatam gatah”.*

“Questo testo (Sri Chaitanya Charitamrita) è completato in Krishna pancami, Domenica, mese Jyestha, 1537 sakabda,”

Cominciando la Madhyalila del Sri Chaitanya Charitamrita sentì che, a causa dell'età avanzata, avrebbe potuto lasciare il corpo prima di completare il testo. Descrisse quindi brevemente il passatempo del Gambhira nel 2° capitolo della Madhyalila al termine del quale scrisse:

"Sono vecchio e malato. Le mie mani tremano mentre scrivo. Non riesco a ricordare nulla. Non posso nè vedere nè sentire. Nonostante questo è miracoloso che io possa scrivere. Ho descritto brevemente l'Antyalila poichè temo di morire nel frattempo senza riuscire a finirla. Questi passatempi (Antyalila) sono un tesoro per i devoti.”

Anche al termine del testo ha scritto:

“Sono molto vecchio e malato. Sono cieco e sordo. Le mie mani tremano. Il mio cervello non funziona in modo appropriato. Soffro a causa di tante malattie: posso morire da un momento all'altro"
Quando il testo terminò, nel 1615, aveva presumibilmente 92 anni. Non visse quindi a lungo dopo il completamento dell'opera. Alcuni storici hanno indicato il 1615 come anno della sua scomparsa. E' quindi semplicemente impossibile che un documento datato 6 maggio 1642 fosse intestato a lui. E' quindi chiaro che il terzo Mahant Sri Krishnadasji non era Sri Krishnadas Kaviraj Goswami.

Sri Narottama Das Thakur Mahashaya visse dal 1531 al 1611 DC. Arrivò a Vrindavan nel 1565. Sri Shyamananda Prabhu vi giunse l'anno seguente. Sri Srinivas Acharya, Sri Narottama e Sri Shyamananda, che erano amici fraterni, arrivarono a Radhakund e contemplarono Sri Das Goswami. A quel tempo era molto vecchio.

Studiarono la letteratura della Bhakti sotto la guida di Sri Jiva Goswami e la predicarono estensivamente nel Bengala. Srila Thakur Mahashaya prese iniziazione da Srila Lokanatha Goswami nel 1567 e, dopo essere ritornato dal Bengala, organizzò un grande festival nel 1582 che passò alla storia come il famoso ‘festival di Kheturi’.

Srila Madhu Pandit ottene la Divinità di Sri Gopinathjiu nel 1563 vicino a Vamsivat. Sri Raisingh costruì un tempio per Sri Gopinathjiu nel 1632 durante il regno dell'imperatore Shahjahan.

SRI JAHNAVA GHAT

La potenza spirituale del Signore Nityananda, Sri Jahnava Thakurani, arrivò a Vrindavan nel 1582. Sripad Das Goswami era incapace di camminare. Pregò Ishwari Thakurani per avere il *darshan*. Quindi Sri Ishwari giunse a

Radhakund. L'incontro tra Sri Das Goswami e Sri Ishwari è stato descritto in modo commovente nel **Bhaktiratnakar**:

"Krishnadas Kaviraj agrete asiya,
das goswamir age chhila dandaiya.
Avasar paiya karaye nivedan--
Sri Jahnava Ishwarir hoilo agaman.
Shuni ki adbhuta prem vyapilo hridaye,
Agusari cale asru yukta netradvaye.
Sri Ishwari dekhe Das Goswami gaman,
Atisaya ksin tanu tej sryasama.
Sri Ishwari antar bujhite keba pare?
Jhare dui netre bari nibarite nare.
Sri das Goswami pranamite dhairyadhari,
Koilo ye uchit premamayi Sri Ishwari.
Sri Ishwari age das Goswami ye koy,
Taha shuni kar ba na vidare hriday?"

Sri Krishnadasa Kaviraj Goswami si avvicinò a Das Goswami e disse umilmente: "Sri Jahnava Ishwari è arrivata." Sentendo ciò fu sopraffatto dall'estasi. I suoi occhi erano pieni di lacrime e si fece avanti. Sri Ishwari rimarcò che era estremamente magro ma brillava splendidamente come il sole. I suoi occhi cominciarono a traboccare di lacrime incontrollate. Chi potrebbe penetrare a fondo i suoi sentimenti? Quando Sri Das Goswami fece gli omaggi, cercò di controllarsi. Quale cuore non si scioglierebbe dopo aver sentito cosa Das Goswami disse a Ishwari?

La sponda situata a nord di Sri Radhakund è chiamata Sri Jahnava Ghat. Là si può vedere il *baithak* di Sri Jahnava Thakurani ai piedi di un antico albero Bakula. Le Divinità di Sri Gopinatha, Sri Radharani e Sri Jahnava Thakurani sono servite nel tempio situato su questo Ghat.

Sri Madhu Pandit, Sri Lokanatha Goswami, Sri Bhugarbha Goswami, Sri Kasishwara, Sri Gopala Bhatt e Sri Haridasa Swami vissero tutti nel Sri Gopinatha Ghera a Sri Vrindavan. Sri Haridasa Swami ottenne Sri Bankebeharijiu da Sri Nidhuvan. Ora è servito in stile regale a Vrindavan. Sri Rupa Goswami e Sri Jiva Goswami vissero vicino a Sri Radha Damodara. Sri Sanatana, Sri Raghunatha Bhatta, Srihit Harivamsa, Sri Prabhodhanada e Surdasji vissero tutti vicino al tempio di Sri Madanmohan.

SRI VISHWANATHA CHAKRAVARTIPAD

Mathura diventò molto prosperosa durante il regno degli imperatori Babur Humayun, Jehangir e Shah Jahan. In seguito, quando Aurangzeb ascese al trono, Abdul Nabi Khan fu mandato al Governo e nel 1661 distrusse un tempio e costruì al suo posto un enorme Masjid. Gradualmente l'odio di Aurangzeb per la comunità indù aumentò.

All'inizio del 1664, Sri Vishwanatha Chakravartipad giunse a Vraja e cominciò a vivere a Radhakund. C'è qualche disaccordo a proposito del suo *prakat – kala.* In accordo al Vaishnava digdarsini, il periodo fu compreso tra il 1646 e il 1754, cioè 108 anni, Sri Shyamalal Goswami Mahodaya lo ha collocato tra il 1626 e il 1708. Ci è giunta notizia che era presente durante il famoso giudizio di Galta. (Per maggiori informazioni vedere il capitolo a proposito della composizione del Vedanta bhashya). Proveniva da una famiglia benestante di Saidabad del distretto di Murshidabad (Bengala occidentale). Compì i suoi studi a casa e diventò estremamente erudito. In seguito, dopo aver ottenuto il permesso da suo fratello andò a Vrindavan. A Vrindavan assunse la guida della comunità Vaishnava. Scrisse moltissimi libri e rese un grande servizio al mondo Vaishnava. Sri Krishna Bhavanamrita, Sri Gourangalilamrita, Aishwarya kadambini, Madhurya kadambini, Stavamritalahari, Ragavartmachandrika, Camatkarachandrika, Gauragana-swarupa-tattva-chandrika, Ksanada-gita-cintamani, Sindhubindu, Ujjwala-mani kirana, Bhagavatamrita–kana sono alcuni dei testi che ha scritto. Scrisse anche molte spiegazioni e commentari. Dopo Sri Rupa Goswami, fu l'unico ad aver scritto così tanto. Per questo alcuni lo identificano come un'incarnazione di Sri Rupa Goswami.

Alcuni dicono che Sri Krishnacharan Chakravarti fu il suo Maestro Spirituale. Ma non è così poiché ha

menzionato la sua Guru-pranali nel Samkalpa kalpadrum. In quella sede ha indicato Sri Krishnacharan come il suo Parama – Guru. Sri Ganga Narayan Chakravarti di Saidabad fu discepolo di Sri Narottam das Thakur Mahashaya. Suo discepolo fu Sri Krishnacharan Chakravarti. Sri Radharaman fu il figlio e discepolo di Sri Krishnacharan Chakravarti. Vishwanatha Chakravarti fu discepolo di Sri Radharaman. Quando giunse il momento, prese il *vairagi – vesha* e accettò il nome Harivallabh. (Alcuni dicono che non prese affatto *vesha)*.

Sri Vishwanatha fu un grande *pandit,* filosofo, devoto elevato pieno di rasa, poeta supreme e gioiello principale dei Vaishnava. I Brahmini di Sri Radhakund erano in collera con lui a prposito del *Svakiya – parakiyavad* di Sri Radha- Govinda. Tentarono persino di ucciderlo. Per questo si trasferì a Patharpura in Sri Vrindavan. Sri Gokulananda Jiu, la Divinità che adorava è presente a Vrindavan. In un primo tempo il suo *samadh*i fu a Patharpura. In seguito fu trasferito a Gokulananda e situato accanto a quello di Sripad Lokanatha e Srila Narottama Thakur.

LA DISTRUZIONE DEI TEMPLI A VRINDAVAN

Abbiamo già parlato di quanto Aurangzeb odiasse gli Induisti. Sempre di più li opprimeva e li torturava. Questo è il motivo per cui Srinathji Gopal andò a Udaipur nel 1668. Il Jat sardar Kokil Singh (anche conosciuto come Gokul Singh) ne ebbe abbastanza dell'oppressione. Quindi si ribellò all'imperatore. Incollerito da questo fatto, Aurangzeb distrusse l'Adi–Kesava Mandir nel 1669 e vi costruì sopra un Masjid.

Quando Srimanmahaprabhu visitò Vrindavan nel 1514, soltanto Quattro Divinità erano ancora presenti: Sri Adi–Kesava, Haridev di Govardhan, Krishna Bambino a Nandagram e Laksmi–Narayan a Sesasayi. In precedenza i re Lodhi dell' Afghanishtan avevano distrutto l'Adi–Kesava Mandir. In seguito, durante il regno di Badshah Jahangir, Virsimhadev spese 33 milioni di rupie e lo ricostruì. Aurangzeb lo distrusse nuovamente nel 1669. Il kamdar di Gwalior ancora una volta lo ricostruì nel 1850. Nel 1983, la famiglia di Viharilal Agrawal di Sanoli (Haryana) lo restaurò.

Era una notte del 1670. Da una delle sommità del forte di Agra, Aurangzeb vide una luce a distanza. Venne a conoscenza che brillava dal Tempio di Sri Govindadev a Vrindavan. Immediatamente ne ordinò la distruzione. Gli ufficiali induisti impiegati dal Badshah si allarmarono e inviarono un messaggio a Vrindavan quella notte stessa. Vrindavan si riempì di terrore. Tutti si impegnarono per preparare in gran fretta la partenza di Sri Govindadev, Sri Madanamohan, Sri Gopinatha, Sri Radha–Damodar, Sri Radhavinod e Sri Vrindadevi. Le Divinità se ne andarono a Jaipur prima che l'armata imperiale toccasse il suolo di Vrindavan. Sri Vrindadevi giunse fino a Kamyavan e ordinò di non essere portata in nessun altro posto al di fuori di Vrajadham. Rimase quindi a Kamyavan. Le rimanenti Divinità andarono a Jaipur per essere servite là.. Sri Ramsingh, il figlio maggiore del Raja Jaisingh I, si occupò di servirLe. In seguito, Ramsingh offrì Sri Madana Mohan Jiu al suo cognato, il re del Karauli, che servì il Signore con cura.

Quando l'armata imperiale raggiunse Vrindavan e sentì che le Divinità se ne erano già andate si incollerì. Distrusse i templi e profanò le cose sacre. Demolì la splendidamente scolpita ed attraente cupola del Mandir di Sri Govinda Dev e ve ne fece costruire una con mattoni stile Moschea. Le Divinità non tornarono a Vrindavan. E' scritto nel Bhakta-kalpa-drum che repliche delle Medesime furono installate nel 1748, durante il regno di Muhammad Shah, il re di Delhi. Sri Nandakumar Basu fece costruire gli attuali Templi di Sri Govinda, Sri Madanmohan e Sri Gopinatha nel 1819.

Il vecchio Tempio di Sri Govinda Dev fu grandemente rovinato. Ciò è molto triste perché era il testimone più importante dell'arte e dell'architettura dell'India settentrionale. Sri Grouse, l'esattore inglese di Mathura, lo capì. Collettò soldi dal Governo e da altre fonti e fece ricostruire il Tempio nel 1873. Fece togliere la struttura simile ad una moschea e la diede al Governo facendo fede ad un antico atto ereditario. Quando Aurangzeb attaccò Vrindavan, i Vaishnava lasciarono Mathura–Vrindavan e se ne andarono a Sri Radhakund, Barsana ecc. Aurangzeb rinominò Mathura e Vrindavan rispettivamente Islamabad e Mominabad e Akbar Badshah diede a Vrindavan il nome di Fakirabad (la terra dei Santi).

Auranzeb morì nel 1707. Dopo la sua morte il vasto impero Mughal crollò. Il successivo imperatore Bahadur Shah fu coinvolto in beghe familiari. D'altro canto i Maratha e gli Jat alzarono la testa e si ribellarono. Ora i confini dell'Impero Mughal erano limitati a pochi *km* da Delhi. Durante il regno di Badshah Firaq Liyar, Raja Jaisingh II il pronipote del Raja Jaisingh I il re di Ambar, governò nel Rajasthan. Il suo regno durò dal 1699 al

1743. Fu colui che costruì l'attuale città di Jaipur. Vidyadhar Bhattacharya, un bramino Bengalese, fu il suo consigliere.

LA DIVINITA' DI RADHARANI

Abbiamo già parlato di come Sri Govinda e Sri Madanmohan accettarono il servizio rispettivamente di Sri Rupa e Sanatana. Non erano accompagnate da nessuna Divinità di Radharani. In seguito, il re dell'Orissa, Sri Purushottam Jana, il figlio di Gajapati Maharaj Prataparudra (il re Prataparudra era un seguace di Sri Goursundar) mandò due Divinità di Srimati Radharani per le sovramenzionate Divinità. Madre Janhava fece fare la Divinità di Sri Radharani per il Signore Gopinatha.

Quando le Loro Signorie partirono per Jaipur, le Divinità di Radharani Le accompagnarono e furono servite con Loro. I Gaudiya Vaishnava che Le servivano a Vrindavan Le accompagnarono a Jaipur e Le servirono là.

LA COMPOSIZIONE DEL VEDANTA – BHASHYA

Nel 1718, alcuni membri di un'altra setta contestarono nella corte del Raja Sawai Jaisingh (Jaisingh II) l'adorazione di Radha Rani. Erano dell'opinione che fosse contro le leggi scritturali adorare Sri Radha Rani con il Signore Govinda. Stabilirono anche che gli attuali servitori (i Gaudiya Vaishnava) non avevano diritto al servizio poiché non avevano a loro credito un 'Vedanta – bhashya' (un commentario sul Vedanta) e quindi non dovevano essere inclusi nel gregge dei Vaishnava.

Nel settimo secolo, Sri Shankaracharya fece rivivere il Sanatana Dharma Vedico dal dominio del Shunyavad o Buddismo. Per poterlo fare compose un Vedanta – Bhashya e stabilì la regola che una particolare filosofia per essere propagata deve essere basata sulle scritture vediche e deve essere chiaramente presentata nella forma di un Vedanta – Bhashya. In caso contrario a tale filosofia non deve essere concesso l'accesso al reame spirituale dell'India. Questa era un'antica tradizione che era stata seguita fino ai tempi presenti. Sri Rupa, Sanatana, Jiva ecc. Sapevano che lo Srimad Bhagavatam era il naturale commentario (Bhashya) del Vedanta. Predicarono quindi la filosofia di Sri Goursundar basandosi sullo Srimad Bhagavatam. Non cercarono di scrivere alcun Vedanta-Bhashya per avvalorare gli insegnamenti di Mahaprabhu. Per cui, a quel tempo, i Gaudiya Vaishnava non avevano nessuno Vedanta–Bhashya.

Il re fu costretto a separare la Divinità di Sri Radharani dal Signore Govindadev e bloccò la *seva* resa dai *pujari* bengalesi. Tuttavia Raja Sawai Jaisingh fu molto intelligente. Mandò rapidamente questa notizia a Vrindavan. Invitò i Vaishnava che vivevano a Vrindavan a venire in fretta e a proteggere il loro decoro e la loro seva. Sri Vishwanatha Chakravartipad, nonostante fosse presente a quel tempo, non vi potè andare per l'età estremamente avanzata. Mandò quindi come rappresentante l'eminente *pandit* Sri Baladev Vidya Bhushan. Sri Vidya Bhushan era un membro della successione disciplica di Shyamananda. Nel 1704 era il servitore di Sri Shyamasundar che fu installato da Sri Shyamananda. In seguitò accettò *vairagya* e il nome 'Govinda Das.' Fece Bhajan in solitudine a Govardhan. Vidyabhushan Mahashaya andò a Jaipur. Ottenne il misericordioso ordine del Signore Govinda Dev e completò miracolosamente il Vedanta–bhashya in una sola settimana, all'interno del Tempio stesso. Lo mostrò quindi agli oppositori e dimostrò una volta per tutte che l'adorazione di Sri Sri Radha – Govinda (nella forma di una coppia) è in perfetto accordo con le scritture. Restituì quindi la seva delle Divinità di Jaipur ai Gaudiya Vaishnava. Fino ad oggi i Gaudiya sono impegnati in questa *seva.* Questo evento diventò famoso come il Giudizio di Galta. Poichè era stato possibile comporre il Vedanta – Bhashya soltanto per la misericordia di Govinda Dev, Sri Baladev lo chiamò 'Govinda – Bhashya'.

A parte questo, Sri Baladev scrisse anche Prameya – Ratnavali, Siddhanta – ratna, Gita – Bhashya, commentario sul Tattva – Sandarbha ecc. E' chiaro da tutti questi eventi che gli indifesi Gaudiya Vaishnava dovettero portare sulle spalle tanta sofferenza e preoccupazioni nonchè fronteggiare l'essere discriminati, per proteggere la gloria della loro *sampradaya* e le incomparabili realizzazioni dei Goswami.

Gradualmente, il potere Mughal giunse alla fine. Durante il regno di Alamgir II, nel 1751, Nadir Shah attaccò Mathura. Il suo capitano, Ahmad Shah Durrani fece in modo di distruggere anche la più piccola cosa che era sopravvissuta agli atti barbarici di Aurangzeb. L'impero Mughal era quasi scomparso. Ci fu un'insurrezione dei ribelli Jat di Bharatpur. Chudamani fu il loro primo leader. Suo fratello Badansingh costruì il forte di Bharatpur nel

1733. Nel 1752, Surajmal, il figlio di Badansingh ebbe una disputa con Delhi. Nel 1761, conquistò Agra, ma fu ucciso dall'armata Mughal nel 1763.

Surajmal aveva costruito una fortezza in un luogo chiamato Digh. La moglie di Surajmal, **Rani Kishori,** era supremamente devota. Ebbe il desiderio di elargire qualche aiuto monetario ai *virakta Vaishnava* che rifiutarono di accettare la ricchezza reale (poichè sentirano che era tinta di materialismo). Quindi Rani Kishori fece 'torte' di letame di mucca, le vendette ed offrì il ricavato ai Vaishnava. Non poterono rifiutare. Questa offerta fu denominata come '**Bharatpurer Bant'** (offerta di Bharatpur). In un primo tempo ai Vaishnava di Sri Radhakund erano offerte 20 rupie al mese, in seguito passarono a 10. Ora la cosa si è fermata. Quando Raja Surajmal fu ucciso, suo figlio Jawahar Singh costruì un *samadhi* per suo padre nel 1764 e fece pavimentare di pietra le sponde di Kusum sarovar. Il fratello di Jawahar, Ratan Singh, ebbe un figlio chiamato Ranjit Singh, la cui moglie Lakshmi Rani ebbe un cottage a Vrindavan.

LA DIVINITA' DI BARSANA

Sri Narayan Bhatta, un bramino dell'India meridionale, arrivò a Vraja quando Sri Rupa – Sanatan vivevano a Vrindavan. La Divinità di Radharani era sotto un mucchio di cipolle nelle casa di un musulmano. Apparve in sogno a Narayan Bhatta e gli chiese di installarLa e servirLa. Gli ordinò anche di sposarsi e diventare un capofamiglia. Seguendo questo comando, Bhattji prese la Divinità di Srimati Radharani e la installò a Barsana, luogo di nascita di Radharani. Sri Ruparam, che era il prete del regno di Bharatpur, costruì un Tempio per Sri ji. Sri Hargulal Sheth edificò il Tempio nuovo.

Sri Narayan Bhattji diede il via alla tradizione di rappresentare i passatempi del Signore Krishna con canzoni e danze e di girare attorno alle dodici foreste di Vrindavan a piedi. Compose molti testi che esaltano le glorie di Sri Vrajadham. Il suo *Gadi* è situato vicino a Unchagram a Barsana. La devozione di Bhattji causò l'evento di molti miracoli. Sri Krishnadas Brahmachari, che fu discepolo di Sri Gadadhar pandit, visse in Sri Radhakund. Si dice che Bhattji abbia preso iniziazione da lui. Ma i suoi discendenti non sono d'accordo.

In mezzo alle guerre tra il Mughal Badshah, Scindia, Maratha, Bharatpur e gli inglesi, Mathura cadde nelle mani della Scindia. Nel 1803 quando stipularono la pace con gli inglesi, gli Scindi cedettoro loro Mathura. Gli inglesi elessero Raja Laxman Singh *zamindar* di Govardhan. Da allora la legge e l'ordine in questa regione si sono mantenuti stabilmente e le Divinità di Sri Vrajamandal sono state servite senza troppa tensione.

I MAHANTA DI SRI RADHAKUND E ALCUNI FATTI INTERESSANTI

Diamo ora un'occhiata alla Mahanta *parampara* di Sri Radhakund dal 1533 al 1987, iniziata da Srimat Raghunathdas Goswami----------

1) **Srimat Raghunath Das Goswamipad.** Durante la sua carica, Sri Radhakund, Sri Shyamakund e i terreni circostanti furono acquistati e i kund furono scavati. Questo è registrato in sette atti di vendita. Entrambi i laghi furono puliti in quel periodo. Nel Vijaya Dashami del 1576 passò tutta la proprietà dei laghi a Sri Jiva Goswami. Questo è stato registrato in un atto di donazione nel modo seguente:

UNA COPIA DELL'ATTO DI DONAZIONE: (in Persiano)

"Muhammad Hafiz Khadim sarah Muhar Daftar Qazi. Hibanama va Muhar Sariyat panaha Qazi Badruddin va tariq 7 riq maha Rajab san 996 Hijri.

Main ki Gonsai Raghunathdas hun, jo ki Muwaza 6 kita zamin vake atraf talav muje Arit amla pargana sahar bamozim tamsukat muqaddaman mauza majkursw do sau adtis rupiye me kharid ki thi. Usko apne zindagi durasti, hosh o hawas me apni razabandi o khwaish se Musammi Jiva Gonsai valed vallabh Gonsai ko bech di Aur Nazar kar di aur rupiya vasool pa liya. Aur tamsukat apne namke jo muqadami apse likhwaye the Gonsai mazkur ko de diye. Ta ki bad me muqadda man zamin par dava na kare"

"Questo atto fu stipulato nell'ufficio del Giudice Muhammad Hafiz Khadim, datato 7 riq maha Rajab. 996 Hijri.

Io sottoscritto, Raghunathdas Gonsai, che ho acquistato i laghi di Arit per 238 rupie, ho venduto questa proprietà volontariamente, nelle mie piene facoltà fisiche e mentali, a Sri Jiva Gonsai, il figlio di Vallabh Gonsai. Gli ho conferito la proprietà e ho ricevuto il denaro. Nessuno deve reclamare questa proprietà."

2) **Srimat Jiva Goswamipad.**
3) **Srila Krishnadas ji.** Abbiamo una copia dell'atto di promessa (Ikrarnama) firmata da Bari Khan Haider, Gaddar e Muqaddam datata 6 Maggio 1842 DC:

"*Muttalik Gonsai Kisandasji Garaz is lekh ke Yeh ki Bari khan, Haider, Gaddar, Muqaddam mauja Aritke hain, jo ki nalapani pahunchaneki Radhakund ka hai, agar is jagah me kheti karenge to kasurdar kanun Badshah Mirza ka Honge. Yeh bat 'o' tarikh sanand ki likh di ki nalaki bahalki sanand rahe, Agar koi darkhat katenge to kasurdar honge"*

"Questo atto è indirizzato a Gonsai Kishandasji ed è scritto da Bari Khan, Haider, Gaddar e Muqaddam del lago di Arit (Radhakund). Se useremo l'acqua o la terra di Radhakund per coltivazioni, saremo considerati offensori dall'Imperatore. Mettiamo questo per scritto per il benessere del lago. Se qualcuno taglia un qualsiasi albero deve essere considerato un trasgressore della legge"

4) **Sri Nanda Kishor ji.**
5) **Sri Vrajakumar das ji.** (autorizzazione imperiale del 25 Aprile1672):

"Gani Khan Hasan Alam Sahi, (Aurangzeb) 1672. I presenti e futuri sovrintendenti di Sahar Pargana sono qui informati che Gonsai Vrajakumar, che vive a Radhakund nel Villaggio Arit di Shar Pargana e che ha piantato alberi in questa regione ecc., si lamenta per i seguenti motivi. I locali interferiscono con forza nei suoi diritti, tagliano gli alberi e rimuovono la pavimentazione da tutte le parti. Quindi è decretato che dovete prendere in considerazione questa denuncia e fare i passi necessari per consentire al querelante di continuare in pace le sue preghiere. Dovete emettere un ammonimento nei confronti dei fuorilegge per impedire loro di tagliare gli alberi e portare via le pietre dalla sua proprietà. Prendetevi particolare cura di questo. 7° Muharram, 1083."

Vale la pena far notare che in quel tempo i Gaur Rajput dominavano il villaggio. Chiamavano i bengalesi 'stranieri'. Semplicemente non tolleravano il fatto che questi 'stranieri' non mostrassero segni di deferenza nei loro confronti, non pagassero tasse e se la godessero liberamente nella loro terra.

6) **Sri Gopiraman Das ji.**

Durante la sua carica, l'Imperatore Muhammad Shah emanò tre autorizzazioni in Persiano. Il Sripad Das Goswami Panchayat le preservò con cura. La traduzione italiana è la seguente:

a) 30° luglio, 1721 DC: Sayyad Izzat Khan Bahadur, Subordinato Muhammad Shah Gazi.

"Gopiraman Das, residente a Vrindavan, porge una denuncia al valoroso Muhammad Hyat (Imperatore) in quanto che i suoi antenati hanno comprato una proprietà nel villaggio di Radhakund, Sahar pargana, e vi hanno edificato laghi e giardini. Nathuram, un residente di Maljhola della città di Mathura sta creando problemi per questa proprietà. Vi chiedo quindi di esaminare attentamente i dettagli a questo proposito e, se viene riscontrato che la denuncia è fondata, dovete porre fine al problema. Se la querela è falsa dovete fornire tutte le informazioni probatorie. Scritto il 16° Shawal, 2 luglio, 1133 Hijri."

b) " 18 Settembre, 1721 D.C.

"Gli agenti del Commissariato della presente e futura polizia di Islamabad sottodivisione del Distretto di Mathura sono stati informati che, dietro sigillo del Controllore dello stato datata 17° shawal, 2 Luglio, il Primo Ministro Mulk–i–Ami Uddaula ha emesso una dichiarazione agli ufficiali del Governo che afferma che Jiva Goswami, il precedente proprietario, ha comprato delle proprietà nel villaggio Arit cioè Radhakund e vi ha predisposto laghi e giardini. Ora una persona chiamata Nathuram, residente di Mathura, ha usurpato una parte di tale proprietà con

l'aiuto di altre persone e sta cercando di costruirvi un muro. Avevo chiesto di indagare sul caso, di accertare la verità e bloccare l'oltraggio. In accordo a questo ho fatto delle indagini, controllando tutti i documenti e ho raccolto le firme di rispettabili testimoni. E' chiaro che la terra disputata appartiene a Jiva Goswami e che non ci sono partner in tale proprietà. Questa terra non dovrebbe essere oggetto di disputa da parte di nessuno. Datato 27° Jilhuz anno 2 Luglio 17° shawal – 1133 Hijri."

Basandosi sull'esito di questa indagine, fu emanato l'ordine seguente:

c) 16 Settembre, 1722 DC:

"Sotto il congiunto sigillo di Sadat Khan Bahadur e Bahadur Jung – Sanzione datata 16° Jilhuzat. Questo è per informare i presenti e futuri ufficiali della sottodivisione di Sahar, divisione di Agra che Gopiramandas, un residente di Vrindavan ha dichiarato nella sua denuncia che Jiva Goswami ha predisposto laghi e giardini su una terra acquistata da lui nel villaggio di Arit, cioè Radhakund. Nella sovra menzionata sotto-divisione alcune persone, per anomosità, gli stanno creando problemi e senza diritto tagliano gli alberi. Per cui siete stati informati dei fatti affinchè sia condotta un'indagine per accertare la verità e predisporre le cose in modo tale da evitare che chiunque possa usurpare i diritti del legittimo proprietario del luogo e che non ci sia spazio per nessuna futura denuncia."

Tutti questi documenti dimostrano che i Gaur Rajput non gradivano il fatto che i Gaudiya Vaishnava di Radhakund non si fossero sottomessi a loro e vivessero indipendentemente, costruendo giardini e bhajan *kutir*. Quindi ogni scusa era buona per disturbarli e cercare di mandarli via da Radhakund. Ma la potente autorità del Governo ha sempre protetto i Vaishnava. Quindi i loro sinistri raggiri non hanno mai avuto successo. I fatti seguenti ne sono una prova ancor più evidente. I completamente rinunciati Vaishnava, liberi dai desideri materiali, considerano Sri Radhakund e Shyamakund, la più adorabile ricchezza di Sri Das Goswami, più cara della loro stessa vita. Hanno quindi tollerato infinite tirannie da parte del sovramenzionato *zamindar* e dei paesani ed hanno protetto questa proprietà spirituale con la loro vita e la loro anima nel corso degli ultimi 450 anni. Ogni Gaudiya dovrebbe essere orgoglioso di questa conquista!

I successivi Mahant furono i seguenti:

7) **Sri Ananta Das ji.**
8) **Sri Radhamohan Das ji.**
9) **Sri Nityananda Das ji.**
10) **Sri Paramananda Das ji.**
11) **Sri Charan Das ji.**
12) **Sri Govinda Das ji.**
13) **Sri Purushottam Das ji.**

Nel 1776 quando Warren Hastings era il primo Governatore Generale dell'India, Sri Ganga Govinda era il *dewan* del Bengala. Sri Pran Krishna era suo figlio. Il figlio di Pran Krishna fu Sri Krishnachandra Sen che in seguito diventò famoso come 'Lala Babu'. Nacque nel 1775. In un primo tempo lavorò a Burdwan. In seguito diventò il Dewan dell'Orissa. Quando la *vairagya* si svegliò in lui, se ne andò a Vrindavan. Nel 1810, costruì un enorme tempio a Vrindavan ed installò la Divinità di Sri Krishnachandra. Nel 1817, spese un lac di rupie per pavimentare con pietre le quattro sponde di Sri Radhakund. Non sappiamo quale Mahant fosse in carica a quel tempo. Questo perchè i loro nomi sono elencati in ordine sequenziale ma non è indicata la data di inizio della loro carica. Lala Babu prese '*Vesh'* da Srila Krishnadasji Maharaj (Siddha Baba di Govardhan). Si mantenne mendicando. Scomparve nel 1821.

Pochi anni dopo molti *bhajan – kutir* furono costruiti nei giardini di Radhakund e molti *sadhu – Vaishnava* presero rifugio sulle sponde di Sri Radhakund per fare *Bhajan.* Il 13 ottobre 1726, tutti i *virakta Vaishnava* firmarono un accordo che stabiliva che avrebbero seguito le leggi del Gaudiya Vaishnavism e che sarebbero vissuti insieme. Se qualcuno si fosse comportato in modo contrario, il Mahant lo avrebbe allontanato dal *kutir* e quella persona sarebbe stata considerata caduta dalla comunità Vaishnava . Quindi il Mahant di Sri Radhakund è indicato come il **'proprietario dei 150 kutir'.** La regola è tuttora valida.

Precedentemente abbiamo detto che nel 1803, gli inglesi giunsero al potere e che Maharaja Laksman Singh di

Bharatpur ottenne la terra di Govardhan dal British Raj. Il nostro *pancayat* ha un decreto emanato nel 1825, dal Maharaja di Bharatpur che stabilisce:

"Questo è per informare i presenti e futuri ufficiali di Govardhan da Laxmanji Sahay, Maharaja Vrajendra Sawai Baldeo Singh Bahadur, che i v*airagi* bengalesi vivono a Sri Radhakund e a Govardhan per fare Bhajan e adorare Sri Radha–Krishna. E' quindi ordinato in modo specifico che qualsiasi altro proprietario terriero o *vairagi* di qualsiasi altra *sampradaya* non deve disturbarli in nessun modo e voi dovete dare la vostra protezione affinchè questi *vairagi* bengalesi possano meditare in pace su Dio. 7° Pausha, 1881 samvat."

Nel 1835, un Shahji spese un mucchio di soldi ed installò una Divinità a Vrindavan. Nel 1861, Laxmichand Sheth spese 45 lac di rupie e costruì il famoso Tempio di Rangaji per il suo maestro spirituale Sri Ranganath Swami. Attualmente questo enorme tempio è gestito da amministrazioni fiduciarie.

14) Sri Vaishnava charana dasji.

Abbiamo già detto che gli *zamindar* di Sri Radhakund erano i Gaur Rajput. Non riuscirono a pagare le tasse agli inglesi e la loro proprietà fu messa all'asta. Metà della terra fu comprata dal sovramenzionato Rangaji Swami e l'altra metà fu acquistata da Pitambar Singh, lo *zamindar* di Abagarh. Lord Auckland, il Governatore Generale di allora gli conferì il titolo di 'Raja'.

Il figlio di Pitambar si chiamava Prithviraj, Balwant fu suo figlio e Suryapal fu il figlio di Balwant. Quando Raja Prithvisingh diventò il proprietario, usurpò quattro bhajan *kutir* e il terreno n. 942 dai *virakta* Vaishnava con l'aiuto di alcuni paesani come Chunnilal, Bhoja e Brijmohan. Quindi il contemporaneo Mahanta Sri Vaishnava charan dasji fece una causa per recuperare il suddetto terreno e i *kutir*, nella corte di Agra il 7 giugno 1875. Allora il magistrato era Maulvi Mohammad Abdul Qayyum Khan. Mahanta Sri Vaishnava charan das partì per la dimora spirituale prima che la sentenza fosse emessa.

15) Sri Gouranga das ji.

La sentenza del caso sovramenzionato fu emessa nel periodo della sua carica. Vinse il caso e riconquistò la proprietà usurpata. La sentenza stabiliva che i *virakta* Gaudiya Vaishnava avevano pieno diritto sui *kutir* da molto tempo, per eredità, e nessuno *zamindar* aveva alcun diritto su questa proprietà. Fu provato che Sri Vaishnava charan das ji e i precedenti Mahant erano i legittimi proprietari dei 150 *kutir*.
I Vaishnava privi di desideri, che sono l'orgoglio dell'India, erano considerati 'stranieri' dai locali proprietari terrieri che li tiranneggiavano. Quando non ci riuscivano istigavano contro di loro gli ingenui paesani. Ne è risultata una disputa tra i Vaishnava e i paesani che risale al 1849. Nel 1865, ancora una volta ci fu un'indagine e fu conclusivamente provato che i laghi, come pure le proprietà annesse alle loro sponde, appartengono ai Vaishnava.

16) Sri Yamuna Das Ji.
17) Sri Gopidas Ji.
18) Sri Narasimha Das Ji.

Presentò una denuncia nel 1887 alla corte di Lala Alopi Prasad, l'ufficiale giudiziario di Mathura, contro un Manipuri, Sri Ananda das ji. La sentenza proclamò che soltanto un bengalese avrebbe potuto diventare il Mahant di Sri Radhakund e non un Manipuri.

Durante la carica di Sri Narasimha das ji ci fu una divergenza di opinioni tra tutti i Gaudiya Vaishnava. Ci si chiedeva se Sri Gouranga Mahaprabhu avrebbe dovuto essere adorato con un indipendente Goura *Mantra.* Questa disputa raggiunse anche Sri Radhakund. I sostenitori del Goura *Mantra* cominciarono a vivere separatamente in un luogo chiamato 'Nutan Ghera'. Non rimasero subordinati al Mahant di Sri Radhakund. Dobbiamo rimarcare che, attualmente, tutti i Vaishnava residenti in Sri Radhakund adorano Sri Gouranga soltanto con il Sri Goura *Mantra*. Fu durante quel periodo che Rajarshi Vanamali Roy Bahadur di Tarash costruì il Sri Radha Vinod Mandir a Sri Radhakund.

19) Sri Gurucharan Das Ji.

Durante la sua carica, nel 1901 DC, Sri Swarupa dasji, che era un Vaishnava privo di desideri, raccolse dalla gente 12-13000 rupie e fece pavimentare le quattro sponde di Sri Shyamakund con pietre. L'impresa fu completamente organizzata dall'ufficio del sovramenzionato Rajarshi Bahadur.

A quel tempo, Girish Babu di Calcutta costruì un baldacchino chiamato 'Ratnavedi' con pietre di marmo sul *sangam* ed edificò un *dharmasala* ad est del Sri Kund.

Balwant Singh, lo *zamindar* di Abagarh ruppe con la forza due Bhajan *kutir* dei Vaishnava e usurpò tale proprietà. Perciò Mahant Sri Guru Charan Das Ji fece una causa alla corte di Mahavan nel 1902. Se ne andò nella dimora spirituale quando il caso era ancora sotto giudizio.

20) Sri Vrajananda das Ji.

Seguì il caso sovramenzionato. La sentenza proclamò che ogni Mahant in carica aveva il diritto di eleggere il suo successore a suo piacere e che il Mahant è il legittimo proprietario dei 150 *kutir*. I bhajan *kutir* che erano stati danneggiati facevano parte dei 150 ed erano situati vicino alla via del parikrama. Per cui, nonostante il disputante fosse lo *zamindar*, i Vaishnava erano i proprietari dei *kutir* da tempo immemorabile per cui avevano tutti i diritti legali su quella proprietà. Fu anche decretato che anche se i *kutir* erano rovinati, lo *zamindar* non sarebbe mai diventato proprietario del terreno. Questo caso fu dibattuto per cinque anni e raggiunse l'Onorevole Alta Corte. L'ufficiale investigatore, Ispettore Harpal Singh di Govardhan seguì questo caso. L'attuale Sri Nitai Gour Mandir è stato edificato in parte del terreno occupato da quei *kutir* e le Divinità vi sono adorate.

21) Sri Govinda Das Ji.

Durante la sua carica, la regina Yogamaya di Paikpara ottenne il permesso di pavimentare il ghat dove Mahaprabhu si riposò sotto l'albero Tamala (chiamato ora Tamal – tala).

22) Sri Jagadanada das Ji (1912 – 1920 DC).

Sri Balwant Bhai Saheb era il fratello del Maharaja di Gwalior. Prese iniziazione da Sri Haricharan Das ji di Kusum Sarovar e dietro suo consiglio costruì un tempio vicino a Kusum Sarovar nel 1913 e installò Sri Vigraha. I membri dell'amministrazione di questo tempio offrono mensilmente un aiuto monetario per tutti i Vaishnava residenti entro i limiti delle 84 krosa di Vrajamandal, indipendentemente dalla loro *sampradaya*.

Nel 1915, il re di Abagarh, Raja Suryapal Singh, che a quel tempo era minorenne, chiese una tassa di 2 pesa per *kutir* per un ammontare totale di 168 rupie. Promosse un'azione legale contro Sri Jagadananda Das Mahant nella Corte di Mathura (Caso No. 223). Il giudice non prese in considerazione la sua denuncia e stabilì che il querelante non aveva alcun diritto di proprietà su quel terreno. Il re aveva anche promosso azioni legali contro vari Vaishnava (cas No. 210,215,296). Anche queste furono respinte.

Nel 1918, durante la carica di Sri Jagadananda Das Ji, il re di Manipur spese 6500 rupie per pavimentare la via del par*ikrama* con pietre e installò lampioni per favorire i devoti di notte. In quel periodo, Sri Radhakund diventò un comune in seguito all'efficiente impegno di Sri Vrajamohan Das Ji.

23) Sri Radharaman das Ji.
24) Sri Gour Das Ji.
25) Sri Advaita Das Ji.
26) Sri Sanatan Das Ji.

Prese il posto di Mahanta nel 1925. Durante la sua carica, Jnan Babu costruì un tempietto nel luogo in cui Srimanmahaprabhu si riposò, sotto l'albero Tamala.

23) Sri Krishna Chaitanya Das Ji.

I locali Vaishnava considerano parte del Vaishnavismo mantenere puliti l'acqua (Nir) e le sponde (tir) di entrambi i laghi, dal momento che sono non-differenti dalle forme di Sri Sri Radha Krishna. Ma nel 1929 i servitori dello *zamindar* cominciarono ad ostacolare i Vaishnava mentre rimuovevano i giacinti d'acqua dai laghi. Allora i

Vaishnava elessero Sri Krishna Chaitanya das ji Mahant di Sri Radhakund il 23 Aprile 1929.

Nella fase antecedente della sua vita fu M.A.(maestro delle arti) in Inglese e Filosofia. Fu anche uno stimato sostituto magistrato nel Bengala. Un giorno, nel 1931, quando Sri Madhavdas Babaji stava pulendo Sri Kunda, i servitori dello *zamindar* di Abagarh lo allontanarono a forza. Questo fatto sconvolse i Vaishnava e la notizia si diffuse ovunque in Vrajamandal e in Bengala. Tutti decisero di rivolgersi alla corte per cercare protezione poichè era estremamente necessario frenere i paesani.

Con la cooperazione di venerabili Vaishnava come Prabhupad Sri Prangopal Goswami, Srila Ramdas Babaji ed altri, Mahant Sri Krishna Chaitanya dasji fece una denuncia alla Corte di Mathura (caso No. 482) contro il re di Abagarh e Rangaji Swami il 5 Novembre, 1931. Lo fece per proteggere i diritti dei Gaudiya Vaishnava sull'acqua (Jal) e sulla terra (sthal) di entrambi i Sri Kunda in modo che nessuno avrebbe potuto impedire la pulizia dell'acqua. Il caso fu dibattuto molto aspramente e fu presentato tre volte davanti all'Onorevole Giudice dell'Alta Corte. Alla fine, nel 1937, la sentenza fu emessa e la vittoria dei Vaishnava fu completa. Sri Krishna Chaitanya das Mahant Ji, Sri Uddharan Das Ji di Kusum Sarovar, Sri Nrsimhadasji di Bheje e molti altri lavorarono duramente e instancabilmente per vincere questa causa. Il giudice in pensione dell'Alta Corte di Patna, Sri P. R. Das, Amarnath Chattopadhyay e il patrocinatore legale Mr. Jaiswal si batterono per il caso a Mathura e all'Alta Corte di Allahabad a loro spese (senza accettare onorario).

28) Sri Narahari Das Ji.

Nel 1940 e 1941, Sri Priyanath Pal Mahashaya, un ricchissimo e famoso uomo di Dhaka, dopo aver ottenuto il permesso di Sri Narahari dasji, fece togliere tutto il fogliame dai Sri Kunda spendendo circa 25000 rupie. Di fatto, i laghi furono completamente svuotati e riempiti di acqua pulita. Fu anche eseguita qualsiasi riparazione necessaria per Shyamakund. Quando il fango fu tolto tutti furono sbalorditi dal vedere il fondale dei laghi coperto da innumerevoli fontanelle. E dissero: 'queste fontanelle sono diversi *tirtha*'.

Fu visto un *kunda* al centro di Sri Radhakund. Anche lui aveva una fontana la cui acqua era fredda come il ghiaccio. E' chiamato **'kankan kunda'**. Quando Sri Radharani in compagnia delle sakhi scavò Sri Radhakund, questo piccolo kund apparve dalla scalfittura provocata dal Suo braccialetto (kankan), da qui il nome 'kankan kund'. C'è anche una fontana di candido latte nel Sri Radhakund. Ogni volta che appare, l'acqua di Sri kund prende il colore bianco del latte. Abbiamo visto che una volta l'acqua di Sri Radhakund diventò bianca come se qualcuno vi avesse versato migliaia di litri di latte. Si dice che sia l'apparizione di **'Kshira sagar'** in Sri Radhakund, che è la dimora di tutti i *tirtha.*

Anche Sri Shyamakund ha un largo *kund* al centro. E' chiamato '**Vajrakund**'. Fu scavato dal pronipote di Sri Krishna, Vajranabh. Shyamakund ha anche molte sorgenti. E' un miracolo come possa sentirsi la loro presenza nell'acqua dopo esservi entrati facendo solo tre scalini! I Kunda furono riempiti da queste fontane.

29) Sri Nabadweepa Das ji.

In precedenza ebbe il nome di Sri Nagendra Nath Lahiri. Era uno stimato avvocato a Rangpur. Gli furono conferiti i titoli di 'Sahitya Ratna' (Gemma Letteraria) e Bhagvat – Bhushan a Nabadweep. Dopo lavorato nel settore legale per 26 anni giunse in Vrajadham. Quando Sri Krishna Chaitanya Das Ji era il Mahant, preparò tutti i documenti, prove, volontà, traduzioni delle scritture e deposizioni di testimonianze per il caso No. 482. Andò ad Abagarh per cercare di persuadere il re per un accordo al di fuori della corte, ma fu inutile.

Quando diventò Mahant scrisse un libretto intitolato 'La Storia di Sri Radhakunda'. Abbiamo già detto nella prefazione che i fatti storici presentati in questa sede sono tratti da quel libro. Al termine del libro scrisse:

"Chi può capire il mistero per cui gli indifesi, rinunciati *virakta* Gaudiya Vaishnava che vivono soltanto di elemosina, coloro che sono andati a Vraja con il solo scopo di fare sadhan – bhajan, abbiano dovuto tollerare così tanta tensione materiale per quattrocento anni? Lo scopo di Sri Bhagavan nel manifestare tali strani e contradditori passatempi è incomprensibile per la minuscola entità vivente".

Durante la sua carica nel 1945, un devoto di Manipuri chiamato Sri Bhumba Singh spese circa 13000 rupie e costruì il Bhajan *kutir* di Sri Jiva Goswami.

30) Sri Gouranga Das Ji (2°). Fu il Mahant dal 2 Settembre 1955 al 11 Aprile 1957.

31) Sri Manohar das Ji. La sua carica durò dal 12 Aprile 1957 al 17 Dicembre 1959. A quel tempo il caso n. 528 fu archiviato nella Corte di Mathura nell'anno1958. Il caso riguardava un *kutir* vicino alla via del parikrama.

32) Sri Radha Krishna Das ji – Diventò Mahant il 18 Dicembre 1959. Vinse il sovramenzionato caso il 27 Marzo 1963. Ancora una volta tredici *panda* accompagnati da Ramdas Baba della Nimbark *sampradaya* chiesero un quadrato sul sangam di 8' x 8' e un altro sotto l'albero Neem (nimtala). Ma si eclissarono quando il caso era ancora sotto giudizio. Quindi automaticamente il caso volse a favore del Mahant. Anche durante la sua carica il comune cercò di riscuotere tasse dalla proprietà di Sri das Goswami (casi No. 379 / 59). Ma il tentativo fallì. Non aveva paura e conosceva il mondo.

33) Sri Jay Nitai Das Ji.

34) Sri Shachinandan Das Ji.

Persino ai tempi nostri alcuni casi che coinvolgono i *panda* e i loro meschini tentativi in connessione con i Sri Kunda sono stati dibattuti nella corte di Mathura e nell'Alta Corte. Fino ad ora, i Mahanta ne sono usciti vincitori. Nonostante questo, gli oppositori continuano a perseguitare e a creare problemi di soldi ai poveri Vaishnava rinunciati.

Dopo Sripad Das Goswami, fino ai giorni nostri, i capi-villaggio, i paesani e i *panda* hanno continuamente cercato di allontanare i *virakta* Vaishnava o di sottometterli. Creano ininterrottamente problemi, direttamente o indirettamente. Ma per la misericordia di Sri Bhagawan ogni loro tentativo fallisce.

Abbiamo già detto che nel 1940–41, Sri Priyanath Pal Mahashaya ha rinnovato i kunda e li ha ripuliti dal fango. Da allora sono passati 46/47 lunghi anni. Ancora una volta è diventato assolutamente necessario pulire i laghi. Quindi Mahant Srila Shachinandan Das Ji Maharaj e i *virakta* Vaishnava residenti nei 150 *kutir* raggiunsero l'enorme traguardo, per la misericordia di Sri Radharani, di togliere la melma. Fu fatto nell'auspiciosa occasione della celebrazione del 500° anniversario dell'apparizione di Sri Gouranga Mahaprabhu (15 Marzo 1987).

La mia umile richiesta a tutti i devoti: per favore donate liberamente per questa grande *seva* ogni qualvolta ha luogo il k*unda-samskara*. Ciò attrarrà la misericordia di Srimanmahaprabhu e Sri Kundeshwari (Radharani). Vi prego anche di occuparvi sempre dei poveri e derelitti Vaishnava che vivono soltanto di elemosina affinchè questa inestimabile ricchezza dell'universo, il Bhajan, non cada nelle grinfie di persone avide, assetate di potere con motivi sinistri. Vi prego di salvaguardare Sri Radhakund affinchè non diventi una proprietà dall'uso insignificante o un possedimento di famiglia.

I LUOGHI CHE DEVONO ESSERE VISITATI IN SRI RADHAKUND

Ci sono molti templi da entrambi i lati della via del parikrama. Sono i seguenti:

Sri Janhava Mandir (qui sono servite le Divinità di Sri Sri Radha Gopinatha e Ishwari Janhava Thakurani), **Sri Radha Raman Mandir , Sri Radha Govinda Mandir, Sri Gadadhar – Chaitanya-Sri Vishwambhar Mandir, Sri Vrajamohan Mandir, Sri Jagannath Mandir, Sri Radha Vallabh Mandir, Sri Radha Vinod jiu Mandir** costruito nell'ampio spazio di Rajarsi Banamali Roy Bahadur, **Sri Biharijiu Mandir, Sri Lalitbiharijiu Mandir, Sri Radha Vinod Mandir** costruito dal Raja di Manipur, **Astasakhi Mandir, Sri Sitanath Mandir, Sri Radha – Madhava Mandir, il Mandir di Sriman Mahaprabhu** sotto l'albero Tamala, **Sri Madan Mohan Mandir, Sri Banku behari Mandir, Sri Goura Nitai Mandir,** il recentemente costruito **Sri Radha Govinda Mandir Barakuli, Sri Charan cinha, Sri Gopinath Mandir, Sri Radhakanta Mandir, Sri Shyamasundar Mandir, Sri Radha Damodar Mandir, Sri Radha Madhav Mandir** nel kunja di Srinivas Acharya, **Sri Giriraj – jihva Mandir** ecc.

Inoltre ci sono alcuni *Baithak*, *Bhajan sthali* e *Samadhi – Mandir*. Un devoto deve visitare il *baithak* di Srimanmahaprabhu sotto l'albero Tamala, il *baithak* di Sri Nityananda prabhu nel Sri Gopinath Mandir, il *baithak* di Srimata Janhava Thakurani nel Sri Janhava ghat, il *baithak* di Sri Madhavendra Puri in Vyas Ghera e il *baithak* di Sri Vallabhacharya nella parte sud di Shyamakund.

L'INIZIO DEL SISTEMA DEL BHAJAN–KUTIR

Il Bhajan *Kutir* di Sri Raghunath das Goswami è nella parte nord di Sri Shyamakund. Il supremamente rinunciato Sri Raghunath in un primo tempo faceva Bhajan sotto un albero sulle sponde del Sri kunda. A quei tempi le sponde erano completamente deserte ed occupate da fitte foreste. Una volta mentre Sripad era assorto in profonda meditazione, una tigre gli passò vicino dopo aver bevuto l'acqua del kund. Sripad Sanatan Goswamipad lo rimarcò e chiese a Sri Raghunath di fare bhajan all'interno di un *kutir*. Questo fu l'inizio dei Bhajan *kutir* a Sri Radhakund. E' descritto nel Sri Bhaktiratnakar:

"Raghunath viveva giorno e notte sotto un albero. Non desiderava costruire un *kutir*. Una volta Sanatana arrivò da Vrindavan. Alloggiava con Sri Gopal Bhatta. Quando andò a fare il bagno nel Manas – pavan – ghat, vide una tigre che stava bevendo acqua. Raghunath era assorto in meditazione. La tigre gli passò accanto ed entrò nella foresta. Dopo qualche tempo Raghunath si guardò attorno e vide che Sri Sanatana era venuto a fare il bagno. Gli fece gli omaggi. Sanatana lo abbraccò con affetto. Disse amorevolmente con voce pacata a Raghunath: "Da ora in poi non dovresti più vivere sotto un albero, dovresti invece costruirti un *kutir*". Insistendo su questo punto il Goswami andò a fare il bagno. Questo fu l'inizio dei *kutir* a Sri Radhakund. Per il benesssere degli altri, Raghunath da allora in poi visse in un *kutir*, come richiesto da Sanatan Goswami." (capitolo 5)

Dietro questo ci sono i Bhajan *Kutir* di Srila Gopal Bhatta Goswami, Srila Jiva Goswami e Srila Kaviraj Goswami come pure il luogo in cui fu composto il Sri Chaitanya Charitamrita.

Il Samadhi Mandir di Sri Das Goswami è situato sulla sponda nord di Sri Radhakund. Il Mahant Sri Shachinandan das Maharaj ha edificato una bellissima cupola di marmo sul vecchio Samadhi Mandir. All'interno possiamo vedere il Samadhi di marmo, che è molto attraente. Sri Giridhari è presente nella parte sud del Samadhi Mandir. Il luogo è ombreggiato da una pianta rampicante Madhavi che lo rende ancora più incantevole. Per l'impegno del servitore Sri Bhagvat Das Babaji Maharaj, un non–stop
Harinam sankirtan continua nel sanctorum da Mercoledì, 3° Caitra Bangabda 1371.

All'interno dei confini del bajan *kutir* troviamo i Samadhi di Sri Raghunath Das, Sri Raghunath Bhatta e Sri Kaviraj Goswami. Si devono anche visitare i Samadhi di Sri Narahari Sarkar Thakur in Dhulikunj, Sri Sita Thakurani (che è l'energia di Sri Advaita*) sevika* Sri Nandini Mata nel Nandini ghera e del famoso Lala babu in Go–ghat. Oltre a questi ci sono ancora molti Samadhi di rispettabili Vaishnava precettori e locali Bhajananandi Vaishnava mahatma in differenti luoghi.

Attorno ai kunda ci sono alcuni ghat. Sri Radhakund è circondato da Jhulantala, Radhakanta Ghat, Go – ghat, Ma Janhava Ghat, Das Goswami Ghat, Govinda Ghat, Sangam Ghat, Rasbari ghat ecc. Sri Shyamakund è circondato da Sri Manas pavan ghat, Panca Pandava Ghat, Radhavallabh Ghat, Rajbari ghat, Nandini ghera ghat, Sri Jiva Goswami ghat, Ghana Madhav Ghera Ghat, Gaya Ghat, Vyasa Ghera Ghat, Astasakhi, Tamal-tala, Pasa khela, Madana mohan, Sangam ghat ecc.

DOVE ALLOGGIARE A RADHAKUND

Devoti da ogni parte del mondo vengono in ogni periodo dell'anno a Sri Radhakund, il depositario di tutti i tirtha, in cerca di *punya*. Specialmente durante il mese di Kartik, moltitudini di devoti vengono qui da ogni luogo per osservare *niyam – seva*. Si fermano per un mese. Sri Radhakund risuona di gioioso *shravan kirtan* (ascolto e canto). Precedentemente i devoti visitatori non avevano posto per rimanere nel Sri kund. Dovevano spendere un mucchio di soldi e alloggiare nelle casa dei *panda.* Questo umile scrittore ha fatto costruire un **Bhakta Nivas** (rifugio per devoti) di fronte al Taras Mandir con l'aiuto dei devoti. E' fornito di acqua potabile ed elettricità. Qualche tempo fa un buon devoto, Sri Manoranjan Banik, ha fatto costruire un bel dharmasala enorme nella parte sud di Sri Shyamakund. E' ben attrezzato con ogni tipo di agevolazioni per i devoti.
I due festival principali a Sri Radhakund coincidono con il giorno dell'apparizione di Sri Sri Janhava Thakurani celebrato nel Sri Janhava Mandir e quello della scomparsa di Sripad Raghunath Das Goswami celebrato nel Samadhi Mandir di Sri Das Goswami. Tutte le spese di queste due celebrazioni sono sostenute da Sri Mahant Maharaj e dal comitato Pancayat. Oltre a questi molti altri festival hanno luogo in differenti momenti dell'anno. Nel giorno dell'apparizione dei Sri Kunda, **'Bahulashtami'** o Kartik Krishnashtami, migliaia e migliaia di devoti si ammassano per immergersi in Sri Radhakund a mezzanotte. In tale occasione Sri Radhakund è vestito come

una sposa.

In questo **Mahatirtha** (grande luogo di pligrimaggio), le principali attività che dovrebbero essere svolte dai devoti sono: farvi il bagno, adorarlo, fare *parikrama* e *dandavat*. Molti visitatori ottengono la realizzazione dei loro desideri facendo *seva* qui. I Gaudiya Vaishnava considerano encomiabile eseguire il *tilaka – seva* con la terra del fondale di Sri Radhakund. La più importante benedizione acquisita con l'esecuzione della *seva* di questo Mahatirtha è:

"Ei Kunde ekbar yei kare snan
tare Radha – sama prem Krishna kare dan"
(C. C)

Radhakund è dolce come Radha,
Radhakund è glorioso come Radha.

Miei cari devoti, vi prego
Ascoltate ciò che dice il Signore Krishna

"A chiunque si bagni anche una sola volta
in questo Kund così puro,
Io concedo un amore simile a quello di Radha,
Questo è certo!"

****Jay Sri Radhe****

GLOSSARIO

[SIGNIFICATO DEI TERMINI INDIANI]

A

ANTYA - LILA - I passatempi trascendentali di Sri Chaitanya Mahaprabhu che hanno avuto luogo nella parte terminale della Sua vita.

APSARA - Ninfe che risiedono nei pianeti paradisiaci ma che visitano la terra; mogli dei Gandharva- i musicisti celestiali. Hanno la capacità di cambiare forma in accordo alla loro volontà.

ASHTASAKHI - Le otto amiche principali di Radharani.

B

BADSHAH - Imperatore

BAITHAK - Assemblea

BHAGAVAD-ANURAGA - Amore per Sri Bhagawan

BHAGAWAN - Dio la Persona Suprema il Signore Krishna

BHAJAN - KUTIR - Capanna in cui si eseguono le pratiche devozionali.
BHAJAN STHALI - Un luogo in cui si eseguono pratiche devozionali.
BHAJANANANDI - Qualcuno che è sommerso nella felicità del Bhajan
BHAKTI - Devozione
BHOGA - Offerta fatta a Krishna.
BHUMI - Terra

C

CHANDI MANDAP - Luogo in cui la Dea Durga è adorata. Di solito è situato all'esterno della casa.
CHHATRA - Casa di carità.

D

DEWAN - Manager, segretario, ministro delle finanze di uno Stato Privato.
DHAM - Un luogo in cui si sono svolti i passatempi trascendentali
DHARMASHALA - Albergo per pellegrini; asilo religioso

G

GADI - Seggio ; trono ; potere
GALTA, JUDGEMENT OF - La famosa sentenza emanata a Galta, che stabilisce la credibilità del Gaudiya Vaishnavismo.
GHAT - Banchina; imbarco in un fiume, luogo in cui si fa il bagno.
GHERA - Casa
GOPA - Pastori di Vraja
GOPIS - Pastorelle di Vraja
GOSAIN - Equivalente di Goswami
GOSWAMI - Qualcuno che ha conquistato i sensi
GOUR - VIRAHA - Dolore di separazione da Sri Gouranga.
GOURANGA - La persona dalla carnagione luminosa; Sri Chaitanya Mahaprabhu.
GURU - PRANALI - Canale o successione di Maestri Spirituali.

J

JIVA - Entità vivente

K

KALIYUGA - L'era dell'ipocrisia e della discordia.
KISHORI - Una giovane pastorella ; Radharani;
KUNJA - Boschetto
KROSA or KOSA - Misura di distanza equivalente a circa 2 miglia

L

LILA - Passatempi trascendentali del Signore Krishna e dei Suoi associati.

M

MADHUKARI - Prendere l'elemosina soltanto da cinque case; letteralmente significa raccogliere una piccola quantità di miele da ogni fiore come un calabrone (*madhukar*).

MAHARAJA - Grande Re

MAHAT KRIPA - Misericordia concessa da un grande devoto.

MAHATIRTH - Grande pelligrinaggio

MAHATMA - Una grande anima religiosa

MAHOTSAVA - Grande festa.

MALA - Ghirlanda, collana

MANDAL - Gruppo, assemblea

MANDIR - Tempio

MANJARI - Inflorescenza; gruppo di germogli (come in tulasi); amiche-servitrici di Radharani in tenera età.

MARKAT - VAIRAGYA - Rinuncia similare a quella di una scimmia. (Una scimmia è priva di abiti e di casa. Si mantiene soltanto con frutta e noci .. Tuttavia, la sua mente è piena di desideri lussuriosi e si associa con molte femmine scimmie.)

MASJID - Moschea

N

NAMACHARYA - Qualcuno che canta il santo nome 300000 volte al giorno e ne diffonde sempre le glorie es. Haridas Thakur.

NISHTHA - Fisso; costante; risoluto;deciso

NITYALILA - Qualcuno che è entrato nei passatempi transcendentali quotidiani del Signore.

NIYAM SEVA - Austerità eseguite nel mese di Kartika.

P

PANCHAYAT - Villagggio - Concilio

PANDA - Sacerdoti Brajavasi

PANDIT - Uomo saggio, istruito.

PARAKIYAVAD - Una teoria che afferma che il Signore Krishna non era sposato con le Gopi.

PARAMA GURU - Il Maestro Spirituale del Maestro Spirituale

PARAMPARA - Ordinamento ininterrotto, stirpe, famiglia

PARIKRAMA - Circoambulazione

PRAKAT - KALA - Durata della manifestazione della Persona Suprema con i Suoi associati e devoti sulla terra; durata della vita.

PRARABDHA - Le azioni passate (karma) che hanno prodotto frutti di cui otteniamo già i risultati in questa vita.

PREMA - Amore divino.

PREMA- KALPA TARU - L'albero dei desideri d'amore divino

PREMA-KALPA LATIKA - La pianta rampicante dei desideri d'amore divino

PREMAMAYA - Amorevole

PUJARI - Prete, adoratore

PUNYA - Merito; virtù

R

RASA - Dolcezza, sentimento , gusto , succo.
RAAS - LILA - La danza trascendentale eseguita dal Signore Krishna con le Gopi**.**

S

SADHU - Santo, saggio
SADHYA-SADHANA-TATTVA - Il fine ultimo della nascita umana e come raggiungerlo.
SAMPRADAYA - Dottrina indiscutibile trasmessa da un precettore ad un altro.
SAMSKARA - Riparare ; pulire ; migliorare ; ripristinare; istinto ; impressione ;
SANDESH - Notizie; un dolce bengalese fatto di latte.
SANGAM - Confluenza dei Laghi
SANKIRTANA - RASA - La gioia del canto congregazionale del Santo Nome.
SANNYASA - L'ordine di rinuncia
SHANTI - Pace
SARDAR - Leader
SEVAKA - Servitore, attendente
SIDDHA - Persona realizzata spiritualmente.
SIDDHA - DEHA - La forma originale dell'entità vivente come un'associata di Sri Bhagawan. Corpo perfetto.
SHILA - Pietra, roccia.
SMARAN - Meditazione sui Passatempi trascendentali di Krishna.
SMARANI - SEVA - Rendere servizio al Signore Krishna e a Sri Mahaprabhu entrando in meditazione nei loro passatempi.
SRI DHAMVAS - Vivere nel Dham
SRI DHAMVASI - Residenti del Dham.
SRI VIGRAHA - Divinità di Dio la Persona Suprema.
SVAKIYAVAD - Una teoria che dice che il Signore Krishna era sposato con le Gopi.
SWARUPA - La forma originale (riferisci anche a Siddha deha)

T

TAPASYA - Austerità
TILAKA - Un segno ornamentale fatto sulla fronte per soddisfare Krishna.

TILAKA SEVA - L'atto di adornarsi con tilaka.

V

VAIRAGI VESHA - L'abito dell'ordine di rinuncia
VIGRAHA - Come Sri Vigraha
SRI VIGRAHA - Divinità
VIRAHA - Separazione
VIRAKTA - Rinunciato, distaccato

Z

ZAMINDAR - Custode di un villaggio; proprietario terriero

****

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI USATE

C.C - Sri Chaitanya Charitamrita
S.B - Srimad Bhagavatam

LE GLORIE E L'EREDITA' DI SRI SRI RADHAKUND

A PROPOSITO DEL LIBRO

L'antico testo **Vedico**, **Sri Padmapurana** dice:

Yatha radha priya vishnostasyah kundam priyam tatha,
Sarvagopishu sevaika vishnoratyasta vallabha

Che significa:

"Sri Radhakund è caro al Signore Vishnu (Krishna) come Radharani Stessa. Serve tutte le gopi e il Signore Vishnu (Krishna) lo ama immensamente."

Sri Chaitanya Mahaprabhu ha dichiarato
(Traduzione dal Bengalese)

Radhakund è dolce come Radha,

Radhakund è glorioso come Radha.

Miei cari devoti, vi prego
Ascoltate ciò che dice il Signore Krishna

"A chiunque si bagni anche una sola volta
in questo Kund così puro,
Io concedo un amore simile a quello di Radha,
Questo è certo!"

Sripad Rupa Goswami ha dechiarato -

"Mathura è più grande di Vaikuntha; tra le due Sri Vrindavan è superiore poichè vi si svolge il festival della *Rasa*. Govardhana è ancora più elevata poichè Sri Govinda vi svolge i Suoi piacevoli passatempi. Ma Radhakunda è superiore perchè è inondato dal nettareo amore di Gokulapati Sri Krishnachandra. C'è qualche persona sensata che non servirebbe questo Sri Radhakund che è ai piedi di Govardhan?"